

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1017 del 24/06/2019

Seduta Num. 23

Questo lunedì 24 **del mese di** giugno
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Caselli Simona	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/1014 del 12/06/2019

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO PER APPROVAZIONE DEL
PROGETTO DEFINITIVO DI OPERA PUBBLICA COMPRENSIVO DEL
PROVVEDIMENTO DI SCREENING RELATIVO AL PROGETTO DI VIABILITÀ
DI CIRCUITAZIONE DELL'ABITATO DI PORTO FUORI A RAVENNA,
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA(RA) PROPOSTO DAL
CONSORZIO PORTO FUORI EST E AZIENDA AGRICOLA CERERE.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il giorno 10/02/2015, il Consorzio Porto Fuori Est con sede legale in Viale della Lirica, 11 a Ravenna (P. IVA 02336700394), l'Azienda Agricola Cerere S.s. di Siboni Aldo e Marco, con sede legale in Via Sinistra Canale Molinetto, 171 a Ravenna (P. IVA 01080080391) e Marco Roberto Maria Raffi, residente in Via Guaccimanni Giroto, 39 a Ravenna (C.F. RFFRRT46A09H1990) hanno presentato domanda di attivazione del Procedimento unico semplificato per l'approvazione del progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24/03/2000, n. 20, comprensivo di procedura di screening in quanto trattasi di "strada extraurbana secondaria" di cui al punto B.2.46 della L.R. n. 9/1999 (all'atto della presentazione della domanda), oggi punto B.2.43 della L.R. n. 4/2018, del progetto di viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a Programmazione Unitaria Concertata "S9" del POC 2010-2015 in variante al POC e al RUE, comune di Ravenna (RA);
- la domanda è stata presentata alla Provincia di Ravenna in quanto ente competente per lo svolgimento della procedura di screening all'atto della presentazione della stessa, ai sensi dell'art. 36-ter, comma 1, della L.R. n. 20/2000 e della L.R. n. 9/99;
- l'intervento è assoggettato a Procedimento Unico Semplificato per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. n. 20/2000 in quanto l'intervento ricade al comma 1, punto a) perché trattasi di opera contenuta nella pianificazione comunale (PSC e POC 2010-2015) ove se ne stabiliva la localizzazione. Il procedimento unico si svolge e produce i suoi effetti secondo quanto disposto dall'art. 36-septies;
- a far data dall'01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4 della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2 della LR 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;
- l'intervento è localizzato nel territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna e prevede una nuova viabilità che unisca via Bonifica e la Strada Statale "Classicana", classificata come C2 "extraurbana secondaria" e prevede anche la realizzazione di una rotonda d'intersezione fra la nuova viabilità e la via Bonifica, la realizzazione del tratto stradale che dalla suddetta rotonda arriva a via Presentati ed infine di un tratto stradale che da via Presentati arriva a via Staggi, configurandosi come viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori e del comparto di espansione urbanistica limitrofo denominato "S9";
- l'avviso al pubblico ai sensi della L.R. n. 20/2000, è stato pubblicato sul BURERT n. 89 del 22/04/2015 con contestuale deposito

degli elaborati presso la Provincia di Ravenna e presso la sede del Comune di Ravenna cui è seguito il periodo di deposito per i successivi 60 giorni ed è stato dato avvio al procedimento unico semplificato;

- a partire dal 22/04/2015 è iniziato a decorrere il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

- Contemporaneamente alla pubblicazione la Provincia di Ravenna ha provveduto alle comunicazioni personali previste dall'art. 16 L.R. n. 37/2002 ai soggetti interessati da esproprio e/o da servitù da costituire coattivamente in favore dei proprietari dei mappali rimasti interclusi, mediante lettere raccomandate con ricevuta di ritorno in base all'elenco fornito dal proponente;

- per tali soggetti, è stato assegnato il termine di 60 giorni decorrenti dal ricevimento delle stesse comunicazioni al fine di presentare eventuali osservazioni;

- di seguito si riportano gli estremi di tutte le osservazioni pervenute alla Provincia di Ravenna (dal 22/05/2015 al 23/06/2015) e il soggetto che le ha presentate:

- n. 1 PG48265 del 22.05.2015 Consorzio di Bonifica della Romagna
- n.2 PG 48379 del 22/05/2015 Bazzani Silvano
- n.3 PG 48387 del 22/05/2015 Campana Roberto
- n.4 PG 50880 del 04/06/2015 Gabelli Sergio
- n.5 PG 50881 del 04/06/2015 Pasqui Daniele e altri
- n.6 PG 50883 del 04/06/2015 Gabelli Fausto
- n.7 PG 50944 del 04/06/2015 Tassinari Pietro e altri
- n.8 PG 51210 del 05/06/2015 Riceputi Ezio e altri
- n.9 PG 52204 del 09/06/2015 Gasperoni Mario e altri
- n.10 PG 52437 del 10/06/2015 Marrandino Vincenzo e altri
- n.11 PG 53101 del 12/06/2015 Fiumicelli Cesare e altri
- n.12 PG 53108 del 12/06/2015 Fabbri Alberto e altri
- n.13 PG 53117 del 12/06/2015 Benvenuti Gian Paolo e altri
- n.14 PG 53597 del 15/06/2015 Berti Aurelio
- n.15 PG 53618 del 15/06/2015 Passalacqua Sonia
- n.16 PG 53984 del 16/06/2015 Mucciolini Isidoro e altri
- n.17 PG 54066 del 16/06/2015 Fabbri Nives
- n.18 PG 54097 del 16/06/2015 Maltoni Monica e altri
- n.19 PG 54231 del 17/06/2015 Leoni Giovanni
- n.20 PG 54296 del 17/06/2015 Mucciolini Isidoro e altri
- n.21 PG 54364 del 17/06/2015 Santoni Cesare e altri
- n.22 PG 54369 del 17/06/2015 Minguzzi Giulio
- n.23 PG 54372 del 17/06/2015 Minguzzi Giulio e altri
- n.24 PG 54808 del 18/06/2015 Foschini Olimpio
- n.25 PG 55146 del 19/06/2015 Bianchi Sergio e altri
- n.26 PG 55539 del 22/06/2015 Galassi Secondo
- n.27 PG 55600 del 22/06/2015 Guerra Michela
- n.28 PG 55602 del 22/06/2015 Asioli Fabrizio
- n.29 PG 55788 del 22/06/2015 Mingozzi Marika

- n.30 PG 56004 del 23/06/2015 Serri Sauro e altri
- n.31 PG 56154 del 23/06/2015 Casadio Eugenia

- le osservazioni sono state pubblicate sul sito web della Regione; la sintesi di tali osservazioni e le valutazioni della Conferenza alle stesse sono contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- ai sensi dell'art. 36-septies, comma 2, della L.R. n. 20/2000 la Provincia di Ravenna ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

- con prot. n. 55353 del 19/06/2015, la Provincia di Ravenna ha trasmesso al soggetto proponente il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi nonché i contributi pervenuti da parte degli enti/soggetti invitati alla stessa, alcuni dei quali finalizzati alla richiesta di integrazioni;

- successivamente è stato acquisito dalla Provincia di Ravenna il parere negativo alla realizzazione dell'intersezione tra la SS n. 67 e la nuova viabilità (PG. n. 59812 del 03/07/2015) da parte di ANAS;

- con nota PG. n. 60268 del 06/07/2015 la Provincia di Ravenna ha quindi trasmesso al soggetto attuatore tale parere e comunicato la sospensione dei termini della Conferenza di Servizi fino al ricevimento di un adeguamento progettuale volto a superare i motivi ostativi adottati da ANAS;

- il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota prot. n. 25849 del 19/08/2016;

- ARPAE SAC di Ravenna, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 1032 e 1051 e 1053 c.c. e dal DPR n. 327/2001, ha ripetuto le comunicazioni previste dall'art. 36-septies, L.R. n. 20/2000, come richiamato dall'art. 16 della L.R. n. 37/2002, per i nuovi soggetti non precedentemente coinvolti, interessati dalle modifiche quali maggiori superfici da espropriare, cambio ditte e per le aree interessate dalle servitù da costituire coattivamente in favore dei proprietari dei mappali rimasti interclusi, ai fini della loro coltivazione e relative indennità, mediante PEC e lettere raccomandate con ricevuta di ritorno in base all'elenco fornito dal proponente;

- per tali soggetti, è stato assegnato il termine di 60 giorni decorrenti dal ricevimento delle stesse comunicazioni al fine di presentare eventuali osservazioni;

- di seguito si riportano gli estremi di tutte le osservazioni pervenute ad ARPAE SAC (dal 08/03/2018 al 10/04/2018) e il soggetto che le ha presentate:

- n.32 PG 3205 del 08/03/2018 Comitato cittadino Porto Fuori;
- n.33 PG 4131 del 29/03/2018 Biondi Rossella, Fabbri Fabio, Fabbri Francesca;
- n.34 PG 4615 del 10/04/2018 Maltoni Monica;
- n.35 PG 4616 del 10/04/2018 Maltoni Alessandro, Maltoni Monica, Bandini Alice;
- n.36 PG 4617 del 10/04/2018 Maltoni Monica;

- la Conferenza di Servizi prevista conclusiva è quindi stata convocata dall'ARPAE SAC di Ravenna con nota prot. n. 78484 del 17/05/2019;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 36-ter, comma 2, lett. b) della L.R. n. 20/2000, secondo quanto richiesto dal proponente, la conclusione positiva del procedimento unico semplificato costituisce approvazione di progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e variante al POC, al RUE e alla zonizzazione acustica del Comune di Ravenna e comprende e/o sostituisce le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri o atti di assenso comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera (riportati nella successiva tabella), producendone i relativi effetti anche ai fini edilizi, la cui efficacia rimane condizionata:

- all'approvazione del "PUA generale e di primo stralcio attuativo", che terrà conto delle prescrizioni e condizioni dettate dal progetto dell'opera pubblica approvato;
- alla stipula della convenzione di "PUA generale e di primo stralcio", nell'ambito della quale saranno presentate le garanzie fideiussorie bancarie/assicurative per la realizzazione dell'opera pubblica e resi disponibili gli oneri necessari per dar corso alla procedura di esproprio, nonché l'impegno a farsi carico delle eventuali maggiori indennità riconosciute dall'autorità competente in sede di determinazione dell'indennità definitiva;
- all'effettiva disponibilità delle aree su cui intervenire (ad avvenuta esecuzione del decreto di esproprio ovvero per effetto di acquisizione bonaria da parte del soggetto attuatore) e al rilascio delle concessioni da parte del Consorzio di Bonifica;
- alla predisposizione, presentazione e successiva approvazione del progetto esecutivo da parte del Servizio Strade del Comune di Ravenna;

- inoltre, l'approvazione del progetto definitivo contiene anche, ai sensi dell'art. 36 - septies, comma 6, della L.R. n. 20/2000, l'accertamento di conformità richiesto dall'art. 7, comma 2, della

L.R. n. 31/2002 (leggasi art. 10 comma 1 lett. c) della L.R. n. 15/2013 e s.m.i.).

AUT. NE/PROVV. TO/PARERE	AUTORITA' COMPETENTE	ALLEGATO
Provvedimento di screening (L.R. n. 4/2018)	Regione Emilia-Romagna	Allegato 1 del Verbale Determina Dirigenziale n. 4637/2019
Assenso in via preventiva da parte del Consiglio Comunale variante POC, RUE, zonizzazione acustica	Comune di Ravenna	Allegato 2 del Verbale Deliberazione di Consiglio Comunale n. 152/2018 (PG. n. 3852 del 08/01/2019)
Permesso di costruire	Comune di Ravenna	
Dichiarazione di conformità del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (art. 9 DPR n. 120/2017)	Regione Emilia-Romagna	

- la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE SAC DI Ravenna;
- Regione Emilia-Romagna;
- Comune di Ravenna;
- Provincia di Ravenna;
- Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- AUSL della Romagna;
- ANAS;
- Consorzio di Bonifica della Romagna;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con partecipazione delle Soprintendenze sia per i Beni archeologici sia paesaggistici;
- Ministero della Difesa - Aeronautica Militare;
- Romagna Acque spa;
- Ministero della Difesa - Comando Nord Marittimo;
- Ministero della Difesa - Comando Militare Esercito Emilia-Romagna;
- Telecom Italia spa;
- Hera spa Ravenna;
- Enel Distribuzione spa;
- Snam Rete Gas spa;

- per le Amministrazioni con posizioni vincolanti che non hanno partecipato alle riunioni della conferenza o pur partecipandovi non hanno espresso la loro posizione ovvero hanno espresso un dissenso non motivato si considera acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L 241/90;

- il rappresentante dell'ARPAE SAC di Ravenna è il rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione della amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

- i rappresentanti unici degli altri Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia - Romagna	Diri Dott.	dirigente ARPAE SAC di Ravenna Alberto Rebucci
ARPAE SAC Ravenna	Diri Dott.	dirigente ARPAE SAC di Ravenna Alberto Rebucci
Comune di Ravenna	Diri Dott.	dirigente Comune di Ravenna Gianni Gregorio

- il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

- i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione della conferenza di Servizi in data 28/05/2015;
- seconda riunione della conferenza di Servizi in data 29/11/2016;
- terza riunione della conferenza di Servizi in data 24/07/2017;
- seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 28/05/2019;

- la Conferenza di Servizi ha ritenuto gli elaborati depositati, nonché le integrazioni prodotte dal proponente dell'istanza sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

- la Conferenza di Servizi ha ritenuto all'unanimità di proporre la conclusione del procedimento unico semplificato ai sensi della L.R. n. 20/2000 comprensivo di screening, che costituirà approvazione di progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità, apposizione

del vincolo preordinato all'esproprio e variante al POC, al RUE e alla zonizzazione acustica del Comune di Ravenna;

- oltre alle prescrizioni impartite con il provvedimento di screening e nell'Assenso in via preventiva da parte del Consiglio Comunale in variante al POC, RUE, zonizzazione acustica, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario impartire prescrizioni riportate nel verbale conclusivo di Conferenza dei Servizi che costituisce l'Allegato ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, prescrizioni integralmente trascritte nel deliberato;

- ARPAE SAC di Ravenna, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato il verbale conclusivo di Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del Procedimento unico semplificato al fine di conseguire l'approvazione del progetto definitivo previsto dall'art. 36-ter, comma 2, lett. b) della L.R. n. 20/2000; tale invio è stato effettuato con nota prot. n. PGRA/2019/89880 del 06/06/2019, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2019/516226 del 07/06/2019;

- gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate (si riportano a scopo esemplificativo i pareri/autorizzazioni/posizioni):

- parere favorevole condizionato del Consorzio di Bonifica (Prot. n. 24230/RA/13882/MMO/oma) della Romagna, propedeutico al successivo rilascio di autorizzazione/i all'esecuzione di opere di competenza del Consorzio stesso, compresa quella relativa alla condotta afferente all'impianto irriguo consorziale denominato "Canale della Gabbia" in quanto interferente con la viabilità di progetto;
- nulla osta di ANAS spa (acquisito al PGRA ARPAE SAC n. 4415 del 31/03/2017);
- parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Romagna (acquisito al PGRA ARPAE SAC n. 7008 del 31/05/2018);
- nulla osta archeologico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologica Emilia-Romagna - Bologna (Prot. n. 12732 del 24/11/2015, acquisito dalla Provincia di Ravenna al PG. n. 90937 del 24/11/2015);
- Aeronautica Militare (PG. n. 54380 del 17/06/2015): favorevole per nulla osta ai fini demaniali;
- Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" (PG. n. 60763 del 07/07/2015): favorevole per il nulla osta;
- Comando Marittimo Nord (PGRA n. 792 del 23/01/2017): parere favorevole per il nulla osta demaniale ai fini militari.

Si dà inoltre atto che:

- l'eventuale autorizzazione sismica sarà rilasciata all'approvazione del progetto esecutivo;
- il Consorzio di Bonifica della Romagna rilascerà la concessione per la laminazione della strada e intersezione con il Canale Immissario Sinistro, il Centrale Porto Fuori e lo scolo Staggi 3° ramo con la presentazione del progetto esecutivo relativamente anche alla condotta afferente all'impianto irriguo consorziale denominato "Canale della Gabbia";
- restano fermi gli adempimenti di cui al DPR n. 120/2017: art. 14 "Efficacia del Piano di Utilizzo", art. 17 "Realizzazione del Piano di Utilizzo", art. 7 "Dichiarazione di avvenuto utilizzo";

Dato atto che, con nota PGRA/2019/89880 del 06/06/2019 ARPAE ha inviato al competente Servizio regionale il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 28/05/2019 e i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto;

Dato atto, inoltre che, è stata acquisita la documentazione antimafia ai sensi del D.lgs. n. 159/2011, con esito positivo;

Visti:

- la legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;
- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- la propria deliberazione n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamati, altresì:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019/2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti del D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni esplicitate in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo di Conferenza di Servizi, sottoscritto il 28/05/2019 allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di approvare il progetto definitivo di opera pubblica avente effetto di dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comprendente il provvedimento di screening, per la viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori in comune di Ravenna, ambito a programmazione unitaria concertata "S9" del POC 2010-2015 in variante al POC e al RUE proposto da Consorzio Porto Fuori Est, Azienda Agricola Cerere S.s di Siboni Aldo e Marco Roberto Maria Raffi considerando che il progetto:

- è stato sottoposto a procedura di screening con esclusione dalla procedura di VIA;

- è conforme alla pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale dopo variante al POC, RUE e zonizzazione acustica del Comune di Ravenna;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta realizzabile nel rispetto delle prescrizioni riportate nel verbale conclusivo di Conferenza di servizi allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. si dovranno rispettare tutte le prescrizioni di cui alla determinazione di screening n. 4637 del 14/03/2019 ad accezione della n. 12 e n. 13, atteso che le stesse non spettano direttamente al proponente (soggetto attuatore);
2. in fase di progettazione esecutiva si dovrà presentare al Servizio Strade, Ufficio Illuminazione Pubblica, Semafori e Nuove Tecnologie del Comune di Ravenna i seguenti documenti:
 - a. progetto elettrico integrato con sezione e formazione dei conduttori elettrici di alimentazione e di terra (se necessari);
 - b. planimetria verde pubblico integrata con quella dell'illuminazione, per evitare interferenze nel flusso luminoso da chiome di alberi (distanza minima fusto albero-sostegno I.P. 6 m); la verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;
3. in fase di progettazione esecutiva si dovranno presentare al Servizio Mobilità e Viabilità, ufficio Viabilità del Comune di Ravenna gli elaborati della segnaletica stradale (verticale, orizzontale, luminosa e complementare) integrati con:
 - a. valutazione della necessità di trattare alcuni punti potenzialmente critici (curve, intersezioni etc.) con utilizzo di impianti segnaletici luminosi, al fine di garantire più elevate condizioni di sicurezza per la circolazione;
 - b. previsione in corrispondenza delle intersezioni e rotatorie, della necessaria segnaletica di indicazione e di preavviso;
 - c. indicazione della segnaletica di pericolo, prescrizione e complementare da prevedersi lungo il tracciato della nuova viabilità. In particolare in corrispondenza delle curve, dovranno essere previsti, nel rispetto delle prescrizioni del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso, i necessari delineatori modulari di curva, i delineatori normali di margine nei tratti privi di guard-rail, l'adeguamento ed

il completamento della segnaletica di pericolo e prescrizione, la toponomastica (segnali nome strada) e la corretta segnalazione dei tratti stradali di nuova realizzazione chiusi al traffico;

d. adeguamento ed eventuale ricollocazione, a cura e spese degli esecutori, della segnaletica stradale nei tratti esistenti interessati dalle modifiche anche con idonei segnali di preavviso;

la verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;

4. l'infrastruttura dovrà essere organizzata e attrezzata con idonea segnaletica stradale in accordo con il Servizio Mobilità e Viabilità, ufficio Viabilità del Comune di Ravenna ed essere conforme alle prescrizioni del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;

5. gli adempimenti di seguito elencati saranno sotto verifica di ottemperanza da parte della Provincia di Ravenna e dovranno attuarsi in sede di progettazione esecutiva:

a. dovrà essere verificata l'esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi;

b. le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale o antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere interazioni sismiche tra scarpate e fondazioni stesse;

c. nella normativa tecnica d'attuazione dello strumento di attuazione sarà dovuto l'obbligo di presentare, con il progetto esecutivo, relazione geologica, geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche);

d. andrà completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno. La profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal p.c. dovrà essere la massima possibile da legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o da esigenze progettuali; in particolare dovranno essere eseguite altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal p.c.; l'indagine dovrà coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine dovrà

permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione tridimensionale (orizzontale-verticale) in tutta l'area. A tale scopo dovranno essere presentate le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut). Delle nuove prove geognostiche da eseguire si chiedono tutti i diagrammi e tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici andranno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche andranno valutate con la massima attenzione, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali. In ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche eventualmente evidenziate. Si dovranno produrre i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali, ponendo grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, con indicazione dei provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte compresa l'eventuale presa in considerazione di fondazioni profonde; si dovranno valutare molto attentamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge;

- e. gli sterri e i riporti andranno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- f. il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) andranno riferiti non al p.c. attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati saranno da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni d'altra

origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione e dovranno tener conto anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;

- g. andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- h. le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione max adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) pari a quella prevista per la zona sismogenetica di cui l'area fa parte. Dato che è già stata evidenziata una elevata pericolosità da liquefacibilità in terreni analoghi a quelli presenti nell'area interessata, andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal p.c., secondo un principio di precauzione; andranno eseguite prove in situ e prove di laboratorio tramite prove penetrometriche CPTU e CPTE (più cautelative rispetto alle CPT) ed adeguando l'indagine alle norme di cui alla D.G.R. n. 2193/2015 dell'Emilia-Romagna. In ogni caso andranno studiate tutte le soluzioni fondazionali adeguate ed i vari metodi di consolidamento;
- i. andranno calcolati eventuali cedimenti post-sisma lungo tutto il tracciato della viabilità in progetto;
- j. essendo previste sopraelevazioni delle quote del p.c., andranno considerati tutti gli eventuali rischi a ciò connessi;
- k. occorrerà verificare la necessità di regimazione idraulica dell'area e di un adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico e andrà realizzata una regimazione delle acque superficiali a regola d'arte anche sull'area di intervento;

c) nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 28/05/2019 è stato sottoscritto il Verbale che costituisce l'Allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e si dà atto delle decisioni che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- 1. di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici presentati nel presente procedimento, visto l'assenso preventivo positivo espresso dal Comune di Ravenna (Deliberazione

di Consiglio Comunale n. 152/2018 (PG. n. 3852 del 08/01/2019), la conclusione positiva di Procedimento Unico Semplificato ai sensi della L.R. n. 20/2000 costituisce variante al POC, RUE e zonizzazione acustica comunale e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento;

2. di dare, inoltre, atto che la conclusione positiva del Procedimento Unico Semplificato comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (Screening) che costituisce l'Allegato alla presente deliberazione;
- Assenso preventivo positivo espresso dal Comune di Ravenna (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 152/2018 (PG. n. 3852 del 08/01/2019) che costituisce l'Allegato alla presente deliberazione;

3. di dare atto che i titoli abilitativi e le relative prescrizioni compresi nel Procedimento Unico Semplificato sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di screening e delle relative condizioni ambientali e le valutazioni in essi contenuti sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; le prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza delle prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto nei relativi atti e dalla normativa vigente;

d) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

e) di trasmettere la presente deliberazione ai proponenti (soggetti attuatori) Consorzio Porto Fuori Est e Azienda Agricola Cerere S.s di Siboni Aldo e Marco Roberto Maria Raffi;

f) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi;

g) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

h) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.)
finalizzata al Procedimento Unico Semplificato per approvazione del
progetto definitivo di opera pubblica

Regione Emilia-Romagna
Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
AUSL della Romagna
ANAS spa
Consorzio di Bonifica della Romagna
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo: Soprintendenze per i Beni archeologici e
paesaggistici
Ministero della Difesa - Aeronautica Militare
Romagna Acque spa
Ministero della Difesa – Comando Nord Marittimo
Ministero della Difesa – Comando Militare Esercito Emilia-Romagna
Telecom Italia spa
Hera SpA Ravenna
Enel Distribuzione spa
Snam Rete Gas spa

VERBALE PER IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI
VIABILITÀ DI CIRCUITAZIONE DELL'ABITATO DI PORTO FUORI A RAVENNA -
AMBITO A PROGRAMMAZIONE UNITARIA CONCERTATA "S9" DEL POC 2010-2015
IN VARIANTE AL POC E AL RUE LOCALIZZATO IN COMUNE DI RAVENNA
PROPOSTO DA CONSORZIO PORTO FUORI EST
AZIENDA AGRICOLA CERERE S.S. DI SIBONI ALDO E
MARCO ROBERTO MARIA RAFFI

Ravenna 28/05/2019

SOMMARIO

0. ITER DEL PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO (ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.)	3
0.A) Fase iniziale (presentazione domanda per il procedimento unico semplificato, verifica preliminare degli elaborati e avvio procedimento)	3
0.B) Informazione e Partecipazione	3
0.C) Lavori della Conferenza di Servizi	25
0.D) Adeguatezza degli elaborati presentati	34
1. SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE	35
1.A) Quadro di riferimento programmatico	35
1.B) Quadro di riferimento progettuale	36
2. VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI	39
2.A) Valutazioni sulla conformità alla pianificazione	39
2.B) Prescrizioni sulla conformità alla pianificazione territoriale	40
2.C) Valutazioni progettuali	40
2.D) Prescrizioni progettuali	40
2.E) Valutazioni e prescrizioni Provvedimento di screening	42
2.F) Valutazioni e prescrizioni atti e pareri endoprocedimentali	43
3. CONCLUSIONI	44

0. ITER DEL PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO (ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.)

0.A) Fase iniziale (presentazione domanda per il procedimento unico semplificato, verifica preliminare degli elaborati e avvio procedimento)

Il Consorzio Porto Fuori Est con sede legale in Viale della Lirica, 11 a Ravenna (P. IVA 02336700394), l'Azienda Agricola Cerere s.s. di Siboni Aldo e Marco, con sede legale in Via Sinistra Canale Molinetto, 171 a Ravenna (P. IVA 01080080391) e Roberto Maria Raffi, residente in Via Guaccimanni Giroto, 39 a Ravenna (C.F. RFFRRT46A09H1990) hanno presentato domanda di attivazione del Procedimento unico semplificato per l'approvazione del progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24/03/2000, n. 20, comprensivo di procedura di screening in quanto trattasi di "strada extraurbana secondaria" di cui al punto B.2.46 della L.R. n. 9/1999 (all'atto della presentazione della domanda), oggi punto B.2.43 della L.R. n. 4/2018.

La domanda è stata presentata alla Provincia di Ravenna in quanto ente competente per lo svolgimento della procedura di screening all'atto della presentazione della stessa, ai sensi dell'art. 36-ter, comma 1, della L.R. n. 20/2000.

L'intervento è assoggettato a Procedimento Unico Semplificato per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. n. 20/2000 in quanto l'intervento ricade al comma 1, punto a) perché trattasi di opera contenuta nella pianificazione comunale (PSC e POC 2010-2015) ove se ne stabiliva la localizzazione. Il procedimento unico si svolge e produce i suoi effetti secondo quanto disposto dall'art. 36-septies.

Il progetto è presentato dal cd. "Soggetto Attuatore del Comparto S9" (di seguito "proponente"), che interviene quale delegato dal Comune di Ravenna per la realizzazione di opera pubblica di rilievo comunale, in virtù dell'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 ed in relazione a quanto previsto dall'art. 36-quater, comma 1, lettera b, della L.R. n. 20/2000;

La documentazione è stata sottoposta a verifica di completezza con esito negativo; la Provincia di Ravenna ha formulato alla ditta richiesta di integrazioni con nota PG n. 25478 del 10/03/2015; il 13/03/2015 con nota PG n. 27222 sono state presentate alla Provincia di Ravenna le integrazioni richieste che sono risultate sufficienti per la verifica di completezza positiva della documentazione. La Provincia di Ravenna ha quindi comunicato con nota PG. n. 37184 del 13/04/2015 al proponente e al Comune di Ravenna l'avvio del procedimento con richiesta di pubblicazione sul BURERT del 22/04/2015 per il procedimento di screening.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova viabilità che unisca via Bonifica e la SS n. 67 "Classicana" classificata come "C2 extraurbana secondaria", una rotonda di intersezione fra nuova viabilità e via Bonifica, un tratto stradale che dalla suddetta rotonda arriva alla via Presentati ed infine un tratto stradale che da via Presentati arrivi a via Staggi, configurandosi quale viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori e del comparto di espansione urbanistica limitrofo denominato Comparto "S9" in Comune di Ravenna. L'area è attualmente utilizzata a fini agricoli colturali o frazionata in piccoli appezzamenti destinati ad orto, che saranno preservati e continueranno ad essere raggiungibili dal paese attraverso una carraia a partire dalla rotonda di via Cantimori, via centrale dell'abitato. L'intervento si svilupperà su aree di proprietà privata e la realizzazione della nuova viabilità necessita di acquisizioni patrimoniali.

0.B) Informazione e Partecipazione

La Provincia di Ravenna con nota PG. n. 40620 del 23/04/2015, ha comunicato l'avviso di

pubblicazione sul BURERT per il 22/04/2015 con contestuale deposito degli elaborati presso la Provincia di Ravenna e presso la sede del comune di Ravenna è stato avviato il periodo di 60 giorni (ai sensi della L.R. n. 20/2000) per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Contemporaneamente alla pubblicazione la Provincia di Ravenna ha provveduto alle comunicazioni personali previste dall'art. 16 L.R. n. 37/2002 ai soggetti interessati da esproprio e/o da servitù da costituire coattivamente in favore dei proprietari dei mappali rimasti interclusi, mediante lettere raccomandate con ricevuta di ritorno (PG provincia di Ravenna nn. 39607, dal 39617 al 39623, dal 39625 al 39628, dal 39630 al 39632, dal 39634 al 39637 del 20/04/2015, 39709, dal 39713 al 39715, 39717, 39720, 39727, 39729, 39730, 39733, 39735, 39737, 39739, 39742, 39746, 39940, 39943 del 21/04/2015 e 40802 del 23/04/2015), in base all'elenco fornito dal proponente, per tali soggetti, è stato assegnato il termine di 60 giorni decorrenti dal ricevimento delle stesse comunicazioni al fine di presentare eventuali osservazioni.

A seguito delle integrazioni presentate dal proponente il 19/08/2016, ARPAE SAC di Ravenna, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 1032 e 1051 e 1053 c.c. e dal DPR n. 327/2001, ha ripetuto le comunicazioni previste dall'art. 36-septies, L.R. n. 20/2000, che richiamato dall'art. 16 della L.R. n. 37/2002, per i nuovi soggetti non precedentemente coinvolti, interessati dalle modifiche quali maggiori superfici da espropriare, cambio ditte e per le aree interessate dalle servitù da costituire coattivamente in favore dei proprietari dei mappali rimasti interclusi, ai fini della loro coltivazione e relative indennità, mediante PEC (PGRA n. 1418 del 31/01/2018) e lettere raccomandate con ricevuta di ritorno (PGRA nn. 1387, 1389, 1391, 1393, 1400, 1402, 1408, 1410, 1414, 1415, 1417 del 31/01/2018 e n. 2344 del 20/02/2018), in base all'elenco fornito dal proponente, pervenute ai proprietari nelle date comprese tra 31/01/2018 (PEC) e 26/02/2018 (R.R.); per tali soggetti, è stato assegnato il termine di 60 giorni decorrenti dal ricevimento delle stesse comunicazioni al fine di presentare eventuali osservazioni.

Di seguito si riportano gli estremi di tutte le osservazioni pervenute alla Provincia di Ravenna (dal 22/05/2015 al 23/06/2015) e quelle pervenute ad ARPAE SAC (dal 08/03/2018 al 10/04/2018) e il soggetto che le ha presentate:

- n.1 PG 48265 del 22.05.2015 Consorzio di Bonifica della Romagna
- n.2 PG 48379 del 22/05/2015 Bazzani Silvano
- n.3 PG 48387 del 22/05/2015 Campana Roberto
- n.4 PG 50880 del 04/06/2015 Gabelli Sergio
- n.5 PG 50881 del 04/06/2015 Pasqui Daniele e altri
- n.6 PG 50883 del 04/06/2015 Gabelli Fausto
- n.7 PG 50944 del 04/06/2015 Tassinari Pietro e altri
- n.8 PG 51210 del 05/06/2015 Riceputi Ezio e altri
- n.9 PG 52204 del 09/06/2015 Gasperoni Mario e altri
- n.10 PG 52437 del 10/06/2015 Marrandino Vincenzo e altri
- n.11 PG 53101 del 12/06/2015 Fiumicelli Cesare e altri
- n.12 PG 53108 del 12/06/2015 Fabbri Alberto e altri
- n.13 PG 53117 del 12/06/2015 Benvenuti Gian Paolo e altri
- n.14 PG 53597 del 15/06/2015 Berti Aurelio
- n.15 PG 53618 del 15/06/2015 Passalacqua Sonia
- n.16 PG 53984 del 16/06/2015 Mucciolini Isidoro e altri
- n.17 PG 54066 del 16/06/2015 Fabbri Nives
- n.18 PG 54097 del 16/06/2015 Maltoni Monica e altri
- n.19 PG 54231 del 17/06/2015 Leoni Giovanni
- n.20 PG 54296 del 17/06/2015 Mucciolini Isidoro e altri
- n.21 PG 54364 del 17/06/2015 Santoni Cesare e altri

- n.22 PG 54369 del 17/06/2015 Minguzzi Giulio
- n.23 PG 54372 del 17/06/2015 Minguzzi Giulio e altri
- n.24 PG 54808 del 18/06/2015 Foschini Olimpio
- n.25 PG 55146 del 19/06/2015 Bianchi Sergio e altri
- n.26 PG 55539 del 22/06/2015 Galassi Secondo
- n.27 PG 55600 del 22/06/2015 Guerra Michela
- n.28 PG 55602 del 22/06/2015 Asioli Fabrizio
- n.29 PG 55788 del 22/06/2015 Mingozzi Marika
- n.30 PG 56004 del 23/06/2015 Serri Sauro e altri
- n.31 PG 56154 del 23/06/2015 Casadio Eugenia
- n.32 PG 3205 del 08/03/2018 Comitato cittadino Porto Fuori
- n.33 PG 4131 del 29/03/2018 Biondi Rossella, Fabbri Fabio, Fabbri Francesca
- n.34 PG 4615 del 10/04/2018 Maltoni Monica
- n.35 PG 4616 del 10/04/2018 Maltoni Alessandro, Maltoni Monica, Bandini Alice
- n.36 PG 4617 del 10/04/2018 Maltoni Monica

Di seguito si riporta la valutazione delle osservazioni pervenute suddivise per argomento, precisando che quelle riferite ad aspetti ambientali sono state valutate in ambito di screening:

OSSERVAZIONE N. 1:

Aspetti urbanistici e viabilistici	nelle fasi successive alle osservazioni il progetto è stato adeguato eliminando le aree dal piano particellare di esproprio. Dovranno essere presentate richieste di concessione al Consorzio di Bonifica.
Aspetti espropriativi	Tali aree di proprietà del Consorzio di Bonifica sono beni di pertinenza di un canale demaniale e partecipano, in quanto tali, allo stesso regime giuridico del bene principale cui sono funzionalmente collegate al fine di garantire e salvaguardare la sua destinazione pubblica. L'esproprio/occupazione delle aree interessate sarebbe stato possibile solo previa loro sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 327/01. E' stata pertanto scelta la strada alternativa della richiesta al Consorzio della relativa concessione stralciando le aree stesse dal piano particellare.

OSSERVAZIONE N. 2:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Si propone di non accogliere l'osservazione, le aree fra la circuitazione e l'abitato possono avere solo la funzione di verde di filtro rispetto al centro abitato essendo in fascia di rispetto stradale. Viceversa la circuitazione verso nord rappresenta il limite all'espansione della città consolidata.
Aspetti espropriativi	La vigente normativa sugli espropri ammette in questa fase, come misura compensativa, unicamente quella prevista dall'art. 23 della LR 37/02, cioè la possibilità di stipulare eventualmente, a discrezione dell'Amministrazione comunale, un accordo ex art. 45 DPR 327/01 in cui a fronte della cessione delle aree da espropriare sia attribuita al proprietario delle stesse, in luogo del prezzo del bene, la facoltà di edificare su aree diverse di proprietà Comunale o di terzi, già destinate all'edificazione dagli strumenti urbanistici. La richiesta del proprietario pertanto non è accoglibile nell'ambito della procedura espropriativa in quanto non rientra in tale ipotesi. Il deprezzamento della parte residua deve essere congruamente valutato ed indennizzato, ex art. 33 DPR 327/01, non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico.
Aspetti relativi	Le aree indicate non sono intercluse: il mappale 1292 è servito dalla viabilità

<p>alla progettazione stradale e esproprio</p>	<p>esistente, il mappale 1293 dalla nuova sotto-strada.</p> <p>e Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio, l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>
--	--

OSSERVAZIONE N. 3:

<p>Aspetti urbanistici e viabilistici</p>	<p>Si propone di non accogliere l'osservazione, le aree fra la circuitazione e l'abitato possono avere solo la funzione di verde di filtro rispetto al centro abitato essendo in fascia di rispetto stradale. Viceversa la circuitazione verso nord rappresenta il limite all'espansione della città consolidata. Si fa presente comunque che la parte residua del mappale 1008 non è interclusa, in quanto è prevista una sotto-strada di progetto.</p> <p>L'osservante ha presentato anche osservazione n.35</p>
<p>Aspetti espropriativi</p>	<p>La vigente normativa sugli espropri ammette in questa fase, come misura compensativa, unicamente quella prevista dall'art. 23 della LR 37/02, relativo alla possibilità di stipulare eventualmente, a discrezione dell'Amministrazione comunale, un accordo ex art. 45 DPR 327/01 in cui a fronte della cessione delle aree da espropriare sia attribuita al proprietario delle stesse, in luogo del prezzo del bene, la facoltà di edificare su aree diverse di proprietà comunale o di terzi, già destinate all'edificazione dagli strumenti urbanistici. La richiesta del proprietario pertanto non è accoglibile nell'ambito della procedura espropriativa attivata in quanto non rientra in tale ipotesi. Relativamente alla valutazione dell'indennità, la stessa è stata determinata sulla base delle caratteristiche urbanistiche del bene, e del suo attuale valore di mercato, considerando anche, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01, la diminuzione di valore della parte residua del mappale dopo l'esproprio, che non resterà comunque intercluso dalla realizzazione dell'opera. Tale deprezzamento deve essere però valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico. La normativa sugli espropri prevede tuttavia, nella fase di formazione della stessa successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria.</p>
<p>Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio</p>	<p>Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>

well

OSSERVAZIONI N. 4 5-6-7-8:

Aspetti espropriativi	<p>Relativamente alla valutazione dell'indennità, la stessa è stata determinata sulla base delle sue caratteristiche urbanistiche e del suo attuale valore di mercato, considerando anche la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01. Tale deprezzamento deve essere comunque valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico. Per giurisprudenza, in caso di esproprio parziale, la diminuzione di valore subita dalla parte residua del fondo è comunque indennizzabile solo quando sussista un rapporto immediato e diretto tra l'ablazione ed il danno, Non sono indennizzabili le generiche limitazioni che non superino la normale tollerabilità e che gravino, indipendentemente dall'intervento ablatorio, sulla generalità delle proprietà interessate dalla realizzazione dell'opera. Il danno causato dall'esecuzione dell'opera, o dall'esercizio del pubblico servizio al quale l'opera è destinata, deve essere prevedibile al momento dell'esproprio e non derivare da mere supposizioni, deve essere provato e deve colpire in modo specifico e differenziato la porzione residua del fondo. La normativa sugli espropri prevede tuttavia, nella fase di formazione della stessa, successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria. In fase di realizzazione dell'opera non saranno arrecati danni alla proprietà (la recinzione dovrà essere ripristinata nella sua nuova posizione dalla ditta esecutrice dei lavori, senza oneri a carico della ditta espropriata), in caso contrario gli stessi saranno risarciti.</p>
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	<p>Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>
Aspetti ambientali	<p>In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening</p>

OSSERVAZIONE N. 9:

Aspetti urbanistici e viabilistici	<p>Si propone di non accogliere l'osservazione, una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017. Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi</p>
------------------------------------	---

	consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9
Aspetti espropriativi	Relativamente alla valutazione dell'indennità si ritiene la stessa è stata determinata sulla base delle sue caratteristiche urbanistiche e del suo attuale valore di mercato, considerando anche la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01. Tale deprezzamento deve essere comunque valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico. Per giurisprudenza, in caso di esproprio parziale, la diminuzione di valore subita dalla parte residua del fondo è comunque indennizzabile solo quando sussista un rapporto immediato e diretto tra l'ablazione ed il danno, Non sono indennizzabili le generiche limitazioni che non superino la normale tollerabilità e che gravino, indipendentemente dall'intervento ablatorio, sulla generalità delle proprietà interessate dalla realizzazione dell'opera. Il danno causato dall'esecuzione dell'opera, o dall'esercizio del pubblico servizio al quale l'opera è destinata, deve essere prevedibile al momento dell'esproprio e non derivare da mere supposizioni, deve essere provato e deve colpire in modo specifico e differenziato la porzione residua del fondo. La normativa sugli espropri prevede tuttavia, nella fase di formazione della stessa, successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria. I soggetti estranei alla procedura espropriativa che dovessero dimostrare di avere subito un danno causato dalla realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 44 del DPR 327/01, potranno chiedere il relativo risarcimento. In fase di realizzazione dell'opera non saranno arrecati danni alla proprietà, in caso contrario gli stessi saranno risarciti.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).
Aspetti ambientali	In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening

OSSERVAZIONE N. 10:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Il mappale 613 non è più interessato dal progetto e quindi dall'esproprio in quanto la soluzione progettuale a seguito delle richieste della conferenza non prevede più la realizzazione del nuovo ingresso/uscita dalla S.S. 67. In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si
------------------------------------	--

	<p>propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti; - Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9; - una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	con la nuova soluzione progettuale che non prevede la realizzazione del nuovo ingresso/uscita dalla statale l'area non e' interessata dal progetto e quindi dall'esproprio

OSSERVAZIONE N. 11:

Aspetti urbanistici e viabilistici	<p>In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti; - Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67
------------------------------------	--

	già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9; - una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).
Aspetti ambientali	Per quanto riguarda problematiche di inquinamento acustico è stata allegata al progetto la documentazione di impatto acustico , già valutata dagli Enti

OSSERVAZIONE N. 12

Aspetti urbanistici e viabilistici	Si propone di non accogliere l'osservazione, una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017. Gli osservanti hanno presentato anche osservazione n. 33 a cui si rimanda per le relative valutazioni
Aspetti espropriativi	Relativamente alla valutazione dell'indennità la stessa è stata determinata sulla base delle sue caratteristiche urbanistiche e del suo attuale valore di mercato, (deve essere comunque valutata anche la presenza dell'impianto di irrigazione) considerando anche la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01. Tale deprezzamento deve essere comunque valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico (anche in merito alla sua difficile utilizzazione futura ai fini agricoli). La normativa sugli espropri prevede tuttavia, nella fase di formazione della stessa, successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria. In fase di realizzazione dell'opera non saranno arrecati danni alla proprietà, in caso contrario gli stessi saranno risarciti.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).
Aspetti ambientali	Per quanto riguarda problematiche di inquinamento acustico è stata allegata al progetto la documentazione di impatto acustico , già valutata dagli Enti. In

	merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening
--	--

OSSERVAZIONE N. 13:

Aspetti urbanistici e viabilistici	<p>In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti; - Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9; - una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.
Aspetti ambientali	Per quanto riguarda problematiche di inquinamento acustico è stata allegata al progetto la documentazione di impatto acustico , già valutata dagli Enti. In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening. Per la riduzione dell'area verde in adiacenza al tracciato, si evidenzia che essa rimane in gran parte fruibile e che non vengono interessate le attrezzature presenti
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	osservazione presentata da soggetto che non risulta proprietario di nessuna particella oggetto di esproprio ne' comunque coinvolto nella procedura espropriativa

OSSERVAZIONE N. 14:

Aspetti espropriativi	Relativamente alla valutazione dell'indennità, la stessa è stata giustamente determinata sulla base delle sue caratteristiche urbanistiche e del suo attuale valore di mercato. Nel calcolo dell'indennità di esproprio è stata inoltre valutata, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01, anche la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, che non resterà comunque interclusa dalla realizzazione dell'opera. Tale deprezzamento deve essere però valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso
-----------------------	---

	specifico (occorre tenere anche della minore appetibilità sul mercato immobiliare del fabbricato o dell'intero complesso residuo). La normativa sugli espropri prevede tuttavia, nella fase di formazione della stessa successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	Le aree residue sono accessibili da via Presentati, dalla nuova sotto-strada, dalla carraia esistente con servitù dal mappale 475 e dalla nuova viabilità. Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).

OSSERVAZIONE N. 15:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Si propone di non accogliere l'osservazione, l'area non è interessata dalla rotonda sulla via Staggi. Per quanto riguarda gli usi, si precisa che l'area può avere solo la funzione di filtro rispetto al centro abitato essendo in fascia di rispetto stradale.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	con la nuova soluzione progettuale che non prevede la realizzazione del nuovo ingresso/uscita dalla statale l'area non è interessata dal progetto e quindi dall'esproprio

OSSERVAZIONE N. 16:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Fatto salvo gli aspetti puramente privatistici, per quanto riguarda la permuta con gli appezzamenti di terreno ricompresi nel perimetro dell'ambito che nel primo progetto erano destinati a strada, si propone di non accogliere l'osservazione in quanto tali aree continuano ad essere interessate dal piano urbanistico. I proprietari sono sottoscrittori dell'accordo ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000, con l'onere di realizzazione delle opere pubbliche e dei costi di esproprio.
Aspetti espropriativi	La vigente normativa sugli espropri ammette in questa fase, come misura compensativa, unicamente quella prevista dall'art. 23 della LR 37/02, relativo alla possibilità di stipulare eventualmente, a discrezione dell'Amministrazione comunale, un accordo ex art. 45 DPR 327/01 in cui a fronte della cessione delle aree da espropriare sia attribuita al proprietario delle stesse, in luogo del prezzo del bene, la facoltà di edificare su aree diverse di proprietà comunale o di terzi, già destinate all'edificazione dagli strumenti urbanistici. La richiesta del proprietario pertanto non è accoglibile nell'ambito della procedura espropriativa attivata in quanto non rientra in tale ipotesi. Relativamente alla valutazione dell'indennità, la stessa è stata giustamente determinata sulla base delle caratteristiche urbanistiche del bene, e del suo attuale valore di mercato (deve essere valutata nell'indennità anche la presenza dell'impianto di irrigazione), considerando anche, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01, la diminuzione di valore della parte residua del

	<p>mappale dopo l'esproprio. Tale deprezzamento deve essere però valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico. La normativa sugli espropri prevede tuttavia, nella fase di formazione della stessa successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria.</p>
<p>Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio</p>	<p>Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>

OSSERVAZIONE N. 17:

<p>Aspetti urbanistici e viabilistici</p>	<p>In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti; - Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9; - una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017. <p>In merito alla realizzazione della pista ciclabile da Porto Fuori verso il mare lungo via Bonifica, l'amministrazione comunale ha approvato il progetto preliminare e sta predisponendo le successive fasi di progettazione.</p>
<p>Aspetti relativi alla progettazione stradale e</p>	<p>osservazione presentata da soggetto che non risulta proprietario di nessuna particella oggetto di esproprio ne' comunque coinvolto nella procedura espropriativa</p>

esproprio	
Aspetti ambientali	In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening. Per la riduzione dell'area verde in adiacenza al tracciato, si evidenzia che essa rimane in gran parte fruibile e che non vengono interessate le attrezzature presenti

OSSERVAZIONI N. 18:

Aspetti urbanistici e viabilistici	<p>In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti; - Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9; - una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017. <p><i>L'osservante ha presentato anche osservazione n.34-35-36 a cui si rimanda per le relative valutazioni</i></p>
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	<p>Anche se non oggetto di osservazione, per omogeneità di giudizio si propone la seguente considerazione. Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>

OSSERVAZIONE N. 19:

Aspetti urbanistici e viabilistici	<p>In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta
------------------------------------	--

	<p>strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti;</p> <p>- Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9;</p> <p>- una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.</p>
Aspetti espropriativi	<p>La vigente normativa sugli espropri ammette in questa fase, come misura compensativa, unicamente quella prevista dall'art. 23 della LR 37/02, cioè la possibilità di stipulare eventualmente, a discrezione dell'Amministrazione comunale, un accordo ex art. 45 DPR 327/01 in cui a fronte della cessione delle aree da espropriare sia attribuita al proprietario delle stesse, in luogo del prezzo del bene, la facoltà di edificare su aree diverse di proprietà Comunale o di terzi, già destinate all'edificazione dagli strumenti urbanistici. La richiesta del proprietario pertanto non è accoglibile nell'ambito della procedura espropriativa in quanto non rientra in tale ipotesi. Relativamente alla valutazione dell'indennità, la stessa è stata giustamente determinata sulla base delle sue caratteristiche urbanistiche e del suo attuale valore di mercato valutando anche la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01 . Tale deprezzamento deve essere però valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico.</p>
Aspetti relativi alla progettazione stradale esproprio	<p>Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>
Aspetti ambientali	<p>Per quanto riguarda problematiche di inquinamento acustico è stata allegata al progetto la documentazione di impatto acustico, già valutata dagli Enti. In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening.</p>

OSSERVAZIONE N. 20:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Si propone di non accogliere l'osservazione, l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti. Una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	osservazione presentata da soggetto che non risulta proprietario di nessuna particella oggetto di esproprio ne' comunque coinvolto nella procedura espropriativa
Aspetti ambientali	Per quanto riguarda problematiche di inquinamento acustico è stata allegata al progetto la documentazione di impatto acustico, già valutata dagli Enti. In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening.

OSSERVAZIONE N. 21:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Si propone di non accogliere l'osservazione, l'area non è interessata dalla rotonda sulla via Staggi. Per quanto riguarda gli usi, si precisa che l'area può avere solo la funzione di filtro rispetto al centro abitato essendo in fascia di rispetto stradale.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	con la nuova soluzione progettuale che non prevede la realizzazione del nuovo ingresso/uscita dalla statale l'area non e' interessata dal progetto e quindi dall'esproprio

OSSERVAZIONE N. 22:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Si propone di non accogliere l'osservazione, l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti. Una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	Anche se non oggetto di osservazione, per omogeneità di giudizio si propone la seguente considerazione. Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando

caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).

OSSERVAZIONE N. 23:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Si propone di non accogliere l'osservazione, l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti. Una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	Anche se non oggetto di osservazione, per omogeneità di giudizio si propone la seguente considerazione. Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).

OSSERVAZIONE N. 24:

Aspetti espropriativi	L'espropriazione della proprietà è prevista dall'art. 42 della Costituzione, dall'art. 834 c.c. e dalle leggi speciali in materia espropriativa, oltre che dall'art. 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, per fini di pubblico interesse/utilità, che discende per legge, nello specifico, dall'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica in questione. Il provvedimento finale della Conferenza di Servizi, che avrà valore di variante urbanistica al II° POC del Comune di Ravenna, con valore di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, sarà notificato alla ditta proprietaria, momento dal quale decorreranno i termini per l'eventuale sua impugnazione nei modi e presso gli organi di giustizia previsti dalla legge.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	Anche se non oggetto di osservazione, per omogeneità di giudizio si propone la seguente considerazione. Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).

OSSERVAZIONE N. 25:

Aspetti	In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si
---------	---

<p>urbanistici viabilistici</p>	<p>e propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti; - Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2° livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9; - una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017. <p>Si evidenzia che la superficie di esproprio è stata rivista in quanto la soluzione progettuale a seguito delle richieste della conferenza non prevede più la realizzazione del nuovo ingresso/uscita dalla S.S. 67.</p>
<p>Aspetti espropriativi</p>	<p>L'indennità è stata giustamente determinata sulla base delle caratteristiche urbanistiche del bene e del suo attuale valore di mercato (deve essere comunque valutata anche la presenza di impianti di irrigazione). Trattandosi di esproprio parziale è stato inoltre previsto un indennizzo per il deprezzamento della parte residua, ex art. 33 DPR 327/01, del mappale dopo l'esproprio, che non resterà comunque intercluso dalla realizzazione dell'opera. Tale previsione non deve essere però generica ma congruamente valutata nel caso specifico anche in relazione alla richiesta di acquisizione della parte residua dell'area dopo l'esproprio, in quanto, anche qualora sussistessero i requisiti previsti dall'art. 16, comma 11, del DPR 327/01, l'orientamento prevalente in giurisprudenza è concorde nel ritenere che in tali casi non ci sia l'obbligo da parte dell'Autorità espropriante di procedere all'acquisizione del relitto ma solo di corrispondere un adeguato indennizzo ex art 33. La normativa sugli espropri prevede tuttavia, nella fase di formazione della stessa successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria. Relativamente alla richiesta di permuta, la vigente normativa sugli espropri ammette in questa fase, come misura compensativa, unicamente quella prevista dall'art. 23 della LR 37/02, e cioè la possibilità di stipulare eventualmente, a discrezione dell'Amministrazione, un accordo ex art. 45 DPR 327/01 in cui a fronte della cessione delle aree da espropriare sia attribuita al proprietario delle stesse, in luogo del prezzo del bene, la facoltà di edificare su aree diverse di proprietà comunale o di terzi, già destinate</p>

	all'edificazione dagli strumenti urbanistici. La richiesta del proprietario pertanto non è accoglibile nell'ambito della procedura espropriativa in quanto non rientra in tale ipotesi.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	<p>Considerato il progetto nella sua versione finale e l'estensione e ubicazione dell'area residua, si ritiene che, ai fini della realizzazione dell'opera, non sussistano i presupposti previsti dall'art. 33, comma 2, del DPR 327/01 per applicare le disposizioni di cui allo stesso art. 33, comma 3, in merito alla porzione di area residua.</p> <p>Si precisa inoltre che l'accessibilità all'area residua è garantita dalla nuova viabilità e dalla carraia adiacente, che non risulta disagiata l'utilizzo dell'area residua e che in sede di progettazione esecutiva l'accesso sarà dimensionato per consentire l'accesso anche ai mezzi agricoli.</p> <p>Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>
Aspetti patrimoniali	<p>Non vi è alcun interesse da parte dell'Amministrazione Comunale all'acquisizione della parte residua soggetta ad esproprio. Si sottolinea che l'art. 16 co11 DPR 327/2001 <i>"nei casi previsti dall'art. 12 co 1 il proprietario dell'area, nel formulare le osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre una agevole utilizzazione"</i> ma non pone l'obbligo all'Ente espropriante di acquisire la parte residua. Di ciò si deve tener conto, ai sensi dell'art. 33 co 1 <i>"nel caso di esproprio parziale di un bene unitario, il valore della parte espropriata è determinato tenendo conto della relativa diminuzione di valore"</i>, nella determinazione dell'indennità di esproprio da proporre all'attuale proprietario.</p>
Aspetti ambientali	<p>Per quanto riguarda problematiche di inquinamento acustico è stata allegata al progetto la documentazione di impatto acustico, già valutata dagli Enti. In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening.</p>

OSSERVAZIONE N. 26:

Aspetti urbanistici e viabilistici	<p>In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti; - Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2
------------------------------------	---

	<p>livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9;</p> <p>- una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.</p> <p>In merito ai punti 2, 8 e 10 dell'osservazione si precisa quanto segue:</p> <p>2: la soluzione progettuale modificata a seguito delle richieste della conferenza non prevede più la realizzazione del nuovo ingresso/uscita dalla S.S. 67.</p> <p>8: la realizzazione della rotatoria su via Presentati in carico ai soggetti attuatori del PUA di via Cantimori, Presentati e traverse, vista la previsione di opera pubblica legata all'art. 18 CoS9, a seguito di specifica variante, e fermo restando la disponibilità delle aree (oggetto di futura cessione gratuita) è stata sostituita con un incrocio a raso, in quanto la rotatoria risultava più funzionale lungo la nuova strada di progetto.</p> <p>10: si tratta non di una nuova costruzione ma di un edificio esistente a destinazione C/2 Magazzini e locali di deposito (non abitazione).</p>
Aspetti relativi alla progettazione stradale esproprio	osservazione presentata da soggetto che non risulta proprietario di nessuna particella oggetto di esproprio ne' comunque coinvolto nella procedura espropriativa
Aspetti ambientali	Per quanto riguarda problematiche di inquinamento acustico è stata allegata al progetto la documentazione di impatto acustico, già valutata dagli Enti. In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening.

OSSERVAZIONE N. 27:

Aspetti urbanistici viabilistici	e	il mappale 481 non è più interessato dal progetto e quindi dall'esproprio in quanto la soluzione progettuale a seguito delle richieste della conferenza non prevede più la realizzazione del nuovo ingresso/uscita dalla S.S. 67.
Aspetti espropriativi		Relativamente alla valutazione dell'indennità, la stessa è stata giustamente determinata sulla base delle sue caratteristiche urbanistiche e del suo attuale valore di mercato, considerando anche la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01, che non resterà comunque interclusa dalla realizzazione dell'opera. Tale deprezzamento deve essere però valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico. Da rilevare inoltre, a tale proposito, che l'orientamento prevalente in giurisprudenza è concorde nel ritenere che, anche qualora sussistessero i presupposti previsti dall'art. 16, comma 11, del DPR 327/01, l'Autorità espropriante non sarebbe obbligata a procedere all'acquisizione

	del relitto, e quindi dell'intero lotto, ma solo a corrispondere un adeguato indennizzo ex art 33. La normativa sugli espropri prevede, tuttavia, nella fase di formazione dell'indennità, successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria.
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	L'area è accessibile dalla rotatoria configurandosi come accessibilità anche al comparto urbanistico P13. Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).

OSSERVAZIONE N. 28:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Il mappale 674 foglio 108 non è più interessato dal progetto e quindi dall'esproprio in quanto la soluzione progettuale a seguito delle richieste della conferenza non prevede più la realizzazione del nuovo ingresso/uscita dalla S.S. 67. Si propone di non accogliere l'osservazione, l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti.
------------------------------------	---

OSSERVAZIONE N. 29:

Aspetti urbanistici e viabilistici	Si propone di non accogliere l'osservazione, l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti. Il progetto prevede l'accesso alle aree destinate ad orti attraverso nuove sottostrada e servitù esistenti e di progetto: nel caso specifico l'area cui si riferisce l'osservante non è indicata pertanto non ci sono gli elementi per effettuare le verifiche sull'accessibilità.
------------------------------------	---

OSSERVAZIONE N. 30:

Aspetti espropriativi	Relativamente alla valutazione dell'indennità, calcolata adottando il metodo sintetico-comparativo, volto a determinare il valore di mercato dell'immobile espropriato mediante la comparazione con il prezzo di vendita di altri immobili situati nella medesima zona ed aventi caratteristiche omogenee, si ritiene che la stessa sia stata giustamente determinata sulla base delle sue caratteristiche urbanistiche e del suo attuale valore di mercato. Nel calcolo dell'indennità di esproprio è stata inoltre valutata anche la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, ai sensi del suddetto art. 33 del DPR 327/01, che non
-----------------------	---

resterà comunque interclusa dalla realizzazione dell'opera. Tale deprezzamento deve essere però valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico (dovrà essere valutata quindi anche la minore appetibilità sul mercato immobiliare della casa di abitazione o dell'intero complesso residuo a seguito dell'esproprio). Relativamente ai danni per il mancato utilizzo del capannone occorre precisare che il termine di riferimento dell'indennità è rappresentato dal valore di mercato del bene espropriato quale gli deriva dalle sue caratteristiche naturali, economiche e giuridiche, e non anche dal pregiudizio derivante dalla perduta utilità economica che il proprietario può ricavare dall'utilizzo del medesimo. Viene pertanto negato autonomo rilievo all'attività che viene esercitata sul fondo e conseguentemente dignità di danno risarcibile al pregiudizio derivante all'attività economica su di esso insediata, da ritenersi assorbito e ricompreso nel valore del terreno, L'indennità di esproprio deve essere pertanto rapportata al solo valore del bene espropriato, valutato ai sensi del suddetto art. 33, con esclusione di ogni altro danno di carattere personale subito dall'espropriato, ivi compreso quello da lucro cessante e danno emergente all'attività di impresa, esercitata o esercitabile nel magazzino, lamentato dalla ditta proprietaria. Relativamente alla lamentata lesione del diritto di abitazione in zona tranquilla ed isolata, e quindi al pieno godimento del diritto di proprietà, o alla salute, tale danno potrà essere eventualmente provato nelle opportune sedi giudiziarie ai fini del relativo risarcimento. Si rileva in proposito, che, in caso di espropriazione parziale, la stessa giurisprudenza di Cassazione ha ribadito che la diminuzione di valore subita dalla parte residua del fondo non è indennizzabile quando il deprezzamento sia dovuto a limitazioni della proprietà, come quelle relative a distanze legali per le costruzioni con tracciati stradali o autostradali o all'esposizione al flusso di traffico, conseguente alla realizzazione dell'opera pubblica, che non eccedano la normale tollerabilità e che non colpiscano in modo specifico e differenziato la porzione residua del fondo, risolvendosi in obblighi o limitazioni di carattere generale che gravano, indipendentemente dallo specifico intervento ablatorio, su tutti i beni che si trovino in una certa posizione di vicinanza rispetto all'opera pubblica realizzata o da realizzare. La normativa sugli espropri prevede comunque, nella fase di formazione della stessa, successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria. Al momento della liquidazione dell'indennità, la ritenuta alla fonte del 20% sarà o meno applicata a seconda che l'area espropriata ricada o meno all'interno delle zone omogenee di tipo A, B,C o D, ai sensi dell'art. 35 del DPR 327/01, sulla base di quanto stabilito nel relativo certificato di destinazione urbanistica. La riduzione del 25%, non sarà applicata in quanto non ricorrono i presupposti previsti dall'art. 37 comma 1, del DPR 327/01. L'indennità per occupazione temporanea delle aree non soggette ad esproprio sarà liquidata a lavori ultimati sulla base del criterio stabilito dall'art. 50 del DPR 327/01.

<p>Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio</p>	<p>L'area residua del mappale 1158 sarà accessibile dalla sotto-strada mentre l'area residua del mappale 1159 rimane accessibile dalla carraia come attualmente avviene. Si evidenzia che, se trattasi di attività (commerciale, agricola,..) oggi unitaria (mappali 1158-1159), la nuova viabilità la suddivide in due parti. Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata,</p>
---	--

	<p>la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>
--	--

OSSERVAZIONE N. 31:

Aspetti espropriativi	<p>Relativamente alla valutazione dell'indennità, la stessa è stata giustamente determinata sulla base delle sue caratteristiche urbanistiche e del suo attuale valore di mercato considerando anche la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/01, che non resterà comunque interclusa dalla realizzazione dell'opera. Tale deprezzamento deve essere però valutato ed indennizzato non con una previsione generica, ma tenendo conto delle circostanze del caso specifico. Nella valutazione dell'indennità si dovrà quindi tenere conto anche dell'eventuale pregiudizio subito dall'azienda agricola dal frazionamento dei terreni (ai sensi dell'art. 40 del DPR 327/01). La normativa sugli espropri prevede comunque, nella fase di formazione della stessa, successiva alla dichiarazione di pubblica utilità, forme di partecipazione e di contributo da parte della ditta proprietaria interessata, oltre alla possibilità di contestarla, una volta stabilita formalmente, sia in sede amministrativa che, a conclusione di questa, nelle opportune sedi della giurisdizione ordinaria.</p>
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	<p>Le aree sono accessibili in parte dalla carraia esistente e in parte dalla nuova viabilità. Il fondo, oggi unitario, viene diviso dalla nuova viabilità. La progettazione esecutiva verificherà nel dettaglio lo scolo delle acque delle aree frazionate, adottando le soluzioni necessarie a garantire il corretto regime idraulico delle stesse.</p> <p>Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>

OSSERVAZIONE N. 32:

Aspetti urbanistici e viabilistici	<p>In merito alla funzionalità, previsione e modalità di attuazione della strada, si propone di non accogliere l'osservazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera prevista già dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2007, risulta strategica ai fini dell'eliminazione del traffico di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori. Si precisa che la nuova circuitazione intende perseguire l'obiettivo di migliorare l'impatto acustico e la qualità dell'aria, oltre a rendere il centro abitato più sicuro per i residenti;
------------------------------------	--

	<p>- Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9;</p> <p>- una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.</p>
Aspetti ambientali	Per quanto riguarda problematiche di inquinamento acustico è stata allegata al progetto la documentazione di impatto acustico, già valutata dagli Enti. In merito alle valutazioni in termini di ricadute atmosferiche nelle aree prossime all'intervento si demanda alle valutazioni dell'autorità competente ARPAE nell'ambito della procedura di Screening.

OSSERVAZIONE N. 33:

Aspetti urbanistici e viabilistici	<p>Si propone di non accogliere l'osservazione, una soluzione alternativa della viabilità comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti, non fattibile in rapporto alla tempistica del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) di cui alla LR 24/2017.</p> <p>Gli osservanti hanno presentato anche osservazione n. 12 a cui si rimanda per le relative valutazioni</p>
Aspetti relativi alla progettazione stradale e esproprio	<p>Per quanto riguarda la diminuzione di valore della parte residua non espropriata, la stima di tale valore appare non conforme ai criteri estimativi indicati dalla norma. Il valore integrativo di 1,5 €/mq, senza alcuna precisazione sul metodo di determinazione, non risponde ai criteri di legge. Considerando che la diversa quantità di aree espropriate modifica in maniera decisiva i singoli valori delle aree prima e dopo l'esproprio l'assunzione di un valore generalizzato non risponde ai criteri di legge. Si propone pertanto che tale valore sia determinato valutando caso per caso l'incremento da attribuire alla parte residua (superficie residua/estensione complessiva dell'area e ubicazione della stessa).</p>

OSSERVAZIONE N. 34:

Aspetti espropriativi	La richiesta di acquisizione dei mappali 744 e 1354, non di proprietà della ditta espropriata, a favore dei quali è stata prevista la costituzione di una servitù di passaggio, non è accoglibile in quanto non rientra nell'ipotesi prevista dall'art. 16, comma 11, del DPR 327/01.
Aspetti relativi alla progettazione	Verifica demandata in fase di progettazione esecutiva, fermo restando il rispetto della distanza minima dalle intersezioni stradali prevista dal codice della strada.

stradale esproprio	e	
-----------------------	---	--

OSSERVAZIONE N. 35:

Aspetti urbanistici viabilistici	e	<p>Si propone di non accogliere l'osservazione, l'andamento del tracciato di RUE è da considerare di massima, si veda a tal proposito l'obiettivo di località n° 1 della tav. 50. L'obiettivo di località, infatti, demanda al POC la verifica del tracciato al fine di tutelare le abitazioni esistenti. Spetta alla progettazione di dettaglio definire l'esatto andamento della viabilità nel rispetto comunque della finalità del piano e cioè quella di realizzare la circuitazione del centro abitato.</p> <p>I proprietari delle aree sono sottoscrittori degli accordi e rientrano nell'attuazione dell'ambito in ragione dell'onere alla realizzazione dell'opera pubblica e relativi costi di esproprio. La potenzialità edificatoria generata dal complesso delle aree rientranti all'interno del perimetro di comparto, è attribuita dal PSC in ragione degli oneri aggiuntivi.</p> <p>Gli osservanti hanno presentato anche osservazione n. 18 e n. 3 a cui si rimanda per le relative valutazioni</p>
--	---	---

OSSERVAZIONE N. 36:

Aspetti urbanistici viabilistici	e	<p>Il PSC ed il POC prevedono la realizzazione della viabilità di circuitazione per stralci/parti in capo a diversi attori (alle parti private dei comparti CoS09 e CoS10 e all'amministrazione comunale). Stante la mancata stipula dell'accordo di 2 livello del POC 2010-2015 e l'indisponibilità della parte privata ad attuare il comparto CoS10 nel rispetto della scheda di primo POC e dello studio di fattibilità nel frattempo approvato dall'A.C., (unica modalità che dava attuazione agli obiettivi di PSC). La conferma della strategicità dell'interesse pubblico sull'opera di circuitazione, dichiarata dagli organi consiliari con l'approvazione del 2° POC, così come l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.152/2018 quale indirizzo dell'amministrazione lascia intatta e riconferma la possibilità che sia l'Amministrazione Comunale a realizzare in modo diretto la porzione di circuitazione di competenza del CoS10, secondo tempi e risorse da definire, in aggiunta all'opera di attraversamento della S.S.67 già di propria competenza, in prosecuzione del tronco di competenza del comparto CoS9</p>
--	---	--

0.C) Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi dell'art. 36-ter, comma 2, lett. b) della L.R. 20/2000, secondo quanto richiesto dal proponente, la conclusione positiva del procedimento unico semplificato **costituirà approvazione di progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e variante al POC, al RUE e alla zonizzazione acustica del Comune di Ravenna** e comprenderà e/o sostituirà le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri o atti di assenso comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera (riportati nella successiva tabella), producendone i relativi effetti anche ai fini edilizi, la cui efficacia rimane condizionata:

- all'approvazione del "PUA generale e di primo stralcio attuativo", che terrà conto delle prescrizioni e condizioni dettate dal progetto dell'opera pubblica approvato;
- alla stipula della convenzione di "PUA generale e di primo stralcio", nell'ambito della quale saranno presentate le garanzie fideiussorie bancarie/assicurative per la realizzazione dell'opera pubblica e resi disponibili gli oneri necessari per dar corso alla procedura di esproprio, nonché l'impegno a farsi

carico delle eventuali maggiori indennità riconosciute dall'autorità competente in sede di determinazione dell'indennità definitiva;

- all'effettiva disponibilità delle aree su cui intervenire (ad avvenuta esecuzione del decreto di esproprio ovvero per effetto di acquisizione bonaria da parte del soggetto attuatore) e al rilascio delle concessioni da parte del Consorzio di Bonifica;

- alla predisposizione, presentazione e successiva approvazione del progetto esecutivo da parte del Servizio Strade del Comune di Ravenna.

Inoltre l'approvazione del progetto definitivo contiene anche, ai sensi dell'art. 36- septies comma 6 della L.R. n. 20/2000, l'accertamento di conformità richiesto dall'art. 7 comma 2 della L.R. n. 31/2002 (leggasi art. 10 comma 1 lett. c) della L.R. n. 15/2013 e s.m.i.).

AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/PARERE	AUTORITA' COMPETENTE	ALLEGATO
Provvedimento di screening (L.R. n. 4/2018)	Regione Emilia-Romagna	Allegato 1 Determina Dirigenziale n. 4637/2019
Assenso in via preventiva da parte del Consiglio Comunale variante POC, RUE, zonizzazione acustica	Comune di Ravenna	Allegato 2 Deliberazione di Consiglio Comunale n. 152/2018 (PG. n. 3852 del 08/01/2019)
Permesso di costruire	Comune di Ravenna	
Dichiarazione di conformità del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (art. 9 DPR n. 120/2017)	Regione Emilia-Romagna	

Sono stati inoltre acquisiti, quali pareri ritenuti vincolanti ai fini dell'espressione dell'assenso:

- parere favorevole condizionato del Consorzio di Bonifica (Prot. n. 24230/RA/13882/MMO/oma) della Romagna, propedeutico al successivo rilascio di autorizzazione/i all'esecuzione di opere di competenza del Consorzio stesso, compresa quella relativa alla condotta afferente all'impianto irriguo consorziale denominato "Canale della Gabbia" in quanto interferente con la viabilità di progetto;
- il nulla osta di ANAS spa (acquisito al PGRA ARPAE SAC n. 4415 del 31/03/2017);
- parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Romagna (acquisito al PGRA ARPAE SAC n. 7008 del 31/05/2018);
- nulla osta archeologico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna - Bologna (Prot. n. 12732 del 24/11/2015, acquisito dalla Provincia di Ravenna al PG. n. 90937 del 24/11/2015);
- Aeronautica Militare (Pg. n. 54380 del 17/06/2015): favorevole per nulla osta ai fini demaniali;
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" (Pg. n. 60763 del 07/07/2015): favorevole per il nulla osta;
- Comando Marittimo Nord (PGRA n. 792 del 23/01/2017): parere favorevole per il nulla osta demaniale ai fini militari.

Si dà inoltre atto che:

- l'eventuale autorizzazione sismica sarà rilasciata all'approvazione del progetto esecutivo;
- il Consorzio di Bonifica della Romagna rilascerà la concessione per la laminazione della strada e intersezione con il Canale Immissario Sinistro, il Centrale Porto Fuori e lo scolo Staggi 3° ramo con la presentazione del progetto esecutivo e relativa anche alla condotta afferente all'impianto irriguo consorziale denominato "Canale della Gabbia";
- restano fermi gli adempimenti ex DPR n. 120/2017: art. 14 "Efficacia del Piano di Utilizzo", art. 17 "Realizzazione del Piano di Utilizzo", art. 7 "Dichiarazione di avvenuto utilizzo".

Si dà atto che la Conferenza di Servizi è formata dai rappresentanti legittimati degli Enti/Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comune di Ravenna;
- Provincia di Ravenna;
- Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- AUSL della Romagna;
- ANAS;
- Consorzio di Bonifica della Romagna;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con partecipazione delle Soprintendenze sia per i Beni archeologici sia paesaggistici;
- Ministero della Difesa - Aeronautica Militare;
- Romagna Acque spa;
- Ministero della Difesa – Comando Nord Marittimo;
- Ministero della Difesa – Comando Militare Esercito Emilia-Romagna;
- Telecom Italia spa;
- Hera spa Ravenna;
- Enel Distribuzione spa;
- Snam Rete Gas spa.

Si dà atto che, il rappresentante dell'ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 11273 del 13/07/2018 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

Il rappresentante dell'ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 11273 del 13/07/2018 è Alberto Rebucci.

Si dà atto che, i rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Regione Emilia - Romagna	Alberto Rebucci
ARPAE SAC Ravenna	Alberto Rebucci
Comune di Ravenna	Valentino Natali

Va dato atto altresì che la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori, ai sensi della Legge n. 241/1990 e della L.R. n. 20/2000, come di seguito specificato:

- ha proceduto all'esame della documentazione presentata nella seduta del 28/05/2015;
- ha proceduto all'esame delle integrazioni presentate nella seduta del 29/11/2016;
- ha proceduto all'esame dei chiarimenti presentati nella seduta del 24/07/2017;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 28/05/2019.

Dei pareri istruttori e/o endoprocedimentali si dà atto all'interno delle successive sezioni relative alla conferenza dei Servizi, in base alla data di acquisizione e alla seduta di conferenza in cui sono stati posti agli atti.

1a seduta Conferenza dei servizi del 28/05/2015.

La Provincia di Ravenna con nota PG. n. 40620 del 23/04/2015, ha convocato la 1a seduta di Conferenza di Servizi per il 28/05/2015 ai sensi dell'art. 36-septies, comma 2, della L.R. n. 20/2000 per l'analisi della documentazione presentata finalizzata alla approvazione del progetto definitivo,

raccogliendo i pareri e contributi tecnici utili per concludere l'istruttoria di competenza.

La provincia di Ravenna con nota PG. n. 55353 del 19/06/2015, ha trasmesso al soggetto proponente il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi nonché i contributi pervenuti da parte degli enti/soggetti invitati alla stessa, alcuni dei quali finalizzati alla richiesta di integrazioni.

Viene riportato per estratto il verbale trasmesso, integrato per chiarezza con l'indicazione degli Enti per i quali si sono espressi i rappresentanti citati:

“Aprire la riunione il dott. Rebucci richiamando i compiti attribuiti alla Conferenza dei servizi, ricordando i compiti, le modalità di funzionamento e le tempistiche dei lavori della conferenza, così come definiti dagli artt. 36 octies e septies della L.R. 20/2000. Invita i tecnici incaricati dal soggetto proponente ad illustrare il progetto. Apre l'illustrazione l'arch. Rinaldini. Al termine dell'illustrazione il dott. Rebucci invita i partecipanti a formulare richieste di chiarimenti rispetto alla documentazione presentata. Arch. Poggioli, (Provincia di Ravenna): informa che sono pervenuti i pareri del Consorzio di Bonifica della Romagna; Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini; Romagna Acque; SNAM Rete gas; Comando Militare dell'esercito dell'Emilia Romagna; illustrandoli sinteticamente. Informa che ANAS ha anticipato telefonicamente della mancata partecipazione e che farà pervenire parere scritto. Dott. Rebucci: evidenzia che anche a seguito dell'illustrazione emerge come vi sia un aggravio rispetto alla qualità dell'aria. Anche in ragione del Piano per la qualità dell'aria, occorre prevedere delle misure compensative al fine di garantire una sostenibilità generale dell'intervento.

Dott.ssa Andrini, (Arpa): prende atto delle valutazioni illustrate dalla ditta indicando che è ancora in corso da parte di Arpa la valutazione della relazione presentata al fine di verificare la coerenza dei dati e dei risultati ottenuti. Evidenzia comunque che il progetto ed il contesto nel quale si inserisce tale progetto è frutto di un percorso valutativo già espletato in parte durante la fase pianificatoria; quindi nelle fasi di valutazione successive di maggior coerenza, quale quella oggetto di questa Conferenza, potrebbero essere richiesti dagli Enti eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione da approfondire certamente anche con il Comune. In tale senso, visto che la ditta ha comunque previsto alcuni interventi dettati da esigenze tecnico/pianificatorie, potrebbe essere opportuno che venissero meglio dettagliati i criteri di progettazione di tali interventi, al fine di valutare eventuali effetti di compensazione con particolare riferimento alla qualità dell'aria. Arch. Rossi, (Comune di Ravenna): il Comune fornirà pareri dei Servizi chiamati ad esprimersi che comprendono richieste di integrazioni. Anticipa i contenuti del parere del Servizio gestione urbanistica che è favorevole con condizioni. Espone la tempistica in relazione al Piano Urbanistico Attuativo del Comparto Co S9: il PUA del comparto S9 potrà essere pubblicato solo a seguito dell'approvazione del progetto in esame. Dott. Chiarini, (Comune di Ravenna): espone le varie fasi connesse all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità e delle successive fasi espropriative. Evidenzia che è riportato un errore negli elaborati di progetto: la competenza degli espropri non è della Provincia, come riportato, ma del Comune. Dott.ssa Valentina Manzelli (Soprintendenza Archeologia): inoltrerà parere scritto, ricorda che per le opere pubbliche il Codice appalti all'art. 96 c.1 prevede l'esecuzione di sondaggi di archeologia preventiva, senza i quali non è possibile esprimere parere. Dott.ssa Capucci Verbana (ARPA ST): la compatibilità acustica era già stata esaminata nell'ambito del PUA del comparto S9, dove erano previste barriere acustiche nel tratto della nuova strada fra la rotonda B e la rotonda C, ora non più indicate nel progetto in esame. Occorre fornire integrazioni per dare evidenza ai dati di input del modello di calcolo della propagazione del rumore, esplicitare gli algoritmi di calcolo dei flussi di traffico in relazione agli apporti acustici; dovrà inoltre essere espresso maggior dettaglio nella individuazione dei ricettori e dei sistemi di mitigazione acustica. Arch. Rinaldini, tecnico delegato dal proponente: il progetto è stato variato e la barriera non è più prevista su via Staggi. Arch. Poggioli: la documentazione presentata non fornisce riscontro rispetto alla procedura di Valsat. Al riguardo si chiede al Comune se il progetto rientri tra i casi di esclusione indicati all'art. 5 della L.R. 20/2000. Ai fini sismici, gli elaborati di progetto hanno svolto un approfondimento al II livello, come da elaborati comunali è necessario il III livello. Dott. Rebucci: a breve forniremo alla

proprietà i pareri e le richieste di integrazione al fine di convocare la prossima seduta della Conferenza”.

I pareri pervenuti e **trasmessi con il verbale della seduta** sono i seguenti (con i relativi protocolli di acquisizione della Provincia di Ravenna):

- Snam Rete Gas (Pg. n. 43141 del 05/05/2015): favorevole (progetto non interferente con i loro gasdotti/servizi);
- Romagna Acque (Pg. n. 44879 del 11/05/2015): favorevole (progetto non interferente con gli impianti della società);
- Consorzio di Bonifica della Romagna (Pg. n. 46331 del 14/05/2015): favorevole con prescrizioni.
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (Pg. n. 48319 del 22/05/2015): ha ritenuto di non dover esprimere parere di competenza in quanto l'area di progetto non è sottoposta a vincolo paesaggistico “de jure” (ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004);
- AUSL Emilia Romagna (Pg. n. 52041 del 08/06/2015 visti): favorevole;
- Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna - Bologna (Pg. n. 52130 del 09/06/2015): ha formulato richiesta di integrazioni;
- Comune di Ravenna (Pg. n. 52710 del 11/06/2015): ha formulato richiesta di integrazioni;
- ARPA (Pg. n. 54630 del 19/06/2015) ha formulato richiesta di integrazioni.

Ulteriori pareri acquisiti e non trasmessi unitamente al verbale risultano essere (con i relativi protocolli di acquisizione della Provincia di Ravenna):

- Comando Marittimo Nord, (Pg. n. 47423 del 20/05/2015: parere favorevole per il nulla osta.
- Aeronautica Militare (Pg. n. 54380 del 17/06/2015): favorevole per nulla osta ai fini demaniali;
- Comando Militare Esercito “Emilia Romagna” (Pg. n. 60763 del 07/07/2015): favorevole per il nulla osta.

Successivamente allo svolgimento della 1ª seduta di Conferenza di Servizi è stato acquisito dalla Provincia di Ravenna il parere negativo alla realizzazione dell'intersezione tra la SS n. 67 e la nuova viabilità (PG. n. 59812 del 03/07/2015) da parte di ANAS.

Con nota PG. n. 60268 del 06/07/2015 la Provincia di Ravenna ha quindi trasmesso al soggetto attuatore tale parere e comunicato la sospensione dei termini della Conferenza di Servizi fino al ricevimento di un adeguamento progettuale volto a superare i motivi ostativi adottati da ANAS.

Il 30/07/2015 con nota PG n. 66065 la Provincia di Ravenna ha trasmesso le osservazioni pervenute al proponente.

Con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna PG. n. 25849 del 19/08/2016, il proponente ha presentato le integrazioni richieste.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4 della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2 della LR 4/2018 le competenze in materia di screening sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE. Pertanto tutti gli atti fino a tale data acquisiti dalla Provincia di Ravenna sono stati trasmessi il 28/10/2016 ad ARPAE SAC di Ravenna in qualità di nuovo Ente responsabile dell'istruttoria.

2a seduta Conferenza dei servizi del 29/11/2016.

ARPAE SAC di Ravenna con nota PGRA n. 14154 del 15/11/2016 ha convocato la 2a seduta di Conferenza di Servizi per il 29/11/2016 per l'analisi della documentazione integrativa presentata.

Con nota PGRA n. 1797 del 13/02/2017 ARPAE SAC di Ravenna ha trasmesso al soggetto proponente il verbale della 2a seduta di Conferenza di Servizi nonché i contributi pervenuti da parte degli enti e dei soggetti invitati alla stessa. Di seguito per estratto il verbale trasmesso:

“Aprire la riunione il Dott. Alberto Rebutti (SAC) per illustrare le finalità generali del procedimento, approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica relativo alla viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a programmazione unitaria concertata "S9" del POC 2010-2015 in variante al POC e al RUE. Segue il Dott. Tartaro (SAC) che illustra l'iter del procedimento fin qui svolto: il soggetto attuatore ha presentato domanda di attivazione del Procedimento unico semplificato per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i alla Provincia di Ravenna in data 10/02/2015. Con avviso pubblicato nel BURERT il 22/04/2015 è stato dato avvio alla fase di deposito per 60 giorni presso la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, durante i quali sono state presentate osservazioni alla Provincia di Ravenna e trasmesse agli enti in indirizzo (con nota della Provincia di Ravenna del 30/07/2015). Con lo stesso avviso è stato dato avvio alla procedura di verifica (screening) ed alle relative scadenze temporali secondo quanto stabilito dalla L.R. 9/1999. Ai sensi dell'art.36-octies della L.R. n.20/2000 il 28/05/2015 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi. Con nota della Provincia di Ravenna del 19/06/2015 sono stati trasmessi il verbale della Conferenza dei Servizi nonché i pareri formulati dagli Enti territoriali e i soggetti coinvolti nella procedura e con successiva nota del 06/07/2015 è stato trasmesso il parere di ANAS, al soggetto attuatore, il quale ha risposto trasmettendo con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna del 19/08/2016, la documentazione richiesta. Poiché in ottemperanza alla L.R. n. 13/2015 dal 01/01/2016, le procedure di screening sono ora di competenza della Regione Emilia-Romagna che per lo svolgimento dell'istruttoria si avvale di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente, la Provincia di Ravenna ha quindi chiesto alla Regione in data 16/08/2016 come applicare tale normativa in relazione al procedimento unico che, in forza dell'art. 36-ter, comma 1, della L.R. n. 20/2000 assegna la competenza allo svolgimento del procedimento all'autorità competente per la procedura di screening. Tale nota è stata "reiterata" il 05/09/2016. Con nota acquisita il 05/10/2016 la Regione Emilia-Romagna, in accordo con quanto proposto dalla Provincia di Ravenna, ha comunicato di farsi carico del procedimento, assegnandone l'istruttoria a questa ARPAE. Di conseguenza la Provincia di Ravenna ha trasmesso il 28/10/2016 tutta la documentazione all'ARPAE SAC di Ravenna. ARPAE SAC di Ravenna, con propria nota del 15/11/2016 ha quindi convocato la 2a seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 29/11/2016. Dopo tali premesse viene data la parola al proponente che illustra brevemente le modifiche apportate al progetto atte a superare il parere negativo formulato dall'ANAS a seguito della prima conferenza dei Servizi. Il rappresentante di ANAS esprime già in seduta un parere di massima favorevole subordinato alla necessità di adeguamento dello svincolo di via Staggi (Km 222+450 della S.S. 67) anche mediante l'inserimento di idonee corsie di decelerazione ed accelerazione da progettarsi ai sensi delle vigenti norme. A ciò seguirà parere scritto ufficiale. Il Comune di Ravenna esprime la necessità, rispetto agli espropri, di chiarire se le modifiche al progetto presentate e l'adeguamento richiesto dall'ANAS comportino l'interessamento di nuovi mappali o nuovi soggetti e/o modifiche (anche in riduzione) degli ambiti stessi rispetto a quelli già coinvolti; pertanto si ritiene opportuno che il proponente debba fornire il piano particellare aggiornato. Inoltre il progetto comporta la necessità di apportare variante al POC e conseguentemente al RUE con eventuale contestuale modifica della zonizzazione acustica. Ulteriori prescrizioni ed indicazioni del Comune di Ravenna per l'adeguamento progettuale da parte del proponente saranno oggetto di specifico e successivo parere. La Provincia di Ravenna, precisa che il proponente dovrà dare riscontro a diversi strumenti di pianificazione nel frattempo intervenuti e/o modificati. L'elenco degli stessi sarà oggetto di parere ufficiale da allegare al presente verbale. In generale ed in accordo tra tutti i partecipanti alla seduta ed il proponente, si ritiene opportuno trasmettere, successivamente alla riunione, sia il verbale della stessa sia tutti i pareri che perverranno all'ARPAE SAC al fine di permettere al proponente stesso di presentare integrazioni volontarie che diano puntuale riscontro a tutte le richieste pervenute. Inoltre, preso atto che il proponente ha già ricevuto il 30/07/2015 dalla Provincia di Ravenna tutte le osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione, si invita lo stesso, unitamente alle integrazioni volontarie, a presentare le proprie controdeduzioni alle osservazioni

pervenute. Si specifica che tale adempimento è assolutamente volontario per il proponente”.

I pareri pervenuti e **trasmessi con il verbale della seduta** sono i seguenti (con i relativi protocolli di acquisizione di ARPAE SAC):

- Romagna Acque (PGRA n. 14387 del 21/11/2016): ha ribadito parere favorevole;
- Consorzio di Bonifica della Romagna (PGRA n. 14567 del 24/11/2016): richiesta di chiarimenti per quanto riguarda il calcolo dei presidi di laminazione e gli attraversamenti stradali;
- Provincia di Ravenna (PGRA n. 14919 del 30/11/2016) richiesta di chiarimenti sul posizionamento del progetto rispetto al PAIR2020, PRGR, variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE, POC 2010-2015; art. 5 c 5 della L.R. n. 20/2000 (Valsat) e chiarimenti sulla documentazione geologico-geotecnico al III livello;
- ANAS (PGRA n. 15801 del 21/12/2016): parere di massima favorevole.
- Autorità dei bacini Regionali Romagnoli (PGRA n. 16113 del 27/12/2016) richiesta di chiarimenti sul tirante idrico;
- Comune di Ravenna (PGRA n. 273 del 10/01/2017) richiesta di chiarimenti in merito all'urbanistica, strade, espropri;
- ARPAE ST (PGRA n. 334 del 11/01/2017) ha trasmesso la relazione tecnica con prescrizioni.

Sono stati inoltre acquisiti agli atti i seguenti pareri:

- Comando Marittimo Nord (PGRA n. 792 del 23/01/2017): parere favorevole per il nulla osta demaniale ai fini militari.

Con PEC acquisite da ARPAE SAC di Ravenna ai PGRA n. 16014 del 23/12/2016, PGRA n. 1558 del 07/02/2017, PGRA n. 2349 del 21/02/2017 e PGRA n. 8878 del 28/06/2017 il proponente ha inviato le specificazioni ed i chiarimenti richiesti.

ANAS, con nota acquisita al PGRA n. 4415 del 31/03/2017, alla luce di quanto presentato dal proponente, ha rivisto il proprio parere divenuto del tutto favorevole con prescrizioni.

3a seduta Conferenza dei servizi del 24/07/2017

ARPAE SAC di Ravenna con nota PGRA n. 9015 del 30/06/2017 ha convocato la 3a seduta di Conferenza di Servizi per il 24/07/2017 per l'analisi della ulteriore integrazione volontaria presentata dal proponente e la raccolta dei pareri per concludere l'istruttoria.

Con nota PGRA n. 13277 del 05/10/2017, ARPAE SAC di Ravenna ha trasmesso al proponente il verbale della terza seduta di Conferenza di Servizi nonché i contributi pervenuti da parte degli enti e dei soggetti invitati alla stessa. Di seguito per estratto il verbale trasmesso:

“Aprè la riunione il Dott. Tartaro (SAC) che riepiloga le modalità di svolgimento del procedimento e gli atti è pareri da ricomprendere nel procedimento unico semplificato svolto ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24 marzo 2000 ed oggetto della conferenza dei servizi. In particolare si ricorda che:

- 1. ARPAE SAC è competente in materia di comunicazioni ai proprietari per la procedura di esproprio;*
- 2. il piano di utilizzo terre e rocce da scavo è necessario sia presentato completo in questa fase ai fini di una valutazione ambientale per lo screening;*
- 3. la procedura dovrà necessariamente comportare variante al POC e conseguentemente al RUE con eventuale contestuale modifica della zonizzazione acustica del Comune di Ravenna.*

In seguito viene data la parola al proponente che esplicita i contenuti delle integrazioni volontarie presentate in data 28/06/2018 (ns. PGRA/2017/8878) e 13/07/2017 (ns. PGRA/2017/9693), in risposta a quanto emerso a seguito della seconda conferenza dei servizi svoltasi il 19/11/2016.

Vengono poi affrontati i temi relativi in particolare ai tre punti sopra esposti.

- 1. Relativamente alle comunicazioni ai proprietari, Il Comune di Ravenna, relativamente all'elaborato descrittivo R-114 revisione Maggio 2017, fa presente che occorre fornire in modo*

specifico i mappali e le relative ditte proprietarie, risultanti dai registri catastali, a favore delle quali saranno costituite, con decreto, le servitù di passaggio. Inoltre nei confronti di tutti i nuovi soggetti riportati nell'elaborato, R-114, non precedentemente coinvolti, interessati dalle modifiche quali maggiori superfici da espropriare, cambio ditte e per le aree interessate dalle servitù da costituire coattivamente in favore dei proprietari dei mappali rimasti interclusi, ai fini della loro coltivazione e relative indennità (proporzionate al danno cagionato dal passaggio comprendente sia il danno effettivo provocato dalla servitù di passaggio coattiva sia il deprezzamento subito dal fondo a causa di essa), ai sensi degli artt. 1032 e 1051 e 1053 c.c., artt. 1, comma 1, 3 comma 1, lett. c) e 44 del DPR 327/01, dovranno essere ripetute (anche per analogia con gli artt. 16, comma 12, D.P.R. n. 327/01, e 36 sexies, comma 9, L.R. n. 20/2000) le comunicazioni previste dall'art. 36 septies, L.R. n. 20/2000, che richiama l'art. 16 della L.R. n. 37/02, assegnando loro sempre il medesimo termine di 60 giorni, decorrenti dal ricevimento delle stesse, al fine di presentare eventuali osservazioni sulle quali i soggetti partecipanti la Conferenza dei Servizi dovranno esprimersi, come previsto dagli artt. 36 septies, comma 5, L.R. n. 20/2000, e 11, L.R. n. 37/02, riportando l'esito della valutazione nell'atto conclusivo (delibera regionale) della Conferenza stessa;

- 2. Relativamente alle terre e rocce da scavo il proponente lamenta possibili difficoltà oggettive nell'accedere a proprietà private per effettuare i campionamenti per la caratterizzazione dei terreni. Viene però ribadito dai responsabili di ARPAE SAC come sia necessario presentare un **piano d'utilizzo per le terre e rocce da scavo completo** contenente un numero minimo di campionamenti secondo quanto disposto per legge, che potranno essere svolti in aree possibilmente pubbliche ai fini di ridurre le problematiche d'accesso, pur rispettando la rappresentatività degli stessi. La caratterizzazione analitica dovrà riguardare il terreno oggetto di futura asportazione e relativo piano di campionamento in conformità all'Allegato 5 del DM n. 161/2012 e smi ed è necessaria per dimostrare che le concentrazioni di elementi e composti (tal. 4.1 dell'Allegato 4 del medesimo Decreto) non superino le CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) di cui alla colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) della tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e sia verificata la compatibilità con i siti di destino. È fatta comunque salva la facoltà, da parte del proponente, di presentare detto Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DPR n. 120/2017, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del nuovo regolamento recante riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo.*
- 3. Relativamente alla variante urbanistica, considerato che il proponente ha svolto ogni valutazione di carattere progettuale ed ambientale esclusivamente sull'area di proprio intervento, si chiede allo stesso di aggiornare le planimetrie che costituiranno base cartografica per la variante stessa eventualmente riportando lo stato di fatto attualmente vigente per tutte le aree non direttamente interessate dalle opere. Pertanto il sovrappasso sulla SS "Classicana" dovrà essere indicato come sottopasso come da strumenti urbanistici vigenti ed ogni riferimento ad opere ulteriori di urbanizzazione e viabilità non relative al progetto presentato saranno da stralciare.*

Il Comune di Ravenna, in merito alle osservazioni dei proprietari riguardanti le indennità di esproprio ritenute non idonee, ritiene opportuno che il proponente si confronti con il competente ufficio tecnico del Servizio Strade del Comune di Ravenna, il quale è competente all'approvazione formale conclusiva dell'indennità provvisoria.

*Riguardo in generale alle **osservazioni**, sia quelle presentate durante il periodo di pubblicazione per lo screening e per le comunicazioni ai proprietari (già trasmesse al proponente il 30/07/2015 dalla Provincia di Ravenna in quanto allora autorità competente), sia quelle che potrebbero essere trasmesse in seguito alle nuove comunicazioni ai proprietari viene ribadito da ARPAE SAC come il proponente **abbia facoltà di presentare le proprie controdeduzioni** che saranno attentamente valutate dall'autorità competente e dai partecipanti alla conferenza dei servizi al fine di dare riscontro ai soggetti che hanno presentato le osservazioni.*

Il Comune di Ravenna si riserva di fornire ulteriori valutazioni e prescrizioni sia relativamente agli aspetti espropriativi sia urbanistici sia ambientali con successivo parere ufficiale da trasmettere all'autorità competente (ARPAE SAC). Viene tuttavia evidenziato fin dalla riunione come il progetto potrebbe potenzialmente interferire con la viabilità della pista ciclabile in Via Bonifica ed anche in tal senso si esprimerà il Comune nel parere sopracitato. Il rappresentante di ANAS ribadisce quanto espresso nel parere scritto pervenuto in data 31/03/2017 (PGRA n. 4415/2017).

In generale ed in accordo tra tutti i partecipanti alla seduta ed il proponente, si ritiene opportuno trasmettere, successivamente alla riunione, sia il verbale della stessa sia i pareri che perverranno all'ARPAE SAC per permettere al proponente stesso di presentare eventuali integrazioni volontarie utili al completamento dell'istruttoria e all'ottenimento degli assensi necessari per l'approvazione del progetto".

I pareri pervenuti e trasmessi con il verbale della seduta sono i seguenti (con i relativi protocolli di acquisizione di ARPAE SAC):

- Consorzio di Bonifica della Romagna (PGRA n. 10008 del 20/07/2017 e n. 1938 del 09/02/2018): favorevole con prescrizioni.
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Romagna (PGRA n. 11021 del 11/08/2017) ha chiesto integrazioni sulla compatibilità idraulica;
- ANAS (PGRA n. 4415 del 31/03/2017): favorevole con prescrizioni.
- Comune di Ravenna (PGRA n. 13031 del 28/09/2017): favorevole con prescrizioni;

Successivamente il Consorzio di Bonifica della Romagna ha ribadito il proprio parere favorevole con nota acquisita al PGRA n. 1938 del 09/02/2018).

Successivamente la ditta, su richiesta del Comune di Ravenna finalizzata ad una esaustiva istruttoria anche ai fini dell'assenso preliminare alla variante urbanistica, ha proceduto via PEC a fornire informazioni tecniche aggiuntive e specificazione relativamente alle particelle interessate dagli espropri e ad un aggiornamento dello "stato di fatto" ambientale e progettuale.

A seguito di ciò è stato acquisito parere positivo del Comune di Ravenna (con nota al PGRA n. 6693 del 24/05/2018 di ARPAE SAC).

E' stato quindi acquisito il parere favorevole con prescrizioni dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Romagna (PGRA n.7088 del 31/05/2018).

Il Presidente della Provincia di Ravenna ha quindi espresso parere favorevole sulla conformità alla strumentazione urbanistica sovraordinata, trasmesso dalla Provincia di Ravenna, con nota acquisita al PGRA n. 9316 del 19/07/2018 (Atto del Presidente n. 91 del 04/07/2018).

Con comunicazione acquisita al PGRA n. 10936 del 22/01/2019 di ARPAE SAC, il Comune di Ravenna ha trasmesso l'assenso in via preventiva da parte del Consiglio Comunale alla proposta di variante (Deliberazione di C.C. n. 152 del 11/12/2018).

Infine il Comune di Ravenna ha trasmesso il parere sulle osservazioni presentate, acquisito al PG n. 21153 del 08/02/2019.

In data 13/03/2019 ARPAE SAC ha quindi trasmesso la proposta di determinazione di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) alla Regione Emilia-Romagna, la quale ha rilasciato la Determinazione n. 4637 del 14/03/2019 con decisione di screening di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA, trasmessa ad ARPAE SAC con nota assunta al PGRA n. 49222 del 27/03/2019

4a seduta Conferenza dei servizi conclusiva del 28/05/2019.

ARPAE SAC di Ravenna con nota PGRA n. 78484 del 17/05/2019 ha convocato la 4a seduta decisoria di Conferenza di Servizi per il 28/05/2019 per concludere l'istruttoria. Partecipano alla

seduta conclusiva ARPAE SAC di Ravenna, Comune di Ravenna e rappresentanti della ditta proponente. Durante la seduta si dà lettura del verbale conclusivo di Conferenza dei Servizi, apportando alcune precisazioni ed integrazioni per gli aspetti relativi ai titoli abilitativi edilizi. In occasione della seduta il proponente, in accordo con il Comune di Ravenna integra la relazione R-114 con l'allegata tavola relativa alla indicazione della fascia di rispetto stradale dell'opera, valutata positivamente dalla Conferenza dei Servizi. Il proponente si impegna anche ad una trasmissione del file firmato per via ufficiale.

Si dà inoltre atto che sono pervenuti i seguenti pareri prima della seduta di conferenza conclusiva posti agli atti della seduta stessa:

- Snam Rete Gas (PG. n. 81121 del 22/05/2019): favorevole (progetto non interferente con i loro gasdotti/servizi);
- Consorzio di Bonifica della Romagna (PG n.83281 del 27/05/2019): favorevole con prescrizioni.

0.D) Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che la documentazione presentata e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla ditta siano adeguati per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

1. SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

1.A) Quadro di riferimento programmatico

1.A.1 Pianificazione Regionale di Settore

Per il "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico" vigente, l'area di studio è compresa fra quelle a rischio idrogeologico, di potenziale allagamento ai sensi dell'art. 6 delle NTA con tirante idrico compreso fra 0 e 50 cm e una porzione, in prossimità di uno specchio d'acqua esistente, con tirante idrico compreso tra 50 e 150 cm. Essendo la quota di progetto della strada inferiore al tirante idrico, nel progetto, si prevede la realizzazione di un muretto di contenimento a protezione dell'acqua per il tratto ove il tirante idrico è compreso tra 50 e 150 cm, la cui estensione sarà definita in sede di progettazione esecutiva.

1.A.2 Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

L'area interessata dal progetto, rispetto a tav. 2 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" ricade in zona di bonifica regolamentata dall'art. 3.23, in parte anche in sistema dunoso costiero di rilevanza storico documentale paesistica di cui all'art. 3.20 d) e per la maggior parte del tracciato anche in art. 3.23: "Zone di interesse storico testimoniale - terreni interessati da bonifiche storiche di pianura" delle NTA. Inoltre per tav. 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" l'intervento è localizzato nella fascia costiera, rientrando nelle zone di protezione delle acque sotterranee costiere soggette quindi agli artt. 5.3, 5.7 e 5.11 delle NTA.

1.A.3 Pianificazione comunale

Per il PSC di Ravenna nelle tavole 13 e 14 la strada di progetto ricade in parte nell'obiettivo di località n. 1 per cui "in sede di POC dovrà essere verificato il tracciato della viabilità di circuitazione al fine di tutelare le abitazioni esistenti" (disciplinata dall'art. 38 commi 1, 2 e 3) ed in generale nell'ambito a programmazione unitaria e concertata, tramite accordi tra Comune e privati ai sensi dell'art. 18 delle L.R. 20/2000, denominato comparto "S9". I soggetti attuatori del comparto (delegati dal Comune di Ravenna), in sede di accordo di II livello, si sono impegnati a realizzare la circuitazione e la fascia di mitigazione e filtro per il tratto frontistante l'ambito (art. 1 lett. A dell'accordo). L'elaborato del PSC-2.5a "Sistema della mobilità e delle attività produttive" individua il tracciato come viabilità secondaria di progetto in connessione con la viabilità secondaria esistente e lo classifica come strada extraurbana e locale e/o come strada urbana di scorrimento e/o interquartiere. Per POC e RUE vigenti si ripropone la localizzazione della viabilità nonché l'obiettivo di località citato per il PSC, individuando fasce di rispetto stradale. Il tracciato stradale con il progetto definitivo è stato modificato rispetto alle previsioni iniziali risultando quindi necessaria la variante ai due strumenti per procedere con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità in base alla L.R. n. 37/2002. Il progetto persegue inoltre le indicazioni del Documento Programmatico per la Qualità Urbana (POC11), che incentiva la realizzazione di viabilità di circuitazione per i centri del forese e del litorale con individuazione di fasce di ambientazione della viabilità a integrazione della rete ecologica del sistema del verde urbano, di integrazione, sostenibilità, efficienza e sicurezza della viabilità con i valori paesaggistici, del funzionamento e miglioramento del sistema della mobilità. La variante 2015 del RUE, approvata con D.C.C. n. 54946/88 del 14/04/2016 non ha comportato modifiche al progetto. La D.C.C. 4683 del 10/12/2015 precisa che i "PUA adottati o presentati entro il 30/03/2016, possono essere approvati ed attuati secondo le previsioni del POC vigente anche dopo la scadenza dello stesso". La strada in progetto si qualifica come opera pubblica relativa al comparto S9, per cui è in corso di approvazione (sospeso in attesa della conclusione del procedimento unico semplificato) il PUA presentato al Comune di Ravenna in data 19/01/2012 (Istanza n. 356/2012 PG 5440/2012). Il 31/10/2017 è stato adottato il nuovo POC che per l'area oggetto di studio ne ha confermato le previsioni urbanistiche. Per la zonizzazione acustica del Comune di Ravenna la viabilità di progetto prevede, a norma

dell'art. 8 punto 3.2 delle NTA l'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale.

1.B) Quadro di riferimento progettuale

1.B.1. Premessa

Il progetto riguarda la realizzazione di una strada di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori, alternativa alla via Bonifica per il collegamento tra Ravenna e la zona costiera corrispondente a Lido Adriano, che si sviluppa a partire dalla nuova rotonda di via Bonifica a est di Porto Fuori fino alla rotonda di via Staggi collegata alla statale Classicana. A circa metà del tracciato, in corrispondenza con via Cantimori, che attraversa la lottizzazione in fase di costruzione a destinazione residenziale, è prevista una rotatoria a 4 bracci, per permettere il collegamento con il paese. Il 4° braccio sarà dedicato alla connessione con una strada bianca a servizio degli orti a nord dell'abitato. In accordo con quanto prescritto in sede di approvazione dello studio di fattibilità del progetto, il tratto stradale è riconducibile alla categoria "C2 extraurbana secondaria" in quanto assume valenza di viabilità di interconnessione fra rete principale e secondaria.

1.B.2. Finalità del progetto

Obiettivo principale, in linea con quanto disposto dagli strumenti urbanistici, è quello di scaricare l'asta viaria di via Bonifica dal carico di traffico nella stagione estiva, diventando collegamento diretto del traffico proveniente da Ravenna verso Lido Adriano ed il mare e viceversa, anche in prospettiva dell'incremento futuro del traffico dovuto all'insediamento dei nuovi comparti nell'area (S9, S10 3C.1 in prevalenza residenziali e il comparto P13 a destinazione produttiva).

1.B.3. Localizzazione del progetto

Il progetto si sviluppa in frazione Porto Fuori del Comune di Ravenna, in area attualmente utilizzata a fini agricoli colturali o frazionata in piccoli appezzamenti destinati ad orto, che saranno preservati e continueranno ad essere raggiungibili dal paese attraverso una carraia a partire dalla rotonda di via Cantimori, via centrale del paese. L'intervento si sviluppa su aree di proprietà privata, quindi la realizzazione della nuova viabilità di circuitazione necessita di acquisizioni patrimoniali.

1.B.4. Descrizione del progetto

Il progetto prevede le seguenti opere:

- rotatoria di collegamento su via Bonifica classificata in categoria E/F con intersezione a raso ed innesto per la viabilità in progetto;
- tombinamento tratto dello scolo consortile Fossina che costeggia via Bonifica sul lato nord e che interferisce con il tratto di strada in progetto;
- viabilità esterna al centro abitato per circa 1,5 km in sopraelevazione rispetto al piano di campagna di circa 50 cm;
- attraversamento altri scoli consortili (Centrale, Immissario Sinistro e Staggi - 3° ramo) e spostamento reti aeree (Telecom e Enel) che interferiscono con la strada;
- rotatoria di collegamento con la viabilità interna di via Presentati/via Cantimori che consenta il collegamento con il centro abitato e raccordo della viabilità minore a servizio degli orti;
- ripristino collegamento tra centro abitato e aree destinate ad orti, attraverso strada carraia bianca che dalla rotonda di via Cantimori correrà parallela alla strada di circuitazione sino a termine orti;
- carraia di circa 200 m dalla rotonda di via Bonifica per accesso al fabbricato vicino allo specchio d'acqua;
- interruzione via Staggi e nuova rotatoria di collegamento con SS "Classicana" e collegamento per dare accesso al comparto P13 di futura realizzazione all'estremità ovest del paese;
- innesto con percorso carraio privato lungo la parte terminale della viabilità esterna mediante intersezione a raso semplice governata da segnale di stop e collocata lungo il tracciato rispettando i limiti di visibilità come da normativa vigente.

La strada sarà realizzata in due fasi. Il primo tratto realizzato si svilupperà dalla rotatoria sulla via Bonifica fino alla rotonda di via Presentati/via Cantimori. Il secondo a partire dalla suddetta rotonda fino a quella in prossimità della "Classicana", realizzato mantenendo costantemente una distanza minima di 50 m dai fabbricati che costituiscono il fronte nord del centro abitato di Porto Fuori. La viabilità avrà caratteristiche geometriche e di traffico di categoria C2 "con piattaforma stradale a doppio senso di marcia e larghezza pari a 7,00 ml provvista di banchina da 1,25 ml più 0,75 ml per entrambi i lati, in conformità con il D.M. 05/11/2001. Il limite massimo di velocità previsto dal codice per tali tipologie di strade è 90 km/h; tuttavia su indicazione degli uffici comunali esso sarà abbassato a 50 km/h come per la viabilità urbana. Le carraie, realizzate per garantire l'innesto tra la circuitazione esistente e/o le abitazioni e gli orti saranno a doppio senso di marcia. Non sono presenti lungo il tracciato essenze arbustive ed alberature di particolare pregio che possano interferire con l'opera. L'area complessiva di invarianza idraulica corrisponde all'area impermeabile che costituirà la piattaforma stradale di progetto per 19.903,94 m². Le acque meteoriche ricadenti in tale superficie confluiranno negli scoli consortili "Immissario sinistro" e "Centrale Porto Fuori". Gli obblighi derivanti dal rispetto dell'invarianza idraulica saranno soddisfatti realizzando fossi di guardia in fregio ai margini della piattaforma stradale. Il tracciato stradale sarà suddiviso in 4 tratti assegnati ai vari corpi recettori lungo il percorso. Al fine di non sovraccaricare ulteriormente i canali di scolo rispetto alla situazione attuale, così come prevedono le norme del Consorzio di Bonifica in ordine alle nuove urbanizzazioni, si realizzeranno dispositivi di limitazione delle portate confluenti negli stessi, tali da contenere temporaneamente gli ulteriori apporti idrici legati alle mutate condizioni morfologiche dell'area, conseguenti al verificarsi di eventi pluviometrici rilevanti. Per l'intervento il cronoprogramma prevede complessivamente 52 mesi.

1.B.5. Descrizione delle attività di cantiere

Il cronoprogramma del cantiere prevede la realizzazione della strada in due fasi distinte, come già più sopra riportato: la prima di durata circa 37 mesi, la seconda di circa 26, in parte temporalmente sovrapposte. Le attività previste sono:

- installazione di cantiere con allestimento aree per deposito materiali, ricovero attrezzature, servizi logistici ed igienico-assistenziali;
- opere temporanee per i lavori su strada senza interruzione del traffico veicolare (via Bonifica, svincolo SS Classicana);
- realizzazione corsie, modifica reti presenti e predisposizione canalizzazioni per gli impianti tecnologici connessi alle opere (illuminazione pubblica rotonde);
- tombinamento/attraversamento canali consortili;
- segnaletica orizzontale e verticale.

La programmazione delle opere seguirà criteri logici con interessamento di tratti stradali di lunghezza limitata; gli interventi relativi a intersezioni con la viabilità esistente saranno organizzati in modo da non interrompere il traffico presente. Durante i lavori sarà garantito l'accesso pedonale alle abitazioni e agli orti presenti a nord della strada di progetto, nonché l'avvicinamento dei mezzi di soccorso. Saranno creati attraversamenti provvisori per l'attraversamento del cantiere da parte delle proprietà limitrofe, regolamentati e sorvegliati. L'accessibilità al cantiere da parte di mezzi e camion sarà garantita dalla rete viaria esistente: per la prima fase dalla via Bonifica, per la seconda dallo svincolo esistente della Classicana. La nuova viabilità comporterà lo scavo fino alla quota di progetto, il tombamento dei fossati mediante scatolari in c.a. prefabbricati, la posa di limi di qualità opportuna ottenuti dagli scavi, stabilizzati a calce o cemento e di misto granulare stabilizzato nello spessore di 30 cm, uno strato bituminoso di base da 8 cm, bynder da 4 cm, tappetino d'usura da 3 cm e misto granulare stabilizzato di 30 cm per le strade secondarie e carraie.

1.B.6. Descrizione delle condizioni di esercizio

Il progetto in linea con quanto previsto dagli strumenti urbanistici sovraordinati e con quanto disposto dal PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano) del Comune di Ravenna farà sì che i flussi

veicolari che percorrono l'abitato di Porto Fuori abbiano come alternativa la strada di nuova realizzazione. Per la fase di esercizio è stata realizzata un'analisi del traffico mediante modello previsionale, considerando due scenari futuri: scenario 1 con realizzazione del progetto in esame, completamento dei comparti in corso ed attuazione comparti S9 e P13, scenario 2 comprendente anche il completamento della circonvallazione ad ovest sino a via Stradone e attuazione anche del comparto S10. Il progetto avrà come principale effetto la riduzione dei flussi veicolari sul tratto sud di Via Staggi (-17%) e su via Bonifica in attraversamento a Porto Fuori (-39%), ad ovest della nuova rotonda all'intersezione con il nuovo asse, seppure la riduzione non sarà omogenea nelle due direzioni. Infatti la realizzazione parziale dell'asse di circonvallazione, con connessione alla Classicana solo sul lato est (come nell'ante operam) comporterà minore propensione ad utilizzare la nuova strada per gli spostamenti verso Ravenna rispetto a quelli in direzione mare, che si tradurrà in minore riduzione per la prima rispetto alla seconda. Qualora si realizzasse anche lo scenario 2 invece, oltre ad avere una riduzione media maggiore sugli assi sopra considerati (-39% per via Staggi e -56% su via Bonifica) si otterrebbe anche un riallineamento sulle due direzioni di marcia dell'effetto di diversione dalla vecchia direttrice alla nuova strada. Per gli altri assi stradali, già caratterizzati da più basso traffico veicolare, non si avranno variazioni significative. L'intervento però determinerà lo spostamento del traffico dall'abitato di Porto Fuori alla nuova viabilità. Via Bonifica e via Staggi nei tratti che attraversano l'abitato di Porto Fuori caratterizzate da numerose abitazioni a bordo strada, saranno decongestionate, mentre la nuova viabilità, destinataria di parte dei flussi di traffico, sarà in territorio rurale con scarsa presenza di edifici residenziali. Quindi, pur in presenza di un inevitabile incremento complessivo di traffico sulla rete dovuto all'insediamento di nuovi comparti (S9 e S10), ci sarà considerevole riduzione dei flussi di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori, soprattutto nello scenario completo (Scenario 2).

2. VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI

2.A) Valutazioni sulla conformità alla pianificazione

Relativamente alla pianificazione provinciale ed in particolare al PTCP di Ravenna si è verificata l'assenza di elementi preclusivi alla realizzazione dell'opera.

L'ambito urbanistico è individuato dal PSC 2003 vigente, come ambito a programmazione unitaria e concertata di cui all'art. 18 della L.R. n. 20/2000, regolamentato ai sensi degli articoli 13 e 22 delle n.d.a. ed è stato identificato come comparto S9. La documentazione tecnica di progetto fornisce puntuale disamina della pianificazione sovraordinata vigente e per il PTCP dà atto analiticamente della conformità delle previsioni della variante ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato, definendo le misure necessarie da adottare al fine del rispetto di quanto disposto dal PTCP stesso. In particolare il PTCP disciplina l'area interessata dalla variante come "Zona di bonifica" di cui all'art. 23 delle NTA e "Sistema dunoso costiero di rilevanza storico documentale paesistica" di cui all'art. 3.20d. L'area è interessata anche dalle disposizioni di cui agli artt. 5.3, 5.7 e 5.11 delle NTA relative alle zone di protezione delle acque sotterranee costiere.

In riferimento all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), la Provincia di Ravenna ha espresso parere favorevole sul progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, nel rispetto di prescrizioni espresse per la variante.

Il Comune di Ravenna ha valutato che, ai sensi della L.R. n. 20/2000, essendo necessario l'assenso all'opera in variante a POC, RUE e zonizzazione acustica comunale da parte del Consiglio Comunale, fosse opportuna l'espressione di un assenso preventivo alla chiusura del procedimento unico. Pertanto il Consiglio Comunale di Ravenna è stato chiamato ad esprimersi su una diversa localizzazione dell'intervento rispetto alle previsioni del RUE e del 2° POC vigenti e a quelle del POC 2010-2015, limitatamente all'impatto sul PUA CoS9. Nel dettaglio l'espressione ha riguardato l'inserimento negli elaborati dei Piani urbanistici di un tracciato variato del tratto di viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori, nel tratto compreso tra Via Bonifica e Via Staggi. Sulla base di accordi definiti, ai soggetti attuatori dei comparti CoS9 e CoS10 spetterà la realizzazione della strada di circuitazione ad est e ovest del centro abitato, mentre il completamento della circuitazione, con la realizzazione del cavalcavia sulla SS n. 67, è a carico dell'amministrazione comunale.

Alla luce dell'attuale configurazione del 2°POC che non prevede l'attivazione del Comparto CoS10, è possibile affermare che l'opera stradale potrà essere realizzata nella sua interezza, con l'intervento ordinario (esproprio e appalto) da parte dell'Amministrazione comunale nei due tratti mancanti. Ne consegue in termini di valutazione sul traffico veicolare, un minor traffico indotto che sarebbe derivato dalla realizzazione del Comparto CoS10.

E' stato quindi assunto l'atto di assenso con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 152/2018 (P.G. n. 3852 del 08/01/2019). Successivamente il PUA per l'ambito S9 da cui deriva l'opera strategica quale onere aggiuntivo ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 in corso di istruttoria ed attualmente sospeso, dovrà recepire la variante del tracciato della viabilità di circuitazione e le relative prescrizioni e osservazioni derivanti dall'approvazione del progetto. Solo a seguito dell'approvazione del progetto, che produrrà effetto di variante al POC, apposizione dei vincoli espropriativi, RUE e zonizzazione acustica (sia per la tavola della classificazione acustica del territorio sia per quella riguardante le pertinenze infrastrutturali) e contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, si approverà il PUA. La variante interesserà solo il tratto riguardante il progetto definitivo dell'opera pubblica in oggetto da Via Bonifica fino alla rotonda di Via Staggi con esclusione del collegamento con l'ambito S10.

E' stata quindi verificata e condivisa dalla Conferenza dei Servizi l'assenza di elementi o fattori

preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata.

2.B) Prescrizioni sulla conformità alla pianificazione territoriale

- Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel parere favorevole di cui all'allegato A dell'Atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 91 del 04/07/2018, allegate alla proposta di conclusione del procedimento unico semplificato.

2.C) Valutazioni progettuali

Il Piano di Utilizzo, così come integrato dal Proponente risulta conforme a quanto previsto dall'art. 9 del DPR 120/2017. Si ricorda che restano fermi gli adempimenti previsti dal medesimo DPR - di cui in particolare all'art. 14 "Efficacia del Piano di Utilizzo", all'art. 17 "Realizzazione del Piano di Utilizzo" ed all'art. 7 "Dichiarazione di avvenuto utilizzo" - nonché gli eventuali altri obblighi previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera. Il Comune di Ravenna ha inoltre ritenuto opportuno impartire prescrizioni come di seguito riportate.

2.D) Prescrizioni progettuali

- In fase di progettazione esecutiva si dovrà presentare al Servizio Strade, Ufficio Illuminazione Pubblica, Semafori e Nuove Tecnologie del Comune di Ravenna i seguenti documenti:
 - a) progetto elettrico integrato con sezione e formazione dei conduttori elettrici di alimentazione e di terra (se necessari);
 - b) planimetria verde pubblico integrata con quella dell'illuminazione, per evitare interferenze nel flusso luminoso da chiome di alberi (distanza minima fusto albero-sostegno I.P. 6 m). La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna.
- In fase di progettazione esecutiva si dovrà presentare al Servizio Mobilità e Viabilità, ufficio Viabilità del Comune di Ravenna gli elaborati della segnaletica stradale (verticale, orizzontale, luminosa e complementare) integrati con:
 - a) valutazione della necessità di trattare alcuni punti potenzialmente critici (curve, intersezioni etc.) con utilizzo di impianti segnaletici luminosi, al fine di garantire più elevate condizioni di sicurezza per la circolazione;
 - b) previsione in corrispondenza delle intersezioni e rotatorie, della necessaria segnaletica di indicazione e di preavviso;
 - c) indicazione della segnaletica di pericolo, prescrizione e complementare da prevedersi lungo il tracciato della nuova viabilità. In particolare in corrispondenza delle curve, dovranno essere previsti, nel rispetto delle prescrizioni del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso, i necessari delineatori modulari di curva, i delineatori normali di margine nei tratti privi di guard-rail, l'adeguamento ed il completamento della segnaletica di pericolo e prescrizione, la toponomastica (segnali nome strada) e la corretta segnalazione dei tratti stradali di nuova realizzazione chiusi al traffico;
 - d) adeguamento ed eventuale ricollocazione, a cura e spese degli esecutori, della segnaletica stradale nei tratti esistenti interessati dalle modifiche anche con idonei segnali di preavviso. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;
- L'infrastruttura dovrà essere organizzata e attrezzata con idonea segnaletica stradale in accordo con il Servizio Mobilità e Viabilità, ufficio Viabilità del Comune di Ravenna ed essere conforme alle prescrizioni del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;
- Gli adempimenti di seguito elencati saranno sotto verifica di ottemperanza da parte della Provincia di Ravenna e dovranno attuarsi in sede di progettazione esecutiva:
 - a) dovrà essere verificata l'esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione e di



- conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi;
- b) le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale o antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere interazioni sismiche tra scarpate e fondazioni stesse;
 - c) nella normativa tecnica d'attuazione dello strumento di attuazione sarà dovuto l'obbligo di presentare, con il progetto esecutivo, relazione geologica, geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche);
 - d) andrà completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno. La profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal p.c. dovrà essere la massima possibile da legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o da esigenze progettuali; in particolare dovranno essere eseguite altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal p.c.; l'indagine dovrà coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine dovrà permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione tridimensionale (orizzontale-verticale), in tutta l'area. A tale scopo dovranno essere presentate le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut). Delle nuove prove geognostiche da eseguire si chiedono tutti i diagrammi e tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici andranno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche andranno valutate con la massima attenzione, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali. In ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche eventualmente evidenziate. Si dovranno produrre i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali, ponendo grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, con indicazione dei provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte compresa l'eventuale presa in considerazione di fondazioni profonde; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge;
 - e) gli sterri e i riporti andranno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
 - f) il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) andranno riferiti non al p.c. attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati saranno da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni d'altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
 - g) andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in

- un adeguato intorno degli edifici previsti;
- h) le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione max adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) pari a quella prevista per la zona sismogenetica di cui l'area fa parte. Dato che è già stata evidenziata una elevata pericolosità da liquefacibilità in terreni analoghi a quelli presenti nell'area interessata, andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal p.c., secondo un principio di precauzione; andranno eseguite prove in situ e prove di laboratorio tramite prove penetrometriche CPTU e CPTe (più cautelative rispetto alle CPT) ed adeguando l'indagine alle norme di cui alla D.G.R. n. 2193/2015 dell'Emilia-Romagna. In ogni caso andranno studiate tutte le soluzioni fondazionali adeguate ed i vari metodi di consolidamento;
 - i) andranno calcolati eventuali cedimenti post-sisma lungo tutto il tracciato della viabilità in progetto;
 - j) essendo previste sopraelevazioni delle quote del p.c., andranno considerati tutti gli eventuali rischi a ciò connessi;
 - k) occorrerà verificare la necessità di regimazione idraulica dell'area e di un adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico e andrà realizzata una regimazione delle acque superficiali a regola d'arte anche sull'area di intervento.

2.E) Valutazioni e prescrizioni Provvedimento di screening

Il provvedimento di screening ha verificato, oltre al rispetto della pianificazione urbanistica e territoriale, fatta salva la necessità di variante, la coerenza con la pianificazione e programmazione di settore relativamente agli aspetti ambientali. Sono stati acquisiti gli assensi della Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna e della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. E' stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica della Romagna e a condizione che, per rispettare il principio di invarianza idraulica, la portata massima scaricabile nei canali consorziali non superi i 10 l/s per ettaro di superficie complessivamente drenata. L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, ha ritenuto l'intervento compatibile con le disposizioni della pianificazione di bacino idrografico nel rispetto di prescrizioni. Il Comune ha espresso parere favorevole con prescrizioni che per gli aspetti stradali, viabilistici e d'illuminazione pubblica sono richiamati nel presente verbale quali prescrizioni progettuali per la fase di progettazione esecutiva. Si precisa che lo stimato aumento di veicoli in transito indotto dalle realizzazione delle opere in oggetto, sarà verosimilmente trascurabile ma comunque, qualora il prescritto monitoraggio del traffico al termine della realizzazione del progetto dovesse evidenziare flussi superiori a quanto stimato i lavori di potenziamento dello svincolo di Porto Fuori dovranno intendersi a tutti gli effetti dovuti, a totale cura e spese del Comune di Ravenna. Dal punto di vista ambientale si sono ritenuti gli impatti accettabili con necessità di impartire prescrizioni. Ciò in quanto il principale impatto che si verifica in termini di emissioni in atmosfera da traffico, pur essendo complessivamente in incremento, lo sarà sostanzialmente a causa delle nuove urbanizzazioni di comparto previste in pianificazione ed inoltre la nuova viabilità assolverà all'obiettivo di spostare l'impatto da traffico sulla qualità dell'aria in un'area a più bassa densità abitativa, riducendo l'inquinamento nelle aree più popolate. I potenziali rischi geotecnici (sismici ed idrogeologici) evidenziati dalla Provincia di Ravenna sono stati valutati per la variante urbanistica al POC e RUE del Comune di Ravenna e per essi vengono impartite prescrizioni nel presente verbale in quanto le stesse saranno da assolvere in fase di progettazione esecutiva. Il secondo possibile impatto ambientale potenzialmente significativo è stato valutato quello acustico mitigabile per la fase di cantiere grazie a barriere mobili ed eventualmente richiedendo autorizzazione in deroga. Per la fase d'esercizio sono state evidenziate alcune criticità per taluni ricettori per i quali è stato dato obbligo di opere di mitigazione ed impartite prescrizioni di

carattere edilizio agli edifici prossimi alla nuova viabilità. Il progetto risulterà compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico in relazione alla pianificazione comunale grazie alla variante alla zonizzazione acustica comunale.

Nella seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi si è valutato che le prescrizioni nn. 12 e 13 di screening (Determina dirigenziale della Regione Emilia Romagna n. 4637 del 14/03/2019) sono da intendersi riferite allo scenario II (opera nell'assetto complessivo da PSC, con lo scavalco della via Classicana e il collegamento con via Stradone ad ovest e pertanto ad esse il proponente NON dovrà ottemperare con la realizzazione dello specifico progetto in esame.

2.F) Valutazioni e prescrizioni atti e pareri endoprocedimentali

Per l'assenso in via preventiva da parte del Consiglio Comunale alla variante POC, RUE, zonizzazione acustica del Comune di Ravenna, rilasciato dall'amministrazione comunale di Ravenna con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 152/2018, l'esecuzione dei lavori rimane subordinata alle prescrizioni in esso contenuto, nonché alle prescrizioni del parere favorevole di cui all'Allegato A dell'Atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 91 del 04/07/2018, inserite quali prescrizioni progettuali.

Relativamente al parere favorevole del Consorzio di Bonifica della Romagna acquisito al PGRA n. 10008 del 20/07/2017 (e pareri antecedenti), propedeutico al rilascio della/e successiva/e autorizzazione/i per l'esecuzione delle opere di interesse del Consorzio stesso si da atto che le relative prescrizioni sono state inserite nel provvedimento di screening in quanto di interesse sia progettuale sia ambientale.

E' stato acquisito il nulla osta di ANAS spa relativamente all'interferenza del progetto con strada statale di competenza della stessa (PGRA n. 4415 del 31/03/2017 di ARPAE SAC Ravenna). Le prescrizioni contenute nel nulla osta sono state inserite nel provvedimento di screening in quanto relative ad aspetti progettuali ed ambientali per l'impatto da traffico.

E' stato acquisito il parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Romagna (acquisito al PGRA ARPAE SAC n. 7008 del 31/05/2018) le cui prescrizioni sono state inserite nel provvedimento di screening in quanto aventi rilevanza anche ambientale.

E' stato acquisito il nulla osta della Soprintendenza Archeologia Emilia-Romagna - Bologna (Prot. n. 12732 del 24/11/2015, acquisito dalla Provincia di Ravenna al PG. n. 90937 del 24/11/2015) per il quale, esaminati i risultati del controllo archeologico eseguito dalla ditta Wunderkammer snc (cfr. relazione prot. n. 12660 pos. B/2 Class. 34/31/02/2.15 del 23/11/2015) e preso atto che l'intervento non ha restituito alcun elemento di interesse archeologico, si è comunicato che i controlli archeologici relativi all'opera potevano ritenersi completati rilasciando nulla osta alla realizzazione dell'opera in progetto.



3. CONCLUSIONI

A conclusione delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi indetta per il procedimento unico semplificato, **si propone l'approvazione del progetto definitivo di opera pubblica avente effetto di dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comprendente il provvedimento di screening**, per la viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori in Comune di Ravenna, ambito a programmazione unitaria concertata "S9" del POC 2010-2015 in variante al POC e al RUE proposto da Consorzio Porto Fuori Est, Azienda Agricola Cerere ss di Siboni Aldo e Marco Roberto Maria Raffi considerando che:

- Il progetto è stato sottoposto a procedura di screening con esclusione dalla procedura di VIA;
- il progetto è conforme alla pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale dopo variante al POC, RUE e zonizzazione acustica del Comune di Ravenna vigenti.

Dovranno essere rispettate le seguenti **prescrizioni**:

1. Si dovranno rispettare tutte le prescrizioni di cui alla determinazione di screening n. 4637 del 14/03/2019 ad accezione della n. 12 e n. 13, atteso che le stesse non spettano direttamente al proponente (soggetto attuatore);
2. In fase di progettazione esecutiva si dovrà presentare al Servizio Strade, Ufficio Illuminazione Pubblica, Semafori e Nuove Tecnologie del Comune di Ravenna i seguenti documenti:
 - a) progetto elettrico integrato con sezione e formazione dei conduttori elettrici di alimentazione e di terra (se necessari);
 - b) planimetria verde pubblico integrata con quella dell'illuminazione, per evitare interferenze nel flusso luminoso da chiome di alberi (distanza minima fusto albero-sostegno I.P. 6 m).

La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna.

3. In fase di progettazione esecutiva si dovrà presentare al Servizio Mobilità e Viabilità, ufficio Viabilità del Comune di Ravenna gli elaborati della segnaletica stradale (verticale, orizzontale, luminosa e complementare) integrati con:
 - a) valutazione della necessità di trattare alcuni punti potenzialmente critici (curve, intersezioni etc.) con utilizzo di impianti segnaletici luminosi, al fine di garantire più elevate condizioni di sicurezza per la circolazione;
 - b) previsione in corrispondenza delle intersezioni e rotatorie, della necessaria segnaletica di indicazione e di preavviso;
 - c) indicazione della segnaletica di pericolo, prescrizione e complementare da prevedersi lungo il tracciato della nuova viabilità. In particolare in corrispondenza delle curve, dovranno essere previsti, nel rispetto delle prescrizioni del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso, i necessari delineatori modulari di curva, i delineatori normali di margine nei tratti privi di guard-rail, l'adeguamento ed il completamento della segnaletica di pericolo e prescrizione, la toponomastica (segnali nome strada) e la corretta segnalazione dei tratti stradali di nuova realizzazione chiusi al traffico;
 - d) adeguamento ed eventuale ricollocazione, a cura e spese degli esecutori, della segnaletica stradale nei tratti esistenti interessati dalle modifiche anche con idonei segnali di preavviso.

La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;

4. L'infrastruttura dovrà essere organizzata e attrezzata con idonea segnaletica stradale in accordo con il Servizio Mobilità e Viabilità, ufficio Viabilità del Comune di Ravenna ed essere conforme alle prescrizioni del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;
5. Gli adempimenti di seguito elencati saranno sotto verifica di ottemperanza da parte della Provincia di Ravenna e dovranno attuarsi in sede di progettazione esecutiva:
 - a) dovrà essere verificata l'esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali

rischi;

- b) le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale o antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere interazioni sismiche tra scarpate e fondazioni stesse;
- c) nella normativa tecnica d'attuazione dello strumento di attuazione sarà dovuto l'obbligo di presentare, con il progetto esecutivo, relazione geologica, geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche);
- d) andrà completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno. La profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal p.c. dovrà essere la massima possibile da legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o da esigenze progettuali; in particolare dovranno essere eseguite altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal p.c.; l'indagine dovrà coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine dovrà permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione tridimensionale (orizzontale-verticale), in tutta l'area. A tale scopo dovranno essere presentate le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut). Delle nuove prove geognostiche da eseguire si chiedono tutti i diagrammi e tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici andranno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche andranno valutate con la massima attenzione, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali. In ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche eventualmente evidenziate. Si dovranno produrre i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali, ponendo grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, con indicazione dei provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte compresa l'eventuale presa in considerazione di fondazioni profonde; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge;
- e) gli sterri e i riporti andranno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- f) il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) andranno riferiti non al p.c. attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati saranno da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni d'altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- g) andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- h) le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire ad individuare

le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione max adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) pari a quella prevista per la zona sismogenetica di cui l'area fa parte. Dato che è già stata evidenziata una elevata pericolosità da liquefacibilità in terreni analoghi a quelli presenti nell'area interessata, andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal p.c., secondo un principio di precauzione; andranno eseguite prove in situ e prove di laboratorio tramite prove penetrometriche CPTU e CPTe (più cautelative rispetto alle CPT) ed adeguando l'indagine alle norme di cui alla D.G.R. n. 2193/2015 dell'Emilia-Romagna. In ogni caso andranno studiate tutte le soluzioni fondazionali adeguate ed i vari metodi di consolidamento;

- i) andranno calcolati eventuali cedimenti post-sisma lungo tutto il tracciato della viabilità in progetto;
- j) essendo previste sopraelevazioni delle quote del p.c., andranno considerati tutti gli eventuali rischi a ciò connessi;
- k) occorrerà verificare la necessità di regimazione idraulica dell'area e di un adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico e andrà realizzata una regimazione delle acque superficiali a regola d'arte anche sull'area di intervento.

In caso gli enti preposti verificano la non ottemperanza di prescrizioni, gli stessi dovranno procedere a comunicazione alla Regione Emilia-Romagna che agirà in termini di diffida e sanzioni.

Ai sensi dell'art. 36-ter, comma 2, lett. b) della L.R. 20/2000, secondo quanto richiesto dal proponente, la conclusione positiva del procedimento unico semplificato **costituirà approvazione di progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e variante al POC, al RUE e alla zonizzazione acustica del Comune di Ravenna** e comprenderà e/o sostituirà le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri o atti di assenso comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera, producendone i relativi effetti anche ai fini edilizi. L'efficacia ai fini edilizi del procedimento unico semplificato e conseguentemente l'inizio dei lavori rimane subordinata:

- all'approvazione del "PUA generale e di primo stralcio attuativo", che terrà conto delle prescrizioni e condizioni dettate dal progetto dell'opera pubblica approvato;
- alla stipula della convenzione di "PUA generale e di primo stralcio", nell'ambito della quale saranno presentate le garanzie fidejussorie bancarie/assicurative per la realizzazione dell'opera pubblica e resi disponibili gli oneri necessari per dar corso alla procedura di esproprio, nonché l'impegno a farsi carico delle eventuali maggiori indennità riconosciute dall'autorità competente in sede di determinazione dell'indennità definitiva;
- all'effettiva disponibilità delle aree su cui intervenire (ad avvenuta esecuzione del decreto di esproprio ovvero per effetto di acquisizione bonaria da parte del soggetto attuatore) e al rilascio delle concessioni da parte del Consorzio di Bonifica;
- alla predisposizione, presentazione e successiva approvazione del progetto esecutivo da parte del Servizio Strade del Comune di Ravenna.

Inoltre l'approvazione del progetto definitivo contiene anche, ai sensi dell'art. 36- septies comma 6 della L.R. n. 20/2000, l'accertamento di conformità richiesto dall'art. 7 comma 2 della L.R. n. 31/2002 (leggasi art. 10 comma 1 lett. c) della L.R. n. 15/2013 e s.m.i.).

Si dà atto che i titoli necessari per la realizzazione e la gestione del progetto allegati alla delibera della Giunta Regionale di approvazione del progetto saranno:

- Provvedimento di screening: Determina Dirigenziale Regione Emilia-Romagna n. 4637/2019;
- Assenso in via preventiva del Consiglio Comunale alla variante a POC, RUE, zonizzazione acustica del Comune di Ravenna: D.C.C. n. 152/2018 (PG. n. 3852 del 08/01/2019).

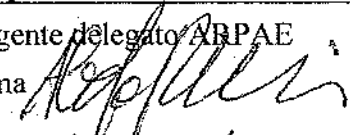
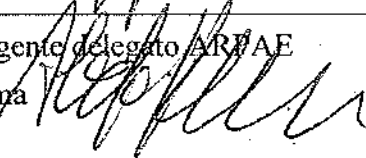

Si dà inoltre atto che l'approvazione del procedimento unico semplificato sostituirà il permesso di costruire del Comune di Ravenna ed avrà valore di dichiarazione di conformità del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (art. 9 DPR n. 120/2017) della Regione Emilia-Romagna.

Si dà inoltre atto che tutti i pareri istruttori e/o vincolanti citati e valutati nel presente verbale sono stati puntualmente condivisi dai partecipanti della Conferenza dei servizi ai fini dell'assunzione della decisione finale.

Si fa presente che durante la seduta della Conferenza di Servizi conclusiva sono state condivise con il proponente le prescrizioni contenute nel presente verbale e nelle autorizzazioni che saranno comprese nel provvedimento finale e il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Alcuni soggetti competenti al rilascio di atti comunque denominati compresi nel Procedimento Unico Semplificato di cui alla L.R. n. 20/2000 sono risultati assenti alla Conferenza di Servizi, avendo inviato propri pareri favorevoli, come riportati al punto 0.D del presente verbale, i cui contenuti, come già sopra riportato, sono stati comunque condivisi nella seduta conclusiva.

Di seguito si riporta in tabella l'elenco degli enti invitati che hanno partecipato alla seduta conclusiva di conferenza dei Servizi con la **firma dei rappresentanti degli stessi che hanno all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto** in relazione agli atti o pareri comunque denominati vincolanti e alla variante agli strumenti urbanistici comunali riportati in tabella del presente verbale alla pagina 26.

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna	dirigente delegato ARPAE Firma 
ARPAE	dirigente delegato ARPAE Firma 
Comune di Ravenna	Dirigente delegato Comune di Ravenna Firma 

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 4637 del 14/03/2019 BOLOGNA

Proposta: DPG/2019/4889 del 14/03/2019

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: PROVVEDIMENTO RELATIVO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RIGUARDANTE IL PROGETTO DI "VIABILITÀ DI CIRCUITAZIONE DELL'ABITATO DI PORTO FUORI A RAVENNA - AMBITO A PROGRAMMAZIONE UNITARIA CONCERTATA "S9" DEL POC 2010-2015 IN VARIANTE AL POC E AL RUE" PRESENTATO DA CONSORZIO PORTO FUORI EST.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il Consorzio Porto Fuori Est con sede legale in Viale della Lirica 11, Ravenna (P.Iva 02336700394), l'Azienda Agricola Cerere ss di Siboni Aldo e Marco, con sede legale in Via Sinistra Canale Molinetto 171, Ravenna (P.Iva 01080080391) e Roberto Maria Raffi con sede in Via Guaccimanni Giroto 39, Ravenna (C.F. RFFRRT46A09H1990) hanno presentato domanda di verifica di assoggettabilità (screening) direttamente alla Provincia di Ravenna il 10/02/2015 in quanto ricadente nella fattispecie di cui all'art. 7 della L.R. n. 9/1999 (vigente al momento della presentazione della domanda), contestualmente con l'attivazione del Procedimento unico semplificato per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.;

il progetto è presentato dal cosiddetto "Soggetto Attuatore del Comparto S9" (di seguito "proponente"), che interviene quale delegato dal Comune di Ravenna per la realizzazione di opera pubblica di rilievo comunale, in virtù dell'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 ed in relazione a quanto previsto dall'art. 36-quater, comma 1, lettera b, della L.R. 20/2000;

la Provincia di Ravenna ha avviato la procedura in termini obbligatori ai sensi dell'articolo 4-bis, comma 1, lett b) della L.R. n. 9/1999 e visto l'articolo 5, comma 2, della stessa legge, che stabiliva all'atto della presentazione della domanda che la Provincia fosse competente in materia di screening per i progetti di cui all'allegato B.2 della norma;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade al punto al punto B.2.46 dell'allegato B della L.R. n. 9/1999: "strade extraurbane secondarie" ed è pertanto sottoposto a screening;

la Provincia di Ravenna, con nota PG. n. 40620 del 23/04/2015, ha comunicato l'avviso di pubblicazione sul BURERT in data 21/04/2015 e l'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, presso la Provincia di Ravenna e presso il Comune di Ravenna, con avvio del periodo di 60 giorni ai sensi della L.R. n. 20/2000 per il procedimento unico semplificato per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;

in applicazione della L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della L.R. n. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria del Servizio di Arpae;

il progetto proposto prevede la realizzazione di una nuova viabilità che unisca via Bonifica e la Strada Statale "Classicana", classificata come C2 "extraurbana secondaria" e prevede anche la realizzazione di una rotonda di intersezione fra la nuova viabilità e la via Bonifica, la realizzazione del tratto stradale che dalla suddetta rotonda arriva alla via Presentati ed infine di un tratto stradale che da via Presentati arriva a via Staggi, configurandosi come viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori e del comparto di espansione urbanistica limitrofo denominato Comparto "S9";

la provincia di Ravenna con nota PG. n. 40620 del 23/04/2015, ha convocato la prima seduta istruttoria di Conferenza di Servizi per il 28/05/2015 ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. n. 20/2000 per l'analisi della documentazione presentata finalizzata alla raccolta dei pareri per l'istruttoria di competenza;

DATO ATTO CHE:

la Provincia di Ravenna, con nota PG. n. 40620 del 23/04/2015, ha comunicato l'avviso di pubblicazione sul BURERT in data 21/04/2015 e l'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, presso la Provincia di Ravenna e presso il Comune di Ravenna, con avvio del periodo di 60 giorni ai sensi della L.R. n. 20/2000 per il procedimento unico semplificato per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;

nel periodo di deposito sono pervenute osservazioni, per le quali, se relative ad aspetti di impatto ambientale, si è dato atto nella relazione istruttoria per la procedura di screening di cui all'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente determina;

Arpae SAC di Ravenna, terminata l'istruttoria dello screening in oggetto, ha inviato la relativa relazione istruttoria (ALLEGATO 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2018 e dall'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; tale invio è stato effettuato con nota

prot.PGRA/2019/40668 del 13/03/2019, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot.PG/2019/251178 del 13/03/2019;

il rappresentante di Arpae SAC di Ravenna, responsabile del procedimento istruttorio, è il dott. Alberto Rebucci;

il responsabile del procedimento del Servizio regionale competente ai sensi del punto 7) del paragrafo 3.d) della D.G.R. 1795/2016, è il dott. Valerio Marroni;

RITENUTO CHE:

per l'esame del progetto Arpae SAC di Ravenna ha preso in considerazione i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Arpae SAC di Ravenna ha valutato i contributi motivati espressi dagli enti/servizi coinvolti di cui si dà atto nella relazione istruttoria allegata;

Arpae SAC di Ravenna, sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione Istruttoria di screening che costituisce l'**ALLEGATO 1**, parte integrante e sostanziale della presente determinazione ha valutato che:

- dal punto di vista programmatico, relativamente alla pianificazione provinciale ed, in particolare, al PTCP di Ravenna si è verificata l'assenza di elementi preclusivi alla realizzazione dell'opera e in riferimento all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), la Provincia di Ravenna ha espresso parere favorevole sul progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, nel rispetto di prescrizioni espresse per la variante al POC e RUE. Il Comune di Ravenna ha valutato, ai sensi della L.R. n. 20/2000, che essendo necessario l'assenso all'opera in variante a POC, RUE e zonizzazione acustica comunale da parte del Consiglio Comunale, fosse opportuna l'espressione di un assenso preventivo alla chiusura del procedimento unico contenente lo screening, rilasciato quindi con deliberazione del Consiglio Comunale n. 152/2018 (P.G. n. 3852 del 08/01/2019). Il PUA per l'ambito S9 da cui deriva l'opera strategica quale onere aggiuntivo ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 in corso di istruttoria ed attualmente sospeso, dovrà recepire la variante del tracciato

della viabilità di circuitazione e le relative prescrizioni e osservazioni derivanti dall'approvazione del progetto. Solo a seguito dell'approvazione del progetto, che produrrà effetto di variante al POC, RUE e zonizzazione acustica (sia per la tavola della classificazione acustica del territorio sia per quella riguardante le pertinenze infrastrutturali) si procederà ad approvazione del PUA. Comunque la variante urbanistica POC/RUE interesserà solo il tratto riguardante il progetto definitivo dell'opera pubblica in oggetto da V. Bonifica fino alla rotonda di V. Staggi con esclusione del collegamento con l'ambito S10. Sono stati acquisiti gli assensi della Soprintendenza Archeologia Emilia-Romagna e della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

- dal punto di vista progettuale, il Consorzio di Bonifica della Romagna ha espresso parere favorevole a condizione che siano rispettate opportune prescrizioni e che per quanto riguarda l'invarianza idraulica, la portata massima scaricabile nei canali consorziali non superi i 10 l/s per ettaro di superficie complessivamente drenata, come peraltro dichiarato dal proponente. L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, ha ritenuto l'intervento compatibile con le disposizioni della pianificazione di bacino idrografico a condizione che siano rispettate opportune prescrizioni. Per gli aspetti stradali, viabilistici e d'illuminazione pubblica il Comune di Ravenna ha espresso parere favorevole a condizione del rispetto di prescrizioni da impartire in sede di progettazione esecutiva. Si è stimato che l'aumento di veicoli in transito indotto dalla realizzazione delle opere in oggetto, sarà verosimilmente trascurabile ma comunque, qualora il prescritto monitoraggio del traffico al termine della realizzazione del progetto dovesse evidenziare flussi superiori a quanto stimato i lavori di potenziamento dello svincolo di Porto Fuori dovranno intendersi a tutti gli effetti dovuti, a totale cura e spese del Comune di Ravenna;
- dal punto di vista ambientale, si è valutato come l'impatto sull'atmosfera riconducibile a flussi di traffico sia complessivamente in incremento a causa delle nuove urbanizzazioni di comparto. Tuttavia la nuova viabilità, passando ai margini del centro

abitato di Porto Fuori, sposterà le sorgenti emissive inquinanti dei mezzi circolanti in un'area a più bassa densità abitativa, con ciò riducendo l'inquinamento nelle aree più densamente popolate. L'impatto da traffico sarà quindi in miglioramento sull'asse viario di Via Bonifica, strada che attraversa il centro dell'abitato di Porto Fuori. Con l'eventuale realizzazione del cosiddetto "scenario 2" (completamento della circonvallazione ad ovest sino a via Stradone e attuazione anche del comparto S10), la situazione nel centro abitato di Porto Fuori potrà migliorare ulteriormente. Non sono state evidenziate particolari impatti in tema di acque. Quelle meteoriche di dilavamento saranno gestite attraverso fossi di guardia ai margini della piattaforma stradale, mentre per quelle prodotte in fase di cantiere, oltre a doversi attuare tutte le misure di mitigazione previste per minimizzare i rischi di contaminazione delle acque e del suolo, si impartiscono prescrizioni. Per gli impatti su suolo e sottosuolo le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere saranno compatibili con un riutilizzo in aree destinate a verde e residenziale e quindi con il loro destino prevalente di sistemazione a verde della lottizzazione limitrofa (comparto S9). La Provincia di Ravenna ha inoltre valutato come nell'area oggetto d'intervento vi possano essere potenziali rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici, per cui ha ritenuto opportuno impartire prescrizioni allegate al parere reso per la variante urbanistica al POC e RUE del Comune di Ravenna. Per il rumore la documentazione presentata è risultata sufficientemente completa. Per la fase di cantiere sono stati evidenziati possibili superamenti dei limiti di livelli sonori mitigabili grazie a barriere mobili ed eventualmente richiedendo autorizzazione in deroga. In fase d'esercizio sono state evidenziate alcune criticità per taluni ricettori per i quali viene dato obbligo di procedere ad opere di mitigazione; è inoltre necessario impartire prescrizioni di carattere edilizio agli edifici prossimi alla nuova viabilità. Ai fini di rendere il progetto compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico sul territorio dovrà comunque essere recepita la proposta di variante alla zonizzazione acustica comunale;

- si attesta in fine che il proponente ha correttamente versato alla presentazione della domanda di screening

l'importo di € 500,00 quale contributo per le spese istruttorie;

si ritiene pertanto di escludere, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Viabilità di Circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a Programmazione Unitaria Concertata "S9" del POC 2010-2015 in Variante al POC e al RUE", dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) al fine di garantire accessibilità e continuità di transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza dei canali consorziali "Centrale di Porto Fuori" e "Immissario Sinistro":

a) i tombinamenti dei canali dovranno essere prolungati al fine di ottenere una larghezza utile di passaggio non inferiore a 5 metri sia sul lato di monte sia su quello di valle;

b) in corrispondenza delle fasce di transito dovranno essere realizzate adeguate rampe di accesso a monte ed a valle dei manufatti stradali, aventi larghezza pari a 5 metri ognuna, in corrispondenza delle quali non dovranno essere previsti ingombri fissi (guard-rail, cordoli, segnaletica, etc.);

la verifica di ottemperanza è posta a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna;

2) tutte le opere di progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale del Consorzio di Bonifica della Romagna, cui spetta la verifica di ottemperanza;

3) la progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti consorziali e di terzi. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna;

4) per la realizzazione delle opere idrauliche le istanze andranno presentate sia presso la competente Area tecnica del Consorzio di Bonifica della Romagna sia presso gli Enti aventi competenza in merito all'esecuzione dell'intervento richiesto. La verifica di ottemperanza è posta a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna e agli Enti aventi competenza;

5) dovrà essere trasmessa al Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la

Protezione Civile, copia del "progetto esecutivo", dai cui elaborati risulti il dettaglio dell'intervento previsto al punto 5.2 della Relazione Idraulica (elaborato R-108). Tale progetto dovrà essere approvato, prima dell'inizio dei lavori, dal suddetto Servizio competente quindi per la verifica di ottemperanza;

6) al termine dei lavori per la viabilità dalla via Bonifica alla via Staggi (cd. 1° scenario) il proponente o, tramite accordo, in sua vece il Comune di Ravenna dovrà presentare ad Anas un monitoraggio dei flussi di traffico al fine di confermare i dati previsionali presentati dallo stesso. La verifica di ottemperanza spetta ad Anas spa;

7) qualora nell'area di cantiere si svolgano attività di lavaggio mezzi, betoniere e/o attività di rifornimento mezzi, queste dovranno essere svolte su area impermeabilizzata e le acque reflue prodotte (industriali e meteoriche/reflue di dilavamento) dovranno essere stoccate in idonei contenitori e smaltite come rifiuti liquidi. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpae;

8) per i servizi igienici ci si dovrà avvalere di strutture con WC chimici o, se possibile, previo nullaosta di HERA, allacciarsi provvisoriamente alla rete fognaria pubblica nera. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpae;

9) il deposito temporaneo di rifiuti dovrà avvenire con modalità e tipologie di protezione tali da evitare il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche di dilavamento. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpae;

10) con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto uno studio di impatto acustico di dettaglio ai sensi dell'art.8 della Legge n. 447/1995 e art. 10 della L.R. n. 15/2001 seguendo i criteri della D.G.R. n. 673/2004 e basato sulle reali scelte progettuali, che includa il dimensionamento esatto dei sistemi di mitigazione (planimetria e prospetti degli schermi acustici) e le scelte plani-volumetriche e la disposizione degli ambienti abitativi nei lotti 1, 2, 3 e 4 del comparto S9, che dovranno seguire i criteri della D.G.R. n.1339/2013. La valutazione dovrà essere svolta con riferimento al periodo di maggiore criticità (stagione turistica) per tutta l'area d'influenza interessata dalla viabilità di attraversamento del territorio mediante metodiche di analisi riconosciute da enti accreditati quale la UNI

11143-1 e 11143-2: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 2: Rumore stradale". La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;

11) dovrà essere rispettata la distanza della nuova infrastruttura di circuitazione di 50 m dai ricettori di progetto ed esistenti per il tratto fra le rotonde denominate Rotonda A, B e C. Diversamente si dovrà ripresentare la valutazione d'impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;

12) dovrà essere realizzata la barriera acustica così come individuata nello studio previsionale a protezione dei ricettori esistenti (R13bis, R14, R14bis). La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;

13) con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche dei tratti di barriera acustica che dovranno essere comunque non inferiori alla categoria A4 per il fonoassorbimento e categoria B3 per il fonoisolamento. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;

14) per il ricettore esistente RB5, collocato entro la fascia di prospicienza (classe IV) della rotonda A di nuova realizzazione, dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione acustica al fine di sanare la situazione di superamento dei limiti di classe IV in tempo di riferimento notturno; con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche delle opere di mitigazione. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;

15) dovranno essere adottati opportuni sistemi atti a garantire i limiti di velocità di 50 Km/h su tutta la nuova circuitazione e 30 Km/h sulla parte di via Bonifica davanti ai ricettori R0 e R0bis, come ipotizzato nel modello di calcolo della relazione acustica, per garantire livelli sonori entro i limiti di legge previsti ai ricettori. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae e Comune di Ravenna;

16) l'attuazione dei lotti 1 e 2 del comparto S9 a destinazione mista è vincolata alla realizzazione della facciata fronte strada cieca ai piani 1° e 2° (saranno ammesse solo zone comuni di servizio, quali vani scale, disimpegno, terrazzi, etc.) e alla collocazione di edifici a destinazione commerciale e terziaria al piano terra ad uso esclusivamente diurno, onde superare la criticità dei livelli sonori in tempo di riferimento notturno. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

17) dovrà essere realizzata opera di mitigazione acustica, opportunamente dimensionata, lungo il confine dei lotti 3 e 4 del comparto S9 con via Bonifica. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

18) nei lotti 3 e 4 del comparto S9 dovranno essere realizzate facciate rientranti ai piani 1° e 2° con parapetti chiusi in muratura per schermare il rumore proveniente dalla strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

19) per gli edifici del comparto S9 è vietato il posizionamento di ambienti adibiti al riposo notturno in affaccio a via Bonifica riservando, per il fronte strada zone comuni e di servizio quali vani scala, disimpegno, terrazzi, oppure dovranno essere previste facciate cieche sul fronte strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

20) per la fase di cantiere si dovranno installare barriere mobili per le fasi più rumorose al fine di contenere o eliminare il superamento del limite dei 70 dBA in facciata ai ricettori R9, R9 bis, R10, R11bis, R12, R13, R113bis. Esse dovranno essere installate attorno all'area occupata dai macchinari rumorosi, sia nelle zone fisse sia lungo le piste di cantiere. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae e al Comune di Ravenna;

21) le attività di cantiere potranno svolgersi solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8-13 e 15-19, nel rispetto del limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA, con tempo di misura di 10', rilevato in facciata agli edifici residenziali, così come statuito dalla D.G.R. n. 45/2002 e dal regolamento comunale. Eventuali deroghe ai limiti orari e di inquinamento acustico dovranno essere richieste al competente ufficio del Comune. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae e al Comune di Ravenna;

22) ai fini della richiesta di deroga ai sensi della L.R. n. 15/2001 e degli specifici regolamenti comunali, il proponente dovrà inviare al Comune, per il successivo inoltro ad ARPAE territorialmente competente, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con le D.G.R. n. 45/2002 e n. 673/2004; in tale documentazione dovrà essere valutato, col dettaglio della progettazione esecutiva, l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, il dimensionamento ed il posizionamento delle barriere

mobili, nonché la eventuale messa in atto di mitigazioni acustiche gestionali. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;

23) le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno. Dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;

24) al fine di rispettare quanto disposto dall'art. 28, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006 e dell'art. 25, comma 4, della L.R. n. 4/2018 per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, dovrà trasmettere in formato elettronico alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpae SAC Ravenna e a tutti i soggetti individuati per la verifica delle prescrizioni, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO:

- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

VISTE, altresì, le delibere della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,
- la delibera della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019/2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti del D.Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato e valutato;

DETERMINA

- a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Ravenna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRA/2019/40668 del 13/03/2019 e costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte

integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

- b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Viabilità di Circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a Programmazione Unitaria Concertata "S9" del POC 2010-2015 in Variante al POC e al RUE" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. al fine di garantire accessibilità e continuità di transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza dei canali consorziali "Centrale di Porto Fuori" e "Immissario Sinistro":

a) i tombinamenti dei canali dovranno essere prolungati al fine di ottenere una larghezza utile di passaggio non inferiore a 5 metri sia sul lato di monte sia su quello di valle;

b) in corrispondenza delle fasce di transito dovranno essere realizzate adeguate rampe di accesso a monte ed a valle dei manufatti stradali, aventi larghezza pari a 5 metri ognuna, in corrispondenza delle quali non dovranno essere previsti ingombri fissi (guard-rail, cordoli, segnaletica, etc.);

la verifica di ottemperanza è posta a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna;

2. tutte le opere di progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale del Consorzio di Bonifica della Romagna, cui spetta la verifica di ottemperanza;

3. la progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti consorziali e di terzi. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna;

4. per la realizzazione delle opere idrauliche le istanze andranno presentate sia presso la competente Area tecnica del Consorzio di Bonifica della Romagna sia presso gli Enti aventi competenza in merito all'esecuzione dell'intervento richiesto. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna e agli Enti aventi competenza;

5. dovrà essere trasmessa al Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la

Protezione Civile, copia del "progetto esecutivo", dai cui elaborati risulti il dettaglio dell'intervento previsto al punto 5.2 della Relazione Idraulica (elaborato R-108). Tale progetto dovrà essere approvato, prima dell'inizio dei lavori, dal suddetto Servizio competente quindi per la verifica di ottemperanza;

6. al termine dei lavori per la viabilità dalla via Bonifica alla via Staggi (cd. 1° scenario) il proponente o tramite accordo, in sua vece, il Comune di Ravenna dovrà presentare ad Anas un monitoraggio dei flussi di traffico al fine di confermare i dati previsionali presentati dallo stesso. La verifica di ottemperanza spetta ad Anas spa;
7. qualora nell'area di cantiere si svolgano attività di lavaggio mezzi, betoniere e/o attività di rifornimento mezzi, queste dovranno essere svolte su area impermeabilizzata e le acque reflue prodotte (industriali e meteoriche/reflue di dilavamento) dovranno essere stoccate in idonei contenitori e smaltite come rifiuti liquidi. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpae;
8. per i servizi igienici ci si dovrà avvalere di strutture con WC chimici o, se possibile, previo nullaosta di HERA, allacciarsi provvisoriamente alla rete fognaria pubblica nera. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpae;
9. il deposito temporaneo di rifiuti dovrà avvenire con modalità e tipologie di protezione tali da evitare il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche di dilavamento. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpae;
10. con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto uno studio di impatto acustico di dettaglio ai sensi dell'art.8 della Legge n. 447/1995 e art. 10 della L.R. n. 15/2001 seguendo i criteri della D.G.R. n. 673/2004 e basato sulle reali scelte progettuali, che includa il dimensionamento esatto dei sistemi di mitigazione (planimetria e prospetti degli schermi acustici) e le scelte plani-volumetriche e la disposizione degli ambienti abitativi nei lotti 1, 2, 3 e 4 del comparto S9, che dovranno seguire i criteri della D.G.R. n.1339/2013. La valutazione dovrà essere svolta con riferimento al periodo di maggiore criticità (stagione turistica) per tutta l'area d'influenza interessata dalla viabilità di attraversamento del territorio mediante metodiche di analisi riconosciute da enti accreditati quale la UNI 11143-1 e 11143-2: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 2:

Rumore stradale". La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;

11. dovrà essere rispettata la distanza della nuova infrastruttura di circuitazione di 50 m dai ricettori di progetto ed esistenti per il tratto fra le rotonde denominate Rotonda A, B e C. Diversamente si dovrà ripresentare la valutazione d'impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;
12. dovrà essere realizzata la barriera acustica così come individuata nello studio previsionale a protezione dei ricettori esistenti (R13bis, R14, R14bis). La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;
13. con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche dei tratti di barriera acustica che dovranno essere comunque non inferiori alla categoria A4 per il fonoassorbimento e categoria B3 per il fonoisolamento. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;
14. per il ricettore esistente RB5, collocato entro la fascia di prospicienza (classe IV) della rotonda A di nuova realizzazione, dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione acustica al fine di sanare la situazione di superamento dei limiti di classe IV in tempo di riferimento notturno; con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche delle opere di mitigazione. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;
15. dovranno essere adottati opportuni sistemi atti a garantire i limiti di velocità di 50 Km/h su tutta la nuova circuitazione e 30 Km/h sulla parte di via Bonifica davanti ai ricettori R0 e R0bis, come ipotizzato nel modello di calcolo della relazione acustica, per garantire livelli sonori entro i limiti di legge previsti ai ricettori. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae e Comune di Ravenna;
16. l'attuazione dei lotti 1 e 2 del comparto S9 a destinazione mista è vincolata alla realizzazione della facciata fronte strada cieca ai piani 1° e 2° (saranno ammesse solo zone comuni di servizio, quali vani scale, disimpegno, terrazzi, etc.) e alla collocazione di edifici a destinazione commerciale e terziaria al piano terra ad uso esclusivamente diurno, onde superare la criticità dei livelli sonori in tempo di riferimento notturno. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
17. dovrà essere realizzata opera di mitigazione acustica,

opportunamente dimensionata, lungo il confine dei lotti 3 e 4 del comparto S9 con via Bonifica. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

18. nei lotti 3 e 4 del comparto S9 dovranno essere realizzate facciate rientranti ai piani 1° e 2° con parapetti chiusi in muratura per schermare il rumore proveniente dalla strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
19. per gli edifici del comparto S9 è vietato il posizionamento di ambienti adibiti al riposo notturno in affaccio a via Bonifica riservando, per il fronte strada zone comuni e di servizio quali vani scala, disimpegni, terrazzi, oppure dovranno essere previste facciate cieche sul fronte strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
20. per la fase di cantiere si dovranno installare barriere mobili per le fasi più rumorose al fine contenere o eliminare il superamento del limite dei 70 dBA in facciata ai ricettori R9, R9 bis, R10, R11bis, R12, R13, R113bis. Esse dovranno essere installate attorno all'area occupata dai macchinari rumorosi, sia nelle zone fisse sia lungo le piste di cantiere. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa e al Comune di Ravenna;
21. le attività di cantiere potranno svolgersi solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8-13 e 15-19, nel rispetto del limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA, con tempo di misura di 10', rilevato in facciata agli edifici residenziali, così come statuito dalla D.G.R. n. 45/2002 e dal regolamento comunale. Eventuali deroghe ai limiti orari e di inquinamento acustico, dovranno essere richieste al competente ufficio del Comune. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa e al Comune di Ravenna;
22. ai fini della richiesta di deroga ai sensi della L.R. n. 15/2001 e degli specifici regolamenti comunali, il proponente dovrà inviare al Comune, per il successivo inoltro ad ARPAE territorialmente competente, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con le D.G.R. n. 45/2002 e n. 673/2004; in tale documentazione dovrà essere valutato, col dettaglio della progettazione esecutiva, l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, il dimensionamento ed il posizionamento delle barriere mobili, nonché la eventuale messa in atto di mitigazioni acustiche gestionali. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;

23. le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno. Dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpae;
24. al fine di rispettare quanto disposto dall'art. 28, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 25, comma 4, della L.R. n. 4/2018 per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di non assoggettabilità a VIA, dovrà trasmettere in formato elettronico alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpae SAC Ravenna e a tutti i soggetti individuati per la verifica delle prescrizioni, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;
- c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Ravenna;
- e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00: (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato alla Provincia di Ravenna all'avvio del procedimento;
- f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Ravenna, all'AUSL della Romagna, alla Provincia di Ravenna, al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna, all'ANAS, al Consorzio di Bonifica della Romagna, alla Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna, alla Soprintendenza per i beni paesaggistici, a Romagna Acque SpA, al Ministero della Difesa con Aeronautica Militare, Comando Nord Marittimo, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, a Telecom Italia, a Hera Ravenna, a ENEL Distribuzione, a Snam Rete Gas e al

Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;
- h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT.

VALERIO MARRONI

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla
Valutazione di Impatto Ambientale
SCREENING
ai sensi della L.R. 20 aprile 2018, n. 4**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA
PROGETTO "VIABILITÀ DI CIRCUITAZIONE
DELL'ABITATO DI PORTO FUORI A RAVENNA - AMBITO
A PROGRAMMAZIONE UNITARIA CONCERTATA "S9" DEL
POC 2010-2015 IN VARIANTE AL POC E AL RUE"**

IN COMUNE DI RAVENNA (RA)

**PRESENTATO DA
CONSORZIO PORTO FUORI EST E AZIENDA AGRICOLA
CERERE S.S. DI SIBONI ALDO E MARCO
ROBERTO MARIA RAFFI**

ARPAE - SAC DI RAVENNA

1. PREMESSE:

• **Presentazione della domanda per la procedura di verifica (screening) e degli elaborati**

Il Consorzio Porto Fuori Est con sede legale in Viale della Lirica 11, Ravenna (P.Iva 02336700394) e l'Azienda Agricola Cerere di Siboni Aldo e Marco, con sede legale in Via Sinistra Canale Molinetto 171, Ravenna (P.Iva 01080080391) e Roberto Maria Raffi - V. Guaccimanni Giroto 39, Ravenna (C.F. RFFRRT46A09H1990) hanno presentato domanda di assoggettamento a procedura di verifica (screening) direttamente alla Provincia di Ravenna il 10/02/2015 in quanto ricadente nella fattispecie di cui all'art. 7 della L.R. n. 9/1999 (vigente al momento della presentazione della domanda), contestualmente con l'attivazione del Procedimento unico semplificato per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Il progetto è presentato dal cd. "Soggetto Attuatore del Comparto S9" (di seguito "proponente"), che interviene quale delegato dal Comune di Ravenna per la realizzazione di opera pubblica di rilievo comunale, in virtù dell'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 ed in relazione a quanto previsto dall'art. 36-quater, comma 1, lettera b, della L.R. 20/2000.

Il progetto prevede di realizzare una nuova viabilità che unisca via Bonifica e la Strada Statale "Classicana", classifica come C2 "extraurbana secondaria" e prevede anche la realizzazione di una rotonda d'intersezione fra la nuova viabilità e la via Bonifica, la realizzazione del tratto stradale che dalla suddetta rotonda arriva a via Presentati ed infine di un tratto stradale che da via Presentati arriva a via Staggi, configurandosi come viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori e del comparto di espansione urbanistica limitrofo denominato "S9".

Il progetto ricade al punto B.2.46 dell'allegato B della L.R. n. 9/1999: "strade extraurbane secondarie" ed è pertanto sottoposto a screening obbligatorio.

L'intervento appartiene ai casi di esclusione dalla procedura di VALSAT di cui all'art. 5, comma 5, della L.R. n. 20/2000.

La Provincia di Ravenna ha avviato la procedura in termini obbligatori ai sensi dell'articolo 4-bis, comma 1, lett b) della L.R. n. 9/1999 e visto l'articolo 5, comma 2, della stessa legge, che stabiliva all'atto della presentazione della domanda che la Provincia fosse competente in materia di screening per i progetti di cui all'allegato B.2 della norma.

La documentazione è stata sottoposta a verifica di completezza negativa e la Provincia di Ravenna ha formulato alla ditta richiesta di integrazioni con nota PG n. 25478 del 10/03/2015; il 13/03/2015 con nota acquisita al PG n. 27222 sono state presentate alla Provincia le integrazioni richieste che sono risultate sufficientemente esaustive per la verifica di completezza positiva. La Provincia di Ravenna ha quindi comunicato con nota Pg. n. 37184 del 13/04/2015 al proponente e al Comune di Ravenna l'avvio del procedimento con richiesta di pubblicazione sul BURET del 21/04/2015.

A seguito di verifica di completezza positiva il proponente ha trasmesso alla Provincia di Ravenna copia cartacea ai fini del deposito, acquisita con PG n. 39122 del 16/04/2015 e 10 copie su supporto informatizzato affinché fossero inoltrate ai soggetti convocati in Conferenza dei Servizi.

La Provincia di Ravenna, con nota PG. n. 40620 del 23/04/2015, ha comunicato l'avviso di pubblicazione sul BURET per il 21/04/2015 e l'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, presso la Provincia di Ravenna e presso il Comune di Ravenna con avvio del periodo di 60 giorni ai sensi della L.R. n. 20/2000 per il procedimento unico semplificato per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati (termine inclusivo del periodo dovuto per lo screening ai sensi della L.R. n. 9/1999);

La provincia di Ravenna con nota PG. n. 40620 del 23/04/2015, ha convocato la prima seduta istruttoria di Conferenza di Servizi per il 28/05/2015 ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. n. 20/2000 per l'analisi della documentazione presentata finalizzata alla raccolta dei pareri per l'istruttoria di competenza; alla seduta sono stati invitati a partecipare AUSL territorialmente competente, Comune di Ravenna, ANAS, ARPA, Consorzio di Bonifica della Romagna, Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza per i beni paesaggistici, Romagna Acque SpA, Ministero della Difesa con Aeronautica Militare, Comando Nord Marittimo, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Telecom Italia, Hera Ravenna, ENEL Distribuzione, Snam Rete Gas ed il soggetto proponente; alla seduta hanno partecipato, oltre alla Provincia di Ravenna, ARPA, Comune di Ravenna, Soprintendenza per i beni Archeologici ed il proponente, invitato a partecipare per illustrare del progetto e per una fase di contraddittorio con gli enti territoriali e i soggetti partecipanti alla riunione.

La provincia di Ravenna con nota PG. n. 50777 del 04/06/2015 ha chiesto parere (anche per eventuale richiesta di integrazioni) agli enti territoriali e i soggetti invitati alla Conferenza di Servizi.

Di seguito si elencano i pareri acquisiti utili all'istruttoria di screening.

Snam Rete Gas, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 43141 del 05/05/2015 ha dichiarato che il progetto non interferirà con i loro gasdotti/servizi.

Romagna Acque, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 44879 del 11/05/2015, ha formulato parere specificando che gli interventi previsti nel progetto non interferiranno con gli impianti della società Romagna Acque.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 46331 del 14/05/2015, ha formulato parere favorevole con prescrizioni.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-cesena, Rimini, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 48319 del 22/05/2015 ha ritenuto di non dover esprimere parere di competenza in quanto l'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo paesaggistico "de jure" (ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004).

AUSL dell'Emilia Romagna, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 52041 del 08/06/2015 visti i contenuti della documentazione presentata, non rileva osservazioni sulla stessa.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna - Bologna, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 52130 del 09/06/2015 ha formulato richiesta di integrazioni.

Il Comune di Ravenna, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 52710 del 11/06/2015 ha formulato richiesta di integrazioni.

ARPA, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 54630 del 19/06/2015 ha formulato richiesta di integrazioni.

La provincia di Ravenna con nota PG. n. 55353 del 19/06/2015, ha trasmesso al soggetto proponente il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizio nonché i contributi pervenuti da parte degli enti e dei soggetti invitati alla stessa.

L'ANAS, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 59812 del 03/07/2015, ha formulato parere negativo alla realizzazione dell'intersezione tra la SS n. 67 e la nuova viabilità.

La provincia di Ravenna con nota PG. n. 60268 del 06/07/2015, ha trasmesso al soggetto proponente il parere dell'ANAS pervenuto il 03/07/2015 e ha comunicato la sospensione dei lavori della Conferenza di Servizi.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna - Bologna, con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna al Pg. n. 90937

del 2015 ha trasmesso il nulla osta alla realizzazione dell'opera (prot. di uscita n. 12732 del 24/11/2015).

Nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURERT sono pervenute n. 31 osservazioni da parte del pubblico, la provincia di Ravenna con nota PG. n. 66065 del 30/07/2015, ha trasmesso le stesse al soggetto proponente e ai soggetti invitati alla Conferenza di Servizi.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della legge n. 56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale, normate dall'art. 5, comma 2 della L.R. n. 9/1999 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE.

Con nota acquisita dalla Provincia di Ravenna PG. n. 25849 del 19/08/2016, il proponente ha presentato le integrazioni richieste.

La Regione Emilia Romagna, con nota acquisita al PGRA n. 12390 del 05/10/2016, ha assegnato ad ARPAE SAC di Ravenna la competenza per l'istruttoria del procedimento unico semplificato per l'approvazione del progetto comprensivo di screening.

Su richiesta di ARPAE SAC di Ravenna, la Provincia di Ravenna ha trasmesso il fascicolo contenente tutta la documentazione all'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna e all'ARPAE SAC di Ravenna, con nota acquisita al PGRA n. 13502 del 28/10/2016.

ARPAE SAC di Ravenna con nota PGRA n. 14154 del 15/11/2016, ha convocato la seconda seduta istruttoria di Conferenza di Servizi per il 29/11/2016 per l'analisi della documentazione integrativa presentata finalizzata alla raccolta dei pareri per concludere l'istruttoria di competenza; alla seduta sono stati invitati a partecipare ARPAE ST di Ravenna, AUSL territorialmente competente, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ANAS, Consorzio di Bonifica della Romagna, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Romagna Acque SpA, Ministero della Difesa con Aeronautica Militare, Comando Nord Marittimo, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Telecom Italia, Hera Ravenna, ENEL Distribuzione, Snam Rete Gas e il proponente. Alla seduta hanno partecipato, oltre ad ARPAE, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, AUSL di Ravenna, ANAS ed il proponente, invitato a partecipare per illustrare le integrazioni presentate e per una fase di contraddittorio con gli enti partecipanti alla seduta;

Di seguito si elencano i pareri acquisiti utili all'istruttoria di screening.

Romagna Acque, con nota acquisita al PGRA n. 14387 del 21/11/2016 ha formulato parere specificando che gli interventi previsti nel progetto non interferiscono con

gli impianti della stessa società.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota acquisita al PGRA n. 14567 del 24/11/2016, ha formulato richiesta di chiarimenti.

La Provincia di Ravenna, con nota acquisita al PGRA n. 14919 del 30/11/2016, ha formulato richiesta di chiarimenti.

Con nota PGRA n. 15021 del 05/12/2016 ARPAE SAC Ravenna ha ritenuto opportuno coinvolgere l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna e Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per l'espressione di un parere;

ANAS, con nota acquisita al PGRA n. 15801 del 21/12/2016, ha formulato parere di massima favorevole.

L'Autorità dei bacini Regionali Romagnoli, con nota acquisita al PGRA n. 16113 del 27/12/2016, ha formulato richiesta di chiarimenti.

Il Comune di Ravenna, con nota acquisita al PGRA n. 273 del 10/01/2017, ha formulato richiesta di chiarimenti.

L'ARPAE ST, con nota acquisita al PGRA n. 334 del 11/01/2017, ha trasmesso la relazione tecnica.

A seguito dei pareri acquisiti, dei contributi espressi dai partecipanti durante la seconda riunione istruttoria e dell'istruttoria svolta, ARPAE SAC di Ravenna ha trasmesso al soggetto proponente, con nota PGRA n. 1797 del 13/02/2017 il verbale della Conferenza comprensivo delle richieste di chiarimenti e specificazioni alle integrazioni presentate formulate dagli Enti, in quanto si è ritenuto che le integrazioni presentate non fossero esaustive rispetto a quanto inizialmente richiesto.

Con PEC acquisite da ARPAE SAC di Ravenna ai PGRA n. 16014 del 23/12/2016, PGRA n. 1558 del 07/02/2017 e PGRA n. 2349 del 21/02/2017 il proponente ha inviato integrazioni volontarie.

L'ANAS, con nota acquisita al PGRA n. 4415 del 31/03/2017, ha formulato parere con prescrizione.

Con PEC acquisita dall'ARPAE SAC di Ravenna al PGRA n. 8878 del 28/06/2017, il proponente ha inviato ulteriori integrazioni volontarie.

Con note PGRA n. 9015 del 30/06/2017 ARPAE SAC Ravenna ha convocato una terza seduta istruttoria di Conferenza di Servizi per il 24/07/2017 per l'analisi della ulteriore documentazione presentata dal proponente e la raccolta dei pareri per concludere l'istruttoria; alla seduta sono stati invitati a partecipare ARPAE ST di Ravenna, AUSL territorialmente competente, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ANAS, Consorzio di Bonifica della Romagna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Servizio Area Romagna, Autorità di

Bacino Distrettuale Fiume Po, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Romagna Acque SpA, Ministero della Difesa con Aeronautica Militare, Comando Nord Marittimo, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Telecom Italia, Hera Ravenna, ENEL Distribuzione, Snam Rete Gas ed il proponente; alla seduta hanno partecipato oltre ad ARPAE, la Provincia di Ravenna, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, il Comune di Ravenna, l'ANAS ed il proponente, quest'ultimo invitato a partecipare per illustrare la ulteriore documentazione presentata e per una fase di contraddittorio con i soggetti partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Con PEC acquisita dall'ARPAE SAC di Ravenna al PGRA n. 9693 del 13/07/2017, il proponente ha inviato ulteriori chiarimenti e specificazioni alle integrazioni iniziali.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota acquisita al PGRA n. 10008 del 20/07/2017, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Romagna, con nota acquisita al PGRA n. 11021 del 11/08/2017, ha chiesto integrazioni.

Il Comune di Ravenna, con nota acquisita al PGRA n. 13031 del 28/09/2017, ha formulato parere favorevole con prescrizioni.

A seguito dei pareri acquisiti, dei contributi espressi dai partecipanti durante la terza seduta istruttoria di Conferenza di Servizi e dell'istruttoria svolta, ARPAE SAC di Ravenna ha trasmesso al proponente, con nota PGRA n. 13277 del 05/10/2017 il verbale della Conferenza e i pareri pervenuti.

Con PEC acquisita dall'ARPAE SAC di Ravenna al PGRA n. 668 del 17/01/2018, il proponente ha presentato integrazioni volontarie;

Con nota PGRA n. 1384 del 31/01/2018, ARPAE SAC di Ravenna ha trasmesso le integrazioni volontarie del proponente ai soggetti partecipanti alla Conferenza dei Servizi per il rilascio dei pareri e/o atti dovuti;

L'ARPAE SAC di Ravenna, ha ripetuto le comunicazioni previste dall'art. 36-septies, L.R. n. 20/2000 per i nuovi soggetti non precedentemente coinvolti, interessati dalle modifiche di superfici da espropriare, cambio ditte e per le aree interessate da servitù da costituire coattivamente in favore dei proprietari dei mappali rimasti interclusi, con termine di 60 giorni decorrenti dal ricevimento delle stesse comunicazioni al fine di presentare eventuali osservazioni, le quali potrebbero avere rilevanza anche per lo screening.

Le osservazioni pervenute (n.5) sono state acquisite ai PGRA n. 3205 del 08/03/2018, n. 4131 del 29/03/2018, nn.

4615, 4616 e 4617 del 10/04/2018.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota acquisita al PGRA n. 1938 del 09/02/2018, ha confermato il parere già formulato.

Con nota PGRA n. 4382 del 04/04/2018 ARPAE SAC Ravenna ha inviato al proponente una richiesta del Comune di Ravenna di chiarimenti sulla documentazione integrativa volontaria presentata il 17/01/2018.

Con PEC acquisita dall'ARPAE SAC di Ravenna al PGRA n. 4532 del 09/04/2018, il proponente ha dato riscontro alla richiesta del Comune di Ravenna.

Con nota PGRA n. 5155 del 20/04/2018 ARPAE SAC Ravenna ha quindi inviato ai soggetti partecipanti alla Conferenza dei Servizi, l'ulteriore documentazione integrativa volontaria del proponente, con richiesta di parere definitivo al fine di poter concludere l'istruttoria.

Con PEC acquisita dall'ARPAE SAC di Ravenna al PGRA n. 6032 del 09/05/2018, il proponente ha inviato integrazioni volontarie a correzione di un refuso presente nella relazione R-114 e nella tavola T-115, che sono state anch'esse inoltrate da ARPAE SAC Ravenna al comune di Ravenna.

Con nota PGRA n. 6184 del 14/05/2018 ARPAE SAC Ravenna ha trasmesso le osservazioni pervenute, a seguito delle nuove comunicazioni ai proprietari, agli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi e al proponente, per quest'ultimo con facoltà di presentare le proprie controdeduzioni, da valutarsi ai sensi degli artt. 36 septies, comma 5, L.R. n. 20/2000 e articolo 11 della L.R. n. 37/2002.

Il Comune di Ravenna, con nota acquisita al PGRA n. 6693 del 24/05/2018, ha formulato parere positivo.

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Romagna, con nota acquisita al PGRA n. 7088 del 31/05/2018, ha formulato parere favorevole con prescrizioni.

Con PEC acquisita dall'ARPAE SAC di Ravenna al PGRA n. 7827 del 15/06/2018, il proponente ha inviato integrazioni volontarie relative alle relazioni R-122 e R-122 bis.

La Provincia di Ravenna, con nota acquisita al PGRA n. 9316 del 19/07/2018, ha trasmesso ad ARPAE SAC ,l'atto del Presidente n.91 del 04/07/2018 per la variante agli strumenti urbanistici POC e RUE, poi inoltrato da ARPAE al Comune di Ravenna, unitamente all'insieme degli elaborati da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

Con PEC acquisita dall'ARPAE SAC di Ravenna al PGRA n. 15214 del 05/11/2018, il proponente ha inviato

integrazioni volontarie relative alle tavole T-110bis, T-110ter e T-144.

Il Comune di Ravenna, con nota acquisita al PG n. 10936 del 22/01/2019, ha comunicato l'espressione di assenso in via preventiva da parte del consiglio comunale, assunto con deliberazione n. 152/2018 - PG 3852 del 08/01/2019.

ARPAE SAC di Ravenna, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015, approvata con DGR n. 1795/2016, invierà la relazione istruttoria per la procedura di screening in oggetto al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2018 della Regione Emilia-Romagna.

• **Adeguatezza degli elaborati presentati**

Il progetto risulta sottoposto a screening secondo quanto riportato al punto 1.1. della presente relazione istruttoria. La documentazione presentata dal proponente comprende:

- il progetto preliminare;
- lo Studio Ambientale Preliminare redatto ai sensi della L.R. n. 9/1999 comprendente la descrizione del progetto preliminare, dei potenziali impatti ambientali ed una relazione di conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica, la descrizione delle misure previste per ridurre, compensare od eliminare gli impatti ambientali negativi, nonché delle misure di monitoraggio;

La documentazione, anche a seguito della note integrative fornite su richiesta di ARPAE SAC di Ravenna e volontarie risulta adeguata ed appropriata per l'individuazione e valutazione in generale degli effetti sull'ambiente.

• **Guida alla lettura della presente Relazione**

La Relazione Istruttoria è così strutturata:

1. PREMESSE

- 1.1. Presentazione della domanda per la procedura di verifica (screening) e degli elaborati
- 1.2. Adeguatezza degli elaborati presentati
- 1.3. Guida alla lettura della presente Relazione

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- 2.A. Sintesi degli elaborati
- 2.B. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- 3.A. Sintesi degli elaborati
- 3.B. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- 4.A. Sintesi degli elaborati
- 4.B. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

5. VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

6. CONCLUSIONI

Si precisa che:

- i paragrafi relativi alla sintesi dei quadri di riferimento (programmatico, progettuale, ambientale) rappresentano sintesi di quanto riferito nello studio ambientale preliminare e nel progetto preliminare da parte del proponente;
- le valutazioni in merito ai quadri di riferimento (programmatico, progettuale, ambientale) integrano le considerazioni fornite entro lo studio ambientale preliminare con valutazioni tecniche emerse in sede di riunioni tecnico istruttorie e da parte dell'Autorità competente;
- le prescrizioni in merito ai quadri di riferimento (programmatico, progettuale, ambientale) risultano necessarie per rendere il progetto ambientalmente compatibile.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1. Sintesi degli elaborati

In relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente l'area interessata dal progetto per tav. 2 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" ricade in art. 3.23: "Zona di bonifica", in parte anche in art. 3.20 d): "Sistema dunoso costiero di rilevanza storico documentale paesistica" e per la maggior parte del tracciato in art. 3.23: "Zone di interesse storico testimoniale - terreni interessati da bonifiche storiche di pianura". Inoltre dall'analisi di tav. 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" l'intervento è in fascia costiera e nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee costiere" soggette agli artt. 5.3, 5.7 e 5.11 delle NTA.

Relativamente al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Ravenna, per le tavole 13 e 14 la strada di progetto ricade entro l'ambito a programmazione unitaria e concertata di cui all'art. 18 delle L.R. 20/2000, identificato come comparto "S9" e in parte nell'obiettivo di località n.1 che riporta: "in sede di POC dovrà essere verificato il tracciato della viabilità di circuitazione al fine di tutelare le abitazioni esistenti" ed è disciplinata dall'art. 38 commi 1, 2 e 3. L'elaborato descrittivo del PSC-2.5a: "Sistema della mobilità e delle attività produttive" individua il tracciato come viabilità secondaria di progetto con connessione con la viabilità secondaria esistente e la classifica come strada extraurbana e locale e/o come strada urbana di scorrimento e/o interquartiere.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato il 28/07/2009 e Il Piano Operativo Comunale (POC) approvato il 10/03/2011 propongono la localizzazione della viabilità di progetto nonché l'obiettivo di località

citato per il PSC, individuando le fasce di rispetto stradale. Il tracciato stradale sottoposto a screening è stato modificato rispetto alle previsioni iniziali e risulta in variante a POC e RUE, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità in base all'art. 12 comma 6 della L.R. n. 37/2002. La strada quindi rientra nelle fasce di rispetto individuate dagli strumenti urbanistici ma leggermente traslata verso nord (rispetto alla posizione originaria) per rispettare le caratteristiche prescritte nel D.M. 05/11/2001, n. 7682. Il progetto di viabilità persegue le indicazioni del Documento Programmatico per la Qualità Urbana (POC 11), che incentiva la realizzazione di viabilità di circuitazione per i centri del forese e del litorale, con individuazione di fasce di ambientazione della viabilità a integrazione della rete ecologica del sistema del verde urbano e sostenibilità, efficienza e sicurezza della viabilità con i valori paesaggistici. La "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE" approvata con D.C.C. n. 54946/88 del 14/04/2016 non ha comportato modifiche al progetto. La D.C.C. n. 4683 del 10/12/2015 ha dato indicazioni in merito alla scadenza del POC, precisando che i "PUA adottati o presentati entro il 30/03/2016, possono essere approvati ed attuati secondo le previsioni del POC vigente anche dopo la scadenza dello stesso". La strada in progetto si qualifica come opera pubblica relativa al comparto "S9", per cui è dovuta l'approvazione del PUA presentato al Comune di Ravenna il 19/01/2012 con istanza n. 356 PG n. 5440). In particolare tale comparto urbanistico è individuato dal PSC del 2003 come ambito a programmazione unitaria e concertata di cui all'art. 18 della L.R. 20/2000. I soggetti attuatori del comparto, in sede di accordo di II livello si sono impegnati a realizzare la circuitazione e la fascia di mitigazione e filtro per il tratto frontistante l'ambito S9, con realizzazione della rotonda di intersezione fra nuova viabilità e via Bonifica, del tratto stradale che dalla suddetta rotonda arriva a via Presentati ed infine del tratto stradale che da via Presentati arriva a via Staggi. Il soggetto attuatore di Comparto interviene quale delegato dal Comune di Ravenna alla realizzazione dell'opera pubblica.

Per la zonizzazione acustica del Comune di Ravenna la viabilità di progetto classificata come "C2 extraurbana secondaria" prevede, a norma dell'art. 8 punto 3.2 delle NTA l'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale.

Per il "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico" approvato con deliberazione del C.I. dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli n. 1/3 del 27/04/2016 e con D.G.R. n. 2112 del 05/12/2016, l'area è compresa fra quelle a rischio idrogeologico, di potenziale allagamento ai sensi dell'art. 6 delle NTA, con tirante idrico compreso fra 0 e 50 cm e una porzione, in prossimità di uno specchio

d'acqua esistente, con tirante tra 50 e 150 cm. Essendo la quota di progetto della strada inferiore al tirante idrico, si prevede di realizzare un muretto di contenimento a protezione dell'acqua, per il tratto ove il tirante idrico è tra 50 e 150 cm, la cui estensione sarà definita in sede di progettazione esecutiva.

2.2. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

La Provincia di Ravenna ha valutato la documentazione tecnica presentata dal proponente esaustiva per l'analisi della pianificazione sovraordinata vigente e per il PTCP che dia atto della conformità delle previsioni della variante ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato, definendo le misure necessarie da adottare al fine del rispetto di quanto disposto dal PTCP stesso. In riferimento all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), la Provincia di Ravenna ha espresso parere favorevole sul progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quanto non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L.R. n. 19/2008, il tutto subordinato al rispetto di prescrizioni.

L'area di progetto ricade in zona di protezione delle acque in ambito costiero, per cui trovano applicazione le disposizioni per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione di cui all'art. 5.7 delle NTA della variante al PTCP della Provincia di Ravenna.

Per quanto riguarda il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) il territorio comunale di Ravenna è individuato in zona di "Pianura Est" e ricade nella zonizzazione del territorio regionale come area di superamento di PM₁₀.

Il Comune di Ravenna ha valutato che, sulla base degli artt. 36-octies comma 3 e art. 36-sexies comma 15, della L.R. n. 20/2000 per cui è necessario l'assenso all'opera in variante da parte del Consiglio Comunale, anche in relazione alla discussione delle commissioni consiliari 1 e 9 e alla petizione di cui al P.G. n. 90811 del 30/06/2015, fosse inattuabile la modalità di ratifica consiliare dopo la conclusione della conferenza dei servizi per il procedimento unico semplificato e conseguentemente ha deciso per l'espressione di assenso preventivo con deliberazione di Consiglio Comunale, sulla base anche dell'espressione della Provincia di Ravenna sulla conformità alla strumentazione urbanistica sovraordinata. Inoltre il PUA per l'ambito CoS9 da cui deriva l'opera strategica quale onere aggiuntivo ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 in corso di istruttoria ed attualmente sospeso, dovrà recepire la variante del tracciato della viabilità di circuitazione e le relative prescrizioni e osservazioni derivanti

dall'approvazione del progetto. Solo a seguito di approvazione del progetto, che produce gli effetti di variante al POC (o POC stralcio)/RUE, il procedimento di approvazione del PUA potrà essere concluso. Al fine di variante urbanistica, sulla base degli esiti della 2a e 3a seduta di Conferenza dei Servizi per il Procedimento Unico Semplificato e dei pareri pervenuti, nonché delle conseguenti modifiche progettuali adottate, il Comune di Ravenna ha espresso parere favorevole con precisazioni. Lo stesso inoltre, preso atto che il progetto non prevede né modifica della connessione tra via Staggi e via Classicana, né modifica di classificazione di via Staggi ai sensi del codice della strada, ha valutato corretta la proposta di variante alla zonizzazione acustica, sia per la tavola della classificazione acustica del territorio, sia per quella riguardante le pertinenze infrastrutturali.

La variante urbanistica POC/RUE interesserà solo il tratto riguardante il progetto definitivo dell'opera pubblica in oggetto e cioè da via Bonifica fino alla rotonda di via Staggi, con esclusione pertanto del collegamento con l'ambito S10.

La Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna - Bologna, preso atto che l'area interessata dal progetto ricade su un'area tutelata "Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico, documentale, paesistica" di cui all'art. 3.20d delle NTA del PTCP e che i sondaggi archeologici preventivi condotti dalla ditta nel novembre 2015 non hanno restituito alcun elemento di interesse archeologico, ha espresso nulla osta alla realizzazione dell'opera in oggetto.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha ritenuto l'area d'intervento non sottoposta ad alcun vincolo, neppure al vincolo paesaggistico "de jure" (ex. art. 142, Dlgs n. 42/2004).

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1. Sintesi degli elaborati

Il progetto riguarda la realizzazione di una strada di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori, in Comune di Ravenna, alternativa a via Bonifica per il collegamento Ravenna-mare, in sviluppo a partire dalla nuova rotonda di via Bonifica a est di Porto Fuori fino alla rotonda di via Staggi collegata alla S.S. "Classicana". A circa metà del tracciato, in corrispondenza con via Cantimori, che attraversa la lottizzazione in fase di costruzione a destinazione residenziale, è prevista una rotatoria a quattro bracci, per permettere il collegamento con il paese. Il quarto braccio sarà dedicato alla connessione con una strada bianca a servizio degli orti a nord dell'abitato. In accordo con quanto prescritto in sede di approvazione dello studio di fattibilità relativo al progetto (delibera di G.C. 119789/420 del 17/09/2013), il

tratto stradale è in categoria C2 "strada extraurbana secondaria" ai sensi della classificazione del D.M. n. 7692/2001, in quanto assume la valenza di viabilità di interconnessione fra rete principale e secondaria.

Il progetto si sviluppa in area attualmente utilizzata a fini agricoli colturali o frazionata in piccoli appezzamenti destinati ad orto, che saranno preservati e continueranno ad essere raggiungibili dal paese attraverso una carraia a partire dalla rotonda di via Cantimori. L'intervento si sviluppa su aree di proprietà privata, quindi la realizzazione della nuova viabilità di circuitazione necessita di acquisizioni patrimoniali.

Obiettivo principale di questo nuovo tratto stradale, in linea con gli strumenti urbanistici vigenti, è quello di scaricare l'asta viaria di via Bonifica del carico di traffico nella stagione estiva, diventando collegamento diretto del traffico proveniente da Ravenna verso Lido Adriano ed il mare e viceversa e anche nella prospettiva d'incremento futuro del traffico dovuto all'insediamento dei nuovi comparti nell'area: S9, S10, 3C.1 in prevalenza residenziali e comparto produttivo P13.

L'opzione "zero" non è stata valutata dal proponente, che ha illustrato invece le motivazioni di carattere ambientale e logistico a supporto della realizzazione del progetto. Esso prevede le seguenti opere:

- Rotatoria di collegamento su via Bonifica. Quest'ultima collega il centro abitato di Porto Fuori con il litorale ed è classificata in categoria E/F e sarà interrotta per realizzare un'intersezione a raso rotatoria e creare l'innesto per la viabilità in progetto;
- tombinamento di tratto dello scolo consortile Fossina che costeggia via Bonifica sul lato nord e che interferisce con il tratto di strada in progetto;
- formazione della viabilità esterna al centro abitato per una lunghezza di circa 1,5 km in terreno pianeggiante e agricolo, in sopraelevazione rispetto al piano di campagna di circa 50 cm;
- attraversamento di altri scoli consortili (il Centrale, L'Immissario Sinistro e lo Staggi 3° ramo) e spostamento delle reti aeree (Telecom e Enel) che interferiscono con la strada;
- inserimento rotatoria di collegamento con la viabilità interna di via Presentati/via Cantimori che consente il collegamento con il centro abitato, e il raccordo della viabilità minore a servizio degli orti;
- ripristino collegamento tra centro abitato ed aree destinate ad orti attraverso la realizzazione di una strada carraia bianca che dalla rotonda di via Cantimori correrà parallela alla strada di circuitazione sino al termine degli orti;
- carraia di circa 200 m dalla rotonda di via Bonifica per l'accesso al fabbricato vicino allo specchio d'acqua;
- interruzione di via Staggi e realizzazione rotatoria

di collegamento con la Statale "Classicana" e collegamento per dare accesso al comparto P13 di futura realizzazione all'estremità ovest del paese;

- innesto con percorso carraio privato lungo la parte terminale della viabilità esterna. L'intersezione sarà del tipo a raso semplice governata da segnale di stop e collocata lungo il tracciato rispettando i limiti di visibilità come da normativa vigente.

La strada sarà realizzata in due fasi. Il primo tratto stradale si svilupperà dalla rotonda sulla via Bonifica fino alla rotonda di via Presentati/via Cantimori. Il secondo a partire dalla suddetta rotonda fino a quella in prossimità della "Classicana", sarà realizzato mantenendo costantemente una distanza minima di 50 m dai fabbricati che costituiscono il fronte nord del centro abitato di Porto Fuori. La piattaforma stradale sarà a doppio senso di marcia e larghezza pari a 7 ml provvista di banchina da 1,25 ml + 0,75 ml per entrambi i lati, in conformità al D.M. 05/11/2001. Il limite massimo di velocità (di norma pari a 90 km/h), su indicazione degli uffici comunali, sarà di 50 km/h come per la viabilità urbana. Le carraie realizzate per garantire l'innesto tra circuitazione esistente e/o le abitazioni e gli orti saranno a doppio senso di marcia.

Dai rilievi effettuati è emerso che non sono presenti lungo il tracciato essenze arbustive e alberature di particolare pregio che possano impedire o interferire con la realizzazione dell'opera.

L'area complessiva di invarianza idraulica corrisponde all'area impermeabile che costituirà la piattaforma stradale di progetto, pari a 19.903,94 m². Le acque meteoriche ricadenti in tali superficie confluiranno negli scoli consortili Immissario sinistro e Centrale Porto Fuori. Gli obblighi per il rispetto dell'invarianza idraulica saranno soddisfatti realizzando fossi di guardia in fregio ai margini della piattaforma stradale. Il tracciato stradale sarà suddiviso in 4 tratti che saranno assegnati ai vari corpi recettori lungo il percorso. Al fine di non sovraccaricare ulteriormente i canali di scolo rispetto alla situazione attuale, così come prevedono le stesse norme del Consorzio di Bonifica in ordine alle nuove urbanizzazioni, si provvederà a realizzare dispositivi di limitazione delle portate confluenti negli stessi, tali da contenere temporaneamente gli ulteriori apporti idrici legati alle mutate condizioni morfologiche dell'area, conseguenti al verificarsi di eventi pluviometrici rilevanti.

Per realizzare l'opera si prevedono in tutto 52 mesi.

3.2. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha espresso parere favorevole a condizione che siano rispettate opportune prescrizioni. Per quanto riguarda l'invarianza idraulica, ai sensi dell'art. 9 del Piano Stralcio per il rischio

idrogeologico disposto dalla competente Autorità dei Bacini Romagnoli, il progetto prevede una laminazione attraverso la realizzazione di fossi laterali alla nuova viabilità opportunamente dimensionati. La portata massima scaricabile nei canali consorziali non dovrà superare i 10 l/s per ettaro di superficie complessivamente drenata.

L'area ricade in aree di potenziale allagamento (art. 6 del PAI/PGRA 2016), in parte con tirante 0-50 cm e in parte 50-150 cm. Le opere sono all'esterno delle aree di tutela di cui al capo VII: "Polizia delle acque pubbliche" del R.D. n. 523/1904 previsto dall'art. 96 e seguenti. Non si ricade in area dei 30 m dal piede dell'argine prevista dal Piano Stralcio in cui sono interdette nuove edificazioni ad eccezioni di locali ed altri modesti volumi tecnici. Per le analisi di compatibilità idraulica è richiesta la verifica statica e non dinamica (asseverazione topografica tirante). L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Area Romagna) ha ritenuto l'intervento compatibile con le vigenti disposizioni della pianificazione di bacino idrografico a condizione che siano rispettate opportune prescrizioni.

Per gli aspetti stradali, viabilistici e d'illuminazione pubblica il Comune di Ravenna ha espresso parere favorevole a condizione del rispetto di prescrizioni.

Sulla base dei dati di traffico stimati si evince che l'aumento di veicoli in transito, indotto dalle realizzazione delle opere in oggetto, sarà trascurabile e tale da non giustificare un potenziamento dello svincolo di Porto Fuori sulla SS67. Comunque ANAS spa ha ritenuto opportuno subordinare l'eventuale potenziamento dello svincolo citato ad un monitoraggio dei flussi di traffico al termine della prima fase dei lavori (1° scenario - viabilità dalla via Bonifica alla via Staggi), al fine di confermare i dati previsionali presentati dalla ditta. Qualora i dati rilevati risultassero in linea con quanto previsto, ANAS procederà alla completa chiusura dello svincolo di Porto Fuori una volta ultimato anche il 2° scenario (realizzazione del ponte sulla SS67), il quale comporterà una sensibile riduzione del traffico in entrata ed uscita dal suddetto svincolo. Resta inteso che, qualora dovessero emergere dati di flussi di traffico superiori a quanto previsto i lavori di potenziamento dello svincolo di Porto Fuori dovranno intendersi a tutti gli effetti prescrittivi e la realizzazione sarà a totale cura e spese del Comune di Ravenna. Lo stesso Comune ha valutato che gli effetti generali in materia di mobilità potranno manifestarsi completamente solo con la realizzazione dell'intero tracciato di circuitazione.

Si valuta inoltre come, con apposito piano di protezione civile comunale, dovranno essere individuate le modalità di utilizzo dell'infrastruttura in questione, legate alla potenziale esposizione ai danni discendenti da un

possibile evento idraulico avverso, in quanto la stessa rientra in perimetrazione a rischio idraulico comunale. Stante la collocazione dei beni in una zona perimetrata con pericolosità potenziale di allagamento in parte in aree con tirante 0-50 cm e in parte con tirante 50-150 cm, competerà all'Ente Gestore della strada adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni del PAI.

L'Ente Gestore della strada dovrà inoltre predisporre una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di protezione civile del Comune. In essa dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i ruoli e le responsabilità in caso di evento di piena. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione da parte di ARPAE del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica / Avviso di criticità e sarà cura del gestore consultare tale documento sul sito di ARPAE (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura dovranno essere eseguite fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo) e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità del Bollettino di Vigilanza citato.

Sulla base della documentazione presentata il valore dell'opera stimato dal proponente in € 1.408.753,97 si ritiene sia congruo e pertanto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238 e dell'art. 28 della L.R. n. 9/1999, il proponente ha correttamente versato alla presentazione della domanda di screening l'importo di € 500,00 quale contributo per le spese istruttorie.

In base alle valutazioni sopra espresse si ritiene opportuno impartire le seguenti prescrizioni progettuali:

- Al fine di garantire accessibilità e continuità di transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza dei canali consorziali "Centrale di Porto Fuori" e "Immissario Sinistro":
 - a) i tombinamenti dei canali dovranno essere prolungati al fine di ottenere una larghezza utile di passaggio non inferiore a 5 metri sia sul lato di monte sia su quello di valle;
 - b) in corrispondenza delle fasce di transito dovranno essere realizzate adeguate rampe di accesso a monte ed a valle dei manufatti stradali, aventi larghezza pari a 5 metri ognuna, in corrispondenza delle quali non dovranno essere previsti ingombri fissi (guard-rail, cordoli, segnaletica, etc.);La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna.
- Tutte le opere di progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale del Consorzio di Bonifica della Romagna, cui spetta la verifica di ottemperanza;
- La progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno

- comunque garantire il rispetto dei diritti consorziali e di terzi. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna;
- Per la realizzazione delle opere idrauliche le istanze andranno presentate sia presso la competente Area tecnica del Consorzio di Bonifica della Romagna sia presso gli Enti aventi competenza in merito all'esecuzione dell'intervento richiesto. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna e agli Enti aventi competenza;
 - dovrà essere trasmessa al Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, copia del "progetto esecutivo", dai cui elaborati risulti il dettaglio dell'intervento previsto al punto 5.2 della Relazione Idraulica (elaborato R-108). Tale progetto dovrà essere approvato, prima dell'inizio dei lavori, dal suddetto Servizio competente quindi per la verifica di ottemperanza;
 - al termine dei lavori per la viabilità dalla via Bonifica alla via Staggi (cd. 1° scenario) il proponente o tramite accordo in sua vece il Comune di Ravenna dovrà presentare ad ANAS un monitoraggio dei flussi di traffico al fine di confermare i dati previsionali presentati dallo stesso. La verifica di ottemperanza spetta ad ANAS spa.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1. Sintesi degli elaborati

Impatti sull'atmosfera

L'impatto in fase di cantiere sarà certamente negativo in quanto l'attività dei mezzi d'opera per l'allestimento e le lavorazioni di cantiere e la movimentazione dei materiali, comporterà produzione di emissioni gassose inquinanti e polveri che causeranno locale peggioramento di qualità dell'aria nel cantiere ed aree limitrofe. L'impatto però sarà a breve termine e reversibile. Per evitare la criticità saranno attuate opere di mitigazione durante le fasi di cantiere, sintetizzabili in:

- bagnatura periodica superfici di cantiere (soprattutto in estate) in relazione al passaggio dei mezzi, alle operazioni di carico/scarico, alle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali o loro copertura, del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi, al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
- stabilizzazione chimica piste di cantiere;
- utilizzo mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle norme vigenti, dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui dovrà essere svolta frequente manutenzione e verifica d'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
- uso di attrezzature di cantiere e impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati da

- rete esistente;
- per i tratti di viabilità urbana (in corrispondenza dei centri abitati lungo i collegamenti con il cantiere) ed extraurbana impegnati dai transiti dei mezzi pesanti demandati al trasporto dei materiali, sarà adottata la velocità ridotta, la copertura dei cassoni con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali ed il lavaggio dei mezzi e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita.

Le valutazioni delle emissioni in atmosfera per la fase d'esercizio è stata effettuata tramite modelli di calcolo rispetto a 3 scenari; ante operam, scenario 1 (progetto in esame), scenario 2 (scavalco Via Classicana e collegamento con via Stradone).

Gli inquinanti analizzati PM₁₀ e NO_x sono quelli ritenuti più critici per le aree urbane. La qualità dell'aria dello stato attuale è stata caratterizzata sulla base della zonizzazione descritta nel PAIR. Come sorgente principale per lo stato attuale e scenari futuri sono state stimate le emissioni di inquinanti dovute al traffico. Per quanto riguarda i fattori di emissione legati ai flussi veicolari circolanti, a livello cautelativo è stato considerato un parco veicolare identico a quello attuale, non valutando il loro ricambio nel tempo. Il confronto degli scenari futuri ed attuale ha mostrato, come atteso, un aumento di inquinanti emessi, dovuto all'incremento di traffico sulla rete imputato alla nuova urbanizzazione, anche se tali risultati sono cautelativi. L'intervento però allontanerà il traffico dall'abitato di Porto Fuori per spostarlo a nord verso un'area caratterizzata dalla presenza di poche abitazioni sparse e ciò porterà benefici in termini di minore popolazione esposta all'inquinamento in quanto i flussi orari di traffico caleranno su via Bonifica, asse viario centrale del paese. I principali ricettori più interessati da un maggiore inquinamento atmosferico saranno le abitazioni frontistanti via Presentati, sia in fase di costruzione della strada sia in esercizio, ma comunque ciò sarà mitigato dall'ampia fascia di rispetto dalla viabilità. La rete stradale relativa all'abitato di Porto Fuori compresa la nuova circonvallazione sarà comunque caratterizzata da contributi veicolari sensibilmente inferiori a quelli della S.S. "Classicana" e dunque non determinerà un peggioramento apprezzabile della qualità dell'aria locale.

Impatti sul traffico

Il proponente non ha svolto una specifica trattazione sull'impatto in termini di traffico durante la fase di cantiere, se non ai fini delle valutazioni d'impatto acustico. Per la fase di esercizio è stata realizzata invece un'analisi mediante modello previsionale, considerando due scenari futuri:

Scenario 1: realizzazione del progetto in esame, completamento dei comparti in corso ed attuazione

comparti S9 e P13;

Scenario 2: completamento circonvallazione ad ovest sino a via Stradone e attuazione anche del comparto S10.

La realizzazione del progetto avrà come principale effetto la riduzione dei flussi veicolari sul tratto sud di Via Staggi (-17%) e su via Bonifica in attraversamento a Porto Fuori (-39%), ad ovest della nuova rotatoria all'intersezione con il nuovo asse, seppure la riduzione non sarà omogenea sulle due direzioni. Infatti la realizzazione parziale dell'asse di circonvallazione, con connessione alla Classicana solo sul lato est (come nell'ante operam) comporterà minore propensione ad utilizzare la nuova strada per gli spostamenti verso Ravenna rispetto a quelli in direzione mare, che si tradurrà in minore riduzione per la prima rispetto alla seconda. Qualora si realizzasse anche lo scenario 2 invece, oltre ad avere una riduzione media maggiore sugli assi sopra considerati (-39% per via Staggi e -56% su via Bonifica) si otterrebbe anche un riallineamento sulle due direzioni di marcia dell'effetto di diversione dalla vecchia direttrice alla nuova strada.

Per gli altri assi stradali, già caratterizzati da un più basso traffico veicolare, non si avranno variazioni significative. L'intervento però determinerà uno spostamento del traffico dall'abitato di Porto Fuori alla nuova viabilità. Via Bonifica e via Staggi nei tratti che attraversano l'abitato di Porto Fuori caratterizzate da numerose abitazioni a bordo strada, saranno decongestionate, mentre la nuova viabilità, destinataria di parte dei flussi di traffico, sarà in territorio rurale con scarsa presenza di edifici residenziali. Quindi, pur in presenza di un inevitabile incremento complessivo di traffico sulla rete dovuto all'insediamento dei nuovi comparti (S9 e S10), ci sarà considerevole riduzione dei flussi di attraversamento del centro abitato di Porto Fuori, soprattutto nello scenario completo (Scenario 2).

Impatti sulle acque

Per il cantiere l'approvvigionamento idrico risulterà di ausilio alle maestranze nel corso dei lavori e per ridurre il sollevamento di polveri. Si prevede l'allaccio alla esistente rete pubblica gestita da HERA. Per quanto riguarda la falda presente lungo tutto il tracciato, visti i rilievi della stessa che variano da -1,30 a -1,75 m e considerato che il tracciato sarà realizzato in rilevato di circa 0,50 m non si rilevano problematiche. Sempre in fase di cantiere sono previste interferenze con i canali consortili presenti nell'area di intervento: tombinamento canale Fossina, per la realizzazione della rotatoria lungo via Bonifica e dello scolo Staggi 3° braccio per realizzare l'innesto con la S.S. "Classicana". Per gli altri scoli, saranno predisposte opportune opere di attraversamento. Altri impatti di cantiere potranno essere dovuti a sversamenti accidentali e dilavamento di superfici e a tal proposito si adotteranno azioni per minimizzare tali rischi nelle

aree di cantiere:

- impermeabilizzazione aree coinvolte per scongiurare possibili infiltrazioni in falda di fluidi inquinanti;
- predisposizione impianti di gestione delle acque superficiali prima di immetterle in rete idrica;
- utilizzo serbatoi a tenuta per raccolta oli, idrocarburi, additivi chimici, vernici, etc.;
- eventuali zone predisposte per le manutenzioni o piccole riparazioni dei mezzi di cantiere, dotate di serbatoi a tenuta per la raccolta di oli, idrocarburi, additivi chimici, vernici, etc. e di caditoie di scolo con disoleatore;
- rifornimenti di carburante ammessi solo presso apposite aree di rifornimento esterne al cantiere;
- lavaggio mezzi e pulizia betoniere da svolgersi solo in eventuali aree di lavaggio presenti in cantiere o direttamente presso i fornitori esterni.

Per la fase di esercizio sono previste opere di laminazione, fossi di guardia ai margini della piattaforma stradale, che fungano non solo da bacini di accumulo per il rispetto dell'invarianza idraulica ma anche da vasca di decantazione per acque meteoriche. Tali portate confluiranno negli scoli consortili Immissario Sinistro e Staggi 3° ramo, garantendo che la portata massima scaricata sia inferiore a 10 l/s per ettaro di superficie trasformata.

Impatti su suolo e sottosuolo

Per allestire il cantiere e realizzare le opere di progetto si determineranno impatti su suolo e sottosuolo per rimozione del terreno superficiale esistente e una minima sottrazione di suolo (ca. 50 cm di spessore). Il volume dei terreni proveniente dagli scavi ammonterà a circa 14.718 m³. Il terreno vegetale sarà interamente riutilizzato in loco come terreno di riporto per le banchine inerbite e le scarpate ai lati della viabilità (circa 709,40 m³). Il terreno vegetale rimanente potrà essere riutilizzato per sistemazione a verde della lottizzazione limitrofa (comparto S9), stoccato in un'area del cantiere (circa 14.008,25 m³). Per quanto concerne possibili impatti dovuti a sversamenti di sostanze pericolose sia in fase di cantiere sia d'esercizio, saranno attuate misure mitigative per contenere gli sversamenti, oltre a manutenzione e rifornimento mezzi di cantiere esternamente allo stesso.

Impatti sul rumore

L'analisi del clima acustico è stata effettuata sullo stato attuale, di progetto (scenario 1) ed anche sullo scenario 2, sulla base dei rilievi eseguiti ante operam per i ricettori residenziali più significativi lungo lo sviluppo della nuova viabilità di circuitazione, con verifica che attualmente il clima acustico è nel rispetto dei limiti di legge. Si è quindi utilizzato il software previsionale SoundPlan. Si è stimato un innalzamento dei livelli diurni e notturni per lo scenario 1 (progetto valutato), causato dal traffico richiamato dalla

viabilità di nuova realizzazione, ma la presenza della fascia verde di filtro della nuova viabilità di circuitazione permetterà di attestare i livelli sonori dei ricettori esistenti in classe III evitando di creare punti di criticità. Per i ricettori futuri si evidenzia che nel PUA del comparto S9 è stata prevista una fascia di mitigazione acustica della viabilità di progetto che arretra il primo fronte di edifici di circa 50 m rispetto al ciglio stradale. In particolare, la fascia vegetazionale, comprensiva di terrapieno di 1.5 m di altezza rispetto al comparto costruito, si conformerà come elemento verde di dimensioni consistenti, luogo di possibile localizzazione degli spazi di verde urbano. Quindi i livelli stimati per lo scenario 1 per i ricettori esistenti e futuri sono risultati rientrare nei limiti di Classe III (come da Classificazione Acustica del territorio Foglio 13 e Foglio 14).

Per la fase di cantiere l'analisi dell'impatto acustico è stata concentrata prudenzialmente su due periodi, per ciascuna delle due fasi principali individuate nel cronoprogramma, ove si prevede impiego di attrezzature maggiormente impattanti. Lo studio previsionale è stato sempre condotto mediante SoundPlan, inserendo quali sorgenti sonore le macchine operatrici previste nelle fasi schematizzate come sorgenti puntiformi e tarate sulla base di valori dati dalle schede tecniche delle macchine stesse. I risultati ottenuti, per le fasi con gli scenari ad impatto acustico più elevato, hanno portato a stimare un superamento dei 70 dBA. Per il resto della durata del cantiere le lavorazioni prevedono un utilizzo inferiore di attrezzature rumorose, pertanto non si raggiungeranno i 70 dBA ai ricettori. Quindi per i periodi più critici di atteso superamento dei 70 dBA, saranno valutate eventuali misure di mitigazione acustica o sarà richiesta deroga ai sensi della D.G.R. n. 45/2002.

Impatti su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

L'opera si inserirà in aree per la gran parte agricole. Non si ravvedono pertanto particolari problemi connessi ad interferenze con vegetazione esistente di pregio.

Impatti sul paesaggio e sul patrimonio storico culturale

L'area d'intervento si inserisce in zona pianeggiante a colture agricole, in un contesto paesaggistico che non presenta caratteristiche di valore naturalistico. La strada, infatti, sarà prossima di Porto Fuori. La realizzazione dell'intervento comporterà occupazione di territorio da parte del cantiere e delle opere ad esso funzionali, generando intrusione visuale nel territorio circostante. Considerato il contesto in cui si inserisce, privo di strutture ad interesse architettonico, monumenti naturali e aree naturalistiche, l'impatto sul paesaggio è stato valutato dal proponente poco rilevante sia in fase di cantiere sia di esercizio. Eventualmente per mitigare l'impatto paesaggistico per il cantiere potranno prevedersi pannellature piene di tipo opaco per mascherare le aree di cantiere situate in prossimità di

aree fruibili dalla popolazione. Mentre in fase di esercizio, in linea con le indicazioni della scheda POC.9 "Misure per l'inserimento ecologico e paesaggistico degli interventi degli Ambiti" con la realizzazione della fascia verde di filtro si miglioreranno gli impatti che la strada ha nei confronti del paesaggio e del paese.

Non si rilevano ulteriori significativi impatti ambientali.

4.2. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

Per gli impatti sull'**atmosfera** riconducibili ai flussi di traffico, attuali e stimati a seguito della nuova viabilità, risulta un incremento dei flussi di traffico dovuto non alla nuova viabilità ma alle urbanizzazioni previste nella pianificazione e che quindi insisterebbero comunque in un futuro sull'abitato di Porto Fuori. Per contro, la nuova bretella, passando al di fuori del centro abitato, seppure ai margini dello stesso, sposterà la sorgente emissiva determinata dal traffico veicolare in un'area a più bassa densità abitativa. Inoltre è stato verificato che i dati di base usati nella relazione ed il parco veicolare risultano cautelativi. Relativamente al cantiere si dovranno attuare rigorosamente tutte le misure di mitigazione previste per il contenimento delle polveri e degli inquinanti gassosi.

Per gli impatti sul **traffico** è atteso un miglioramento sull'asse viario di Via Bonifica, strada che attraversa il centro dell'abitato di Porto Fuori. Il flusso dei mezzi sarà infatti per una significativa quota parte destinato alla nuova viabilità di circuitazione. Complessivamente però si assisterà ad un incremento dei mezzi dovuti alla nuova urbanizzazione. Ciò almeno finché o se non sarà realizzato lo "scenario 2" con completamento della circonvallazione ad ovest sino a via Stradone e attuazione anche del comparto S10.

Relativamente agli impatti sulle **acque**, al fine della regimazione delle acque meteoriche di dilavamento, saranno realizzati fossi di guardia ai margini della piattaforma stradale, provvisti di limitatore di portata, che in base al dimensionamento garantiranno sia la prevenzione del rischio idraulico sia l'esigenza di sedimentare le acque meteoriche raccolte prima dell'immissione nel corpo ricettore. Per le acque reflue prodotte in fase di cantiere, acque reflue industriali e domestiche, si precisa che non è consentito scaricarle in acque superficiali, anche prevedendo sistemi di trattamento, senza la previa autorizzazione allo scarico. Per la fase di cantiere si dovrà attuare rigorosamente tutte le misure di mitigazione previste per minimizzare i rischi di contaminazione delle acque e del suolo.

Relativamente alle acque reflue che si potrebbero originare dalle aree di cantiere (domestiche, industriali, di dilavamento) la ditta non ha relazionato

in merito e pertanto si impartiranno prescrizioni.

Relativamente agli impatti su **suolo e sottosuolo** gli aspetti più rilevanti riguardano le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere. Gli esiti analitici dei campioni di terreno effettuati attestano il non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 1, All. 5 Parte IV del Dlgs. n. 152/2006 per i parametri ricercati e risultano, pertanto, compatibili con un riutilizzo in aree destinate a verde e residenziale. Il progetto prevede il riutilizzo di una minima parte di terre e rocce escavate in situ (ai sensi dell'art. 24 del DPR n. 120/2017), mentre la maggior parte di esse sarà destinata a sistemazione a verde della lottizzazione limitrofa (comparto CoS9). In tavola T-143 "Planimetria fasi lavorative" è stata riportata l'ubicazione delle aree di deposito intermedio ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 120/2017.

La Provincia di Ravenna ha inoltre valutato come nell'area oggetto di intervento vi siano depositi pelitici riconducibili ad ambienti di palude e di prodelta e presenza di cordoni litorali e quindi potrebbero esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse con eventuali problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici, ha ritenuto opportuno impartire prescrizioni allegate al parere reso per la variante urbanistica al POC e RUE del Comune di Ravenna.

Relativamente agli impatti sul **rumore** la documentazione integrativa presentata comprende:

- verifica dei livelli acustici ante e post operam scenari 1 e 2, ai ricettori esistenti sulla nuova strada, su via Bonifica, a quelli interessati dalle nuove rotonde di intersezione tra via Bonifica / Nuova strada di circuitazione e tra nuova strada di circuitazione / via Stradone, nonché ai presunti ingombri dei futuri ricettori sulle aree territoriali edificabili già individuate dai vigenti strumenti urbanistici e loro varianti dei comparti S9 e S10 (Art. 8 D.G.R. n. 673/2004);
- riclassificazione ai sensi del D.P.R. 142/2004 della nuova struttura viaria di circuitazione come extraurbana secondaria C2 e conseguente proposta di variante ai Fogli 13 e 14: "Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto del Piano di Classificazione Acustica Comunale";
- indicazione in planimetria del limite delle aree di prospicienza stradale della nuova viabilità ai sensi delle NTA della classificazione acustica del Comune di Ravenna completa di ricettori ed aree territoriali edificabili;
- caratterizzazione dei flussi veicolari ante operam con rilievi fonometrici e post operam attraverso studio del

traffico basato su proiezioni derivate da conteggi automatizzati dei flussi effettuati nel Luglio 2009, in periodo cautelativo, considerando gli incrementi dovuti alla stagione turistica;

- valutazione comparativa tra scenario con assenza e quello con presenza delle opere a breve e lungo termine (Scenari I e II);
- valutazione delle eventuali modifiche dei flussi di traffico e variazioni, tramite stime previsionali, dei livelli equivalenti di lungo termine (LAeq,TL) per intervalli orari significativi e per i due tempi di riferimento (TR) diurno e notturno, anche rispetto alle infrastrutture stradali già in esercizio;
- la descrizione della propagazione sonora, esplicitando i dati di input del modello di calcolo, tramite mappe acustiche e dei livelli di rumore previsionali riportati in forma tabellare, di un numero di punti sufficienti a descrivere l'impatto acustico dell'opera in prossimità di potenziali ricettori individuati secondo l'art. 8 della D.G.R. n. 673/04 ad un'altezza di 1.6 e di 4.6 m dal p.c.;
- l'indicazione delle criticità acustiche in TR notturno per i ricettori esistenti, indicati come R13 bis, R14, R14 bis e, considerati gli ingombri presunti, dei ricettori del futuro comparto S10 indicati come R16, R17, R18, R19, R20;
- l'indicazione dei sistemi di mitigazione necessari per ottenere la compatibilità acustica della infrastruttura che si intende realizzare per il tratto descritto ai ricettori richiamati al punto 7 della Relazione R-106 (tranne il tratto fra R19 ed R20);

Al fine della verifica del rispetto valori limite di classe III presso il comparto S9 di futura realizzazione sono state evidenziate criticità acustiche ai ricettori R0, R0bis, R1, R2 sulle facciate esposte alla rumorosità infrastrutturale di via Bonifica già in Scenario 1 di progetto. Saranno quindi impartite prescrizioni di carattere edilizio per gli edifici, al fine di garantire il rispetto dei limiti ambientali acustici e si dovrà procedere ad opere di mitigazione.

L'impatto acustico complessivamente è da valutarsi non significativo a condizione che siano rispettate opportune prescrizioni. A seguito di variante al progetto iniziale il tragitto della nuova strada sarà posto ad una distanza di almeno 50 m dalle abitazioni esistenti. Anche per tale motivo non risultano criticità riguardanti il progetto del Primo stralcio della circuitazione a Porto Fuori di Ravenna in quanto vengono rispettati tutti i limiti acustici normativi, sia nei confronti dei bersagli sensibili esistenti, sia nei confronti della futura lottizzazione denominata "Comparto S9".

Per la fase di cantiere della nuova viabilità di circuitazione è stata presentata simulazione delle lavorazioni simultanee nei periodi più rumorosi, ricavate dal cronoprogramma (durata complessiva di 63 mesi) con rumorosità delle macchine ricavata dai livelli di potenza sonora forniti dalle schede tecniche. In tali fasi si

stima il superamento del limite dei 70 dBA in facciata ai ricettori R9, R9 bis, R10, R11bis, R12, R13, R113bis e pertanto dovrà essere previsto l'inserimento di barriere mobili o comunque l'autorizzazione in deroga. L'impatto sarà comunque temporaneo e reversibile.

Per quanto riguarda la variante alla classificazione acustica si prende atto della riclassificazione della nuova strada di circuitazione come extraurbana secondaria e quindi della rivalutazione delle fasce di pertinenza stradale ai sensi del D.P.R. n. 142/2004 e delle fasce di prospicienza ai sensi delle NTA della classificazione acustica del Comune di Ravenna. Infatti, ai fini di rendere il progetto compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico dovrà essere recepita la proposta di variante relativa ai Fogli 13-14: "Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto" del Piano di classificazione acustica Comunale e la proposta di variante ai Fogli 13-14 di "Zonizzazione Variante RUE2015". Il Piano di classificazione acustica dovrà essere aggiornato col tracciato della nuova infrastruttura e le relative fasce di prospicienza e pertinenza. Infine l'innesto "rotonda A" della nuova strada di circuitazione con via Bonifica, proposta in classe IV, comporta, sia in direzione mare sia in direzione Porto Fuori, un conflitto per il collegamento con una strada avente caratteristiche costruttive e funzionali con limiti di classe III (che, allo stato attuale non può essere classificata diversamente). Pertanto dovranno essere individuati criteri per una congrua armonizzazione della situazione e l'eliminazione dei conflitti.

Relativamente agli impatti su **flora e fauna** e sugli **ecosistemi**, nonché su **paesaggio e patrimonio storico culturale** non sono attesi impatti ambientali significativi nelle aree interessate e limitrofe al progetto.

Si ritiene opportuno impartire le seguenti prescrizioni:

Impatti sulle acque

- Qualora nell'area di cantiere si svolgano attività di lavaggio mezzi, betoniere e/o attività di rifornimento mezzi, queste dovranno essere svolte su area impermeabilizzata e le acque reflue prodotte (industriali e meteoriche/reflue di dilavamento) dovranno essere stoccate in idonei contenitori e smaltite come rifiuti liquidi. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE;
- Per i servizi igienici ci si dovrà avvalere di strutture con WC chimici o se possibile, previo nullaosta di HERA, allacciarsi provvisoriamente alla rete fognaria pubblica nera. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE;
- Il deposito temporaneo di rifiuti dovrà avvenire con modalità e tipologie di protezione tali da evitare il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche di dilavamento. Tale adempimento sarà sotto il

controllo/verifica da parte di ARPAE.

Impatti sul rumore

- con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto uno studio di impatto acustico di dettaglio ai sensi dell'art.8 della Legge n. 447/1995 e art. 10 della L.R. n. 15/2001 seguendo i criteri della D.G.R. n. 673/2004 e basato sulle reali scelte progettuali, che includa il dimensionamento esatto dei sistemi di mitigazione (planimetria e prospetti degli schermi acustici) e le scelte plani-volumetriche e la disposizione degli ambienti abitativi nei lotti 1, 2, 3 e 4 del comparto S9, che dovranno seguire i criteri della D.G.R. n.1339/2013. La valutazione dovrà essere svolta con riferimento al periodo di maggiore criticità (stagione turistica) per tutta l'area d'influenza interessata dalla viabilità di attraversamento del territorio mediante metodiche di analisi riconosciute da enti accreditati quale la UNI 11143-1 e 11143-2: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 2: Rumore stradale". La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
- dovrà essere rispettata la distanza della nuova infrastruttura di circuitazione di 50 m dai ricettori di progetto ed esistenti per il tratto fra le rotonde denominate Rotonda A, B e C. Diversamente si dovrà ripresentare la valutazione d'impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
- dovrà essere realizzata la barriera acustica così come individuata nello studio previsionale a protezione dei ricettori esistenti (R13bis, R14, R14bis). La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
- con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche dei tratti di barriera acustica che dovranno essere comunque non inferiori alla categoria A4 per il fonoassorbimento e categoria B3 per il fonoisolamento. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
- per il ricettore esistente RB5, collocato entro la fascia di prospicienza (classe IV) della rotonda A di nuova realizzazione, dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione acustica al fine di sanare la situazione di superamento dei limiti di classe IV in tempo di riferimento notturno; con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche delle opere di mitigazione. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
- dovranno essere adottati opportuni sistemi atti a garantire i limiti di velocità di 50 Km/h su tutta la nuova circuitazione e 30 Km/h sulla parte di via Bonifica davanti ai ricettori R0 e R0bis, come ipotizzato nel modello di calcolo della relazione acustica, per garantire livelli sonori entro i limiti di legge previsti ai ricettori. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE e Comune di Ravenna;

- l'attuazione dei lotti 1 e 2 del comparto S9 a destinazione mista è vincolata alla realizzazione della facciata fronte strada cieca ai piani 1° e 2° (saranno ammesse solo zone comuni di servizio, quali vani scale, disimpegni, terrazzi, etc.) e alla collocazione di edifici a destinazione commerciale e terziaria al piano terra ad uso esclusivamente diurno, onde superare la criticità dei livelli sonori in tempo di riferimento notturno. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
- dovrà essere realizzata opera di mitigazione acustica, opportunamente dimensionata, lungo il confine dei lotti 3 e 4 del comparto S9 con via Bonifica. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
- nei lotti 3 e 4 del comparto S9 dovranno essere realizzate facciate rientranti ai piani 1° e 2° con parapetti chiusi in muratura per schermare il rumore proveniente dalla strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
- per gli edifici del comparto S9 è vietato il posizionamento di ambienti adibiti al riposo notturno in affaccio a via Bonifica riservando, per il fronte strada zone comuni e di servizio quali vani scala, disimpegni, terrazzi, oppure dovranno essere previste facciate cieche sul fronte strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
- Per la fase di cantiere si dovranno installare barriere mobili per le fasi più rumorose al fine contenere o eliminare il superamento del limite dei 70 dBA in facciata ai ricettori R9, R9 bis, R10, R11bis, R12, R13, R113bis. Esse dovranno essere installate attorno all'area occupata dai macchinari rumorosi, sia nelle zone fisse sia lungo le piste di cantiere. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE e al Comune di Ravenna;
- Le attività di cantiere potranno svolgersi solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8-13 e 15-19, nel rispetto del limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA, con tempo di misura di 10', rilevato in facciata agli edifici residenziali, così come statuito dalla D.G.R. n. 45/2002 e dal regolamento comunale. Eventuali deroghe ai limiti orari e di inquinamento acustico, dovranno essere richieste al competente ufficio del Comune. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE e al Comune di Ravenna;
- Ai fini della richiesta di deroga ai sensi della L.R. n. 15/2001 e degli specifici regolamenti comunali, il proponente dovrà inviare al Comune, per il successivo inoltrare ad ARPAE territorialmente competente, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con le D.G.R. n. 45/2002 e n. 673/2004; in tale documentazione dovrà essere valutato, col dettaglio della progettazione esecutiva, l'impatto acustico previsto presso i

ricettori sensibili, il dimensionamento ed il posizionamento delle barriere mobili, nonché la eventuale messa in atto di mitigazioni acustiche gestionali. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;

- Le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno. Dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE.

Verifica di ottemperanza

- Al fine di rispettare quanto disposto dall'art. 28, comma 3, del Dlgs n. 152/2006 e dell'art. 25, comma 4, della L.R. n. 4/2018 per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, dovrà trasmettere in formato elettronico alla Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE SAC Ravenna e a tutti i soggetti individuati per la verifica delle prescrizioni, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.

5. VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

Di seguito si riportano gli estremi di tutte le osservazioni pervenute alla Provincia di Ravenna (dal 22/05/2015 al 23/06/2015) e quelle pervenute ad ARPAE SAC (dal 08/03/2018 al 10/04/2018) e il soggetto che le ha presentate:

- n.1 PG 48265 del 22.05.2015 Consorzio di Bonifica della Romagna
- n.2 PG 48379 del 22/05/2015 Bazzani Silvano
- n.3 PG 48387 del 22/05/2015 Campana Roberto
- n.4 PG 50880 del 04/06/2015 Gabelli Sergio
- n.5 PG 50881 del 04/06/2015 Pasqui Daniele e altri
- n.6 PG 50883 del 04/06/2015 Gabelli Fausto
- n.7 PG 50944 del 04/06/2015 Tassinari Pietro e altri
- n.8 PG 51210 del 05/06/2015 Riceputi Ezio e altri
- n.9 PG 52204 del 09/06/2015 Gasperoni Mario e altri
- n.10 PG 52437 del 10/06/2015 Marrandino Vincenzo e altri
- n.11 PG 53101 del 12/06/2015 Fiumicelli Cesare e altri
- n.12 PG 53108 del 12/06/2015 Fabbri Alberto e altri
- n.13 PG 53117 del 12/06/2015 Benvenuti Gian Paolo e altri

- n.14 PG 53597 del 15/06/2015 Berti Aurelio
- n.15 PG 53618 del 15/06/2015 Passalacqua Sonia
- n.16 PG 53984 del 16/06/2015 Mucciolini Isidoro e altri
- n.17 PG 54066 del 16/06/2015 Fabbri Nives
- n.18 PG 54097 del 16/06/2015 Maltoni Monica e altri
- n.19 PG 54231 del 17/06/2015 Leoni Giovanni
- n.20 PG 54296 del 17/06/2015 Mucciolini Isidoro e altri
- n.21 PG 54364 del 17/06/2015 Santoni Cesare e altri
- n.22 PG 54369 del 17/06/2015 Minguzzi Giulio
- n.23 PG 54372 del 17/06/2015 Minguzzi Giulio e altri
- n.24 PG 54808 del 18/06/2015 Foschini Olimpio
- n.25 PG 55146 del 19/06/2015 Bianchi Sergio e altri
- n.26 PG 55539 del 22/06/2015 Galassi Secondo
- n.27 PG 55600 del 22/06/2015 Guerra Michela
- n.28 PG 55602 del 22/06/2015 Asioli Fabrizio
- n.29 PG 55788 del 22/06/2015 Mingozi Marika
- n.30 PG 56004 del 23/06/2015 Serri Sauro e altri
- n.31 PG 56154 del 23/06/2015 Casadio Eugenia
- n.32 PG 3205 del 08/03/2018 Comitato cittadino Porto Fuori
- n.33 PG 4131 del 29/03/2018 Biondi Rossella, Fabbri Fabio, Fabbri Francesca
- n.34 PG 4615 del 10/04/2018 Maltoni Monica
- n.35 PG 4616 del 10/04/2018 Maltoni Alessandro, Maltoni Monica, Bandini Alice
- n.36 PG 4617 del 10/04/2018 Maltoni Monica

Di seguito si riporta la valutazione delle sole osservazioni riferite ad aspetti ambientali:

- OSSERVAZIONI SU QUALITA' DELL'ARIA - TRAFFICO (n. 4-5-6-7-8-9-12-13-17-19-20-25-26). Sono relative all'impatto sulla qualità dell'aria provocata dal passaggio dei veicoli nelle aree prossime all'intervento e sul disagio da traffico. Per queste si rimanda alle valutazioni espresse nel capitolo 4.2. (Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale) ove sostanzialmente si valuta che locali contenuti peggioramenti di inquinamento atmosferico saranno compensati da un sostanziale miglioramento generale dell'impatto per tale componente;
- OSSERVAZIONI SU IMPATTO ACUSTICO (n. 9-11-12-13-17-19-20-25-26-32) riguardanti potenziali problemi di inquinamento acustico nelle aree prossime all'intervento si richiamano le valutazioni espresse nel capitolo 4.2. (Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale). Tale osservazione è stata in parte accolta in quanto sono state verificate talune criticità con necessità di impartire prescrizioni;
- OSSERVAZIONE SU IMPATTO SU SUOLO E SOTTOSUOLO (N. 32) che evidenzia possibili problematiche legate al consumo di suolo nelle aree prossime all'intervento si richiamano le valutazioni espresse nel capitolo 2.2. (Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento programmatico) e 4.2 (Valutazioni e

prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale) ove in particolare si è valutato come il progetto sia inserito negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale e pertanto il suo impatto per tale componente sia già stato valutato in tale contesto.

• OSSERVAZIONI IN GENERALE SULL'IMPATTO AMBIENTALE (N. 9-11-12-13-17-19-20-25-26-32) evidenziano problemi ambientali in termini del tutto generali per cui si rimanda integralmente alle valutazioni di cui al capitolo 4.2.

6. CONCLUSIONI

In generale si ritiene che gli impatti del progetto siano ambientalmente sostenibili sulla base delle valutazioni precedentemente espresse e che di seguito vengono sinteticamente riportate e grazie all'attuazione delle azioni di mitigazione già previste dal proponente nella documentazione presentata e nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate.

Dal punto di vista **programmatico** relativamente alla pianificazione provinciale ed in particolare al PTCP di Ravenna si è verificata l'assenza di elementi preclusivi alla realizzazione dell'opera e in riferimento all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), la Provincia di Ravenna ha espresso parere favorevole sul progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, nel rispetto di prescrizioni espresse per la variante al POC e RUE.

Il Comune di Ravenna ha valutato, ai sensi della L.R. n. 20/2000, che essendo necessario l'assenso all'opera in variante a POC, RUE e zonizzazione acustica comunale da parte del Consiglio Comunale, fosse opportuna l'espressione di un assenso preventivo alla chiusura del procedimento unico contenente lo screening, rilasciato quindi con deliberazione del Consiglio Comunale n. 152/2018 (P.G. n. 3852 del 08/01/2019). Il PUA per l'ambito S9 da cui deriva l'opera strategica quale onere aggiuntivo ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 in corso di istruttoria ed attualmente sospeso, dovrà recepire la variante del tracciato della viabilità di circuitazione e le relative prescrizioni e osservazioni derivanti dall'approvazione del progetto. Solo a seguito dell'approvazione del progetto, che produrrà effetto di variante al POC, RUE e zonizzazione acustica (sia per la tavola della classificazione acustica del territorio sia per quella riguardante le pertinenze infrastrutturali) si procederà ad approvazione del PUA. Comunque la variante urbanistica POC/RUE interesserà solo il tratto riguardante il progetto definitivo dell'opera pubblica in oggetto da V. Bonifica fino alla rotonda di V. Staggi con esclusione del collegamento con l'ambito S10.

Sono stati acquisiti gli assensi della Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna e della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

A livello **progettuale** il Consorzio di Bonifica della Romagna ha espresso parere favorevole a condizione che siano rispettate opportune prescrizioni e che per quanto riguarda l'invarianza idraulica, la portata massima scaricabile nei canali consorziali non superi i 10 l/s per ettaro di superficie complessivamente drenata, come peraltro dichiarato dal proponente. L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, ha ritenuto l'intervento compatibile con le disposizioni della pianificazione di bacino idrografico a condizione che siano rispettate opportune prescrizioni. Per gli aspetti stradali, viabilistici e d'illuminazione pubblica il Comune di Ravenna ha espresso parere favorevole a condizione del rispetto di prescrizioni da impartire in sede di progettazione esecutiva. Si è stimato che l'aumento di veicoli in transito indotto dalle realizzazioni delle opere in oggetto, sarà verosimilmente trascurabile ma comunque, qualora il prescritto monitoraggio del traffico al termine della realizzazione del progetto dovesse evidenziare flussi superiori a quanto stimato i lavori di potenziamento dello svincolo di Porto Fuori dovranno intendersi a tutti gli effetti dovuti, a totale cura e spese del Comune di Ravenna.

Sulla base della documentazione presentata il valore dell'opera stimato dal proponente in € 1.408.753,97 si ritiene sia congruo e pertanto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238 e dell'art. 28 della L.R. n. 9/1999, il proponente ha correttamente versato alla presentazione della domanda di screening l'importo di € 500,00 quale contributo per le spese istruttorie.

Dal punto di vista **ambientale** si è valutato come l'impatto sull'atmosfera riconducibile a flussi di traffico, sia complessivamente in incremento a causa delle nuove urbanizzazioni di comparto. Tuttavia la nuova viabilità, passando ai margini del centro abitato di Porto Fuori, sposterà le sorgenti emmissive inquinanti dei mezzi circolanti in un'area a più bassa densità abitativa, con ciò riducendo l'inquinamento nelle aree più densamente popolate. L'impatto da traffico sarà quindi in miglioramento sull'asse viario di Via Bonifica, strada che attraversa il centro dell'abitato di Porto Fuori. Con l'eventuale realizzazione del cosiddetto "scenario 2" (completamento della circonvallazione ad ovest sino a via Stradone e attuazione anche del comparto S10), la situazione nel centro abitato di Porto Fuori potrà migliorare ulteriormente.

Non sono state evidenziate particolari impatti in tema di acque. Quelle meteoriche di dilavamento saranno gestite attraverso fossi di guardia ai margini della piattaforma

stradale, mentre per quelle prodotte in fase di cantiere, oltre a doversi attuare tutte le misure di mitigazione previste per minimizzare i rischi di contaminazione delle acque e del suolo, si impartiscono prescrizioni.

Per gli impatti su suolo e sottosuolo le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere saranno compatibili con un riutilizzo in aree destinate a verde e residenziale e quindi con il loro destino prevalente di sistemazione a verde della lottizzazione limitrofa (comparto S9). La Provincia di Ravenna ha inoltre valutato come nell'area oggetto d'intervento vi possano essere potenziali rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici, per cui ha ritenuto opportuno impartire prescrizioni allegare al parere reso per la variante urbanistica al POC e RUE del Comune di Ravenna.

Per il rumore la documentazione presentata è risultata sufficientemente completa. Per la fase di cantiere sono stati evidenziati possibili superamenti dei limiti di livelli sonori mitigabili grazie a barriere mobili ed eventualmente richiedendo autorizzazione in deroga.

In fase d'esercizio sono state evidenziate alcune criticità per taluni ricettori per i quali viene dato obbligo di procedere ad opere di mitigazione; è inoltre necessario impartire prescrizioni di carattere edilizio agli edifici prossimi alla nuova viabilità. Ai fini di rendere il progetto compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico sul territorio dovrà comunque essere recepita la proposta di variante alla zonizzazione acustica comunale.

Tutto ciò valutato si ritiene l'intervento ambientalmente sostenibile nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Al fine di garantire accessibilità e continuità di transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza dei canali consorziali "Centrale di Porto Fuori" e "Immissario Sinistro":
 - a) i tombinamenti dei canali dovranno essere prolungati al fine di ottenere una larghezza utile di passaggio non inferiore a 5 metri sia sul lato di monte sia su quello di valle;
 - b) in corrispondenza delle fasce di transito dovranno essere realizzate adeguate rampe di accesso a monte ed a valle dei manufatti stradali, aventi larghezza pari a 5 metri ognuna, in corrispondenza delle quali non dovranno essere previsti ingombri fissi (guard-rail, cordoli, segnaletica, etc.);La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna.
2. Tutte le opere di progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale del Consorzio di Bonifica della Romagna, cui spetta la verifica di ottemperanza;
3. La progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti consorziali e di terzi. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna;

4. Per la realizzazione delle opere idrauliche le istanze andranno presentate sia presso la competente Area tecnica del Consorzio di Bonifica della Romagna sia presso gli Enti aventi competenza in merito all'esecuzione dell'intervento richiesto. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna e agli Enti aventi competenza;
5. dovrà essere trasmessa al Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, copia del "progetto esecutivo", dai cui elaborati risulti il dettaglio dell'intervento previsto al punto 5.2 della Relazione Idraulica (elaborato R-108). Tale progetto dovrà essere approvato, prima dell'inizio dei lavori, dal suddetto Servizio competente quindi per la verifica di ottemperanza;
6. al termine dei lavori per la viabilità dalla via Bonifica alla via Staggi (cd. 1° scenario) il proponente o tramite accordo in sua vece il Comune di Ravenna dovrà presentare ad ANAS un monitoraggio dei flussi di traffico al fine di confermare i dati previsionali presentati dallo stesso. La verifica di ottemperanza spetta ad ANAS spa.
7. Qualora nell'area di cantiere si svolgano attività di lavaggio mezzi, betoniere e/o attività di rifornimento mezzi, queste dovranno essere svolte su area impermeabilizzata e le acque reflue prodotte (industriali e meteoriche/reflue di dilavamento) dovranno essere stoccate in idonei contenitori e smaltite come rifiuti liquidi. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE;
8. Per i servizi igienici ci si dovrà avvalere di strutture con WC chimici o se possibile, previo nullaosta di HERA, allacciarsi provvisoriamente alla rete fognaria pubblica nera. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE;
9. Il deposito temporaneo di rifiuti dovrà avvenire con modalità e tipologie di protezione tali da evitare il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche di dilavamento. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE.
10. con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto uno studio di impatto acustico di dettaglio ai sensi dell'art.8 della Legge n. 447/1995 e art. 10 della L.R. n. 15/2001 seguendo i criteri della D.G.R. n. 673/2004 e basato sulle reali scelte progettuali, che includa il dimensionamento esatto dei sistemi di mitigazione (planimetria e prospetti degli schermi acustici) e le scelte plani-volumetriche e la disposizione degli ambienti abitativi nei lotti 1, 2, 3 e 4 del comparto S9, che dovranno seguire i criteri della D.G.R. n.1339/2013. La valutazione dovrà essere svolta con riferimento al periodo di maggiore criticità (stagione turistica) per tutta l'area d'influenza interessata dalla viabilità di attraversamento del territorio mediante metodiche di analisi riconosciute da enti accreditati quale la UNI

11143-1 e 11143-2: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 2: Rumore stradale". La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;

11. dovrà essere rispettata la distanza della nuova infrastruttura di circuitazione di 50 m dai ricettori di progetto ed esistenti per il tratto fra le rotonde denominate Rotonda A, B e C. Diversamente si dovrà ripresentare la valutazione d'impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
12. dovrà essere realizzata la barriera acustica così come individuata nello studio previsionale a protezione dei ricettori esistenti (R13bis, R14, R14bis). La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
13. con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche dei tratti di barriera acustica che dovranno essere comunque non inferiori alla categoria A4 per il fonoassorbimento e categoria B3 per il fonoisolamento. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
14. per il ricettore esistente RB5, collocato entro la fascia di prospicienza (classe IV) della rotonda A di nuova realizzazione, dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione acustica al fine di sanare la situazione di superamento dei limiti di classe IV in tempo di riferimento notturno; con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche delle opere di mitigazione. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE;
15. dovranno essere adottati opportuni sistemi atti a garantire i limiti di velocità di 50 Km/h su tutta la nuova circuitazione e 30 Km/h sulla parte di via Bonifica davanti ai ricettori R0 e R0bis, come ipotizzato nel modello di calcolo della relazione acustica, per garantire livelli sonori entro i limiti di legge previsti ai ricettori. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE e Comune di Ravenna;
16. l'attuazione dei lotti 1 e 2 del comparto S9 a destinazione mista è vincolata alla realizzazione della facciata fronte strada cieca ai piani 1° e 2° (saranno ammesse solo zone comuni di servizio, quali vani scale, disimpegni, terrazzi, etc.) e alla collocazione di edifici a destinazione commerciale e terziaria al piano terra ad uso esclusivamente diurno, onde superare la criticità dei livelli sonori in tempo di riferimento notturno. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
17. dovrà essere realizzata opera di mitigazione acustica, opportunamente dimensionata, lungo il confine dei lotti 3 e 4 del comparto S9 con via Bonifica. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
18. nei lotti 3 e 4 del comparto S9 dovranno essere realizzate facciate rientranti ai piani 1° e 2° con parapetti chiusi in muratura per schermare il rumore

- proveniente dalla strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
19. per gli edifici del comparto S9 è vietato il posizionamento di ambienti adibiti al riposo notturno in affaccio a via Bonifica riservando, per il fronte strada zone comuni e di servizio quali vani scala, disimpegni, terrazzi, oppure dovranno essere previste facciate cieche sul fronte strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;
 20. Per la fase di cantiere si dovranno installare barriere mobili per le fasi più rumorose al fine contenere o eliminare il superamento del limite dei 70 dBA in facciata ai ricettori R9, R9 bis, R10, R11bis, R12, R13, R113bis. Esse dovranno essere installate attorno all'area occupata dai macchinari rumorosi, sia nelle zone fisse sia lungo le piste di cantiere. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE e al Comune di Ravenna;
 21. Le attività di cantiere potranno svolgersi solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8-13 e 15-19, nel rispetto del limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA, con tempo di misura di 10', rilevato in facciata agli edifici residenziali, così come statuito dalla D.G.R. n. 45/2002 e dal regolamento comunale. Eventuali deroghe ai limiti orari e di inquinamento acustico, dovranno essere richieste al competente ufficio del Comune. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE e al Comune di Ravenna;
 22. Ai fini della richiesta di deroga ai sensi della L.R. n. 15/2001 e degli specifici regolamenti comunali, il proponente dovrà inviare al Comune, per il successivo inoltrato ad ARPAE territorialmente competente, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con le D.G.R. n. 45/2002 e n. 673/2004; in tale documentazione dovrà essere valutato, col dettaglio della progettazione esecutiva, l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, il dimensionamento ed il posizionamento delle barriere mobili, nonché la eventuale messa in atto di mitigazioni acustiche gestionali. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;
 23. Le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno. Dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE.

24. Al fine di rispettare quanto disposto dall'art. 28, comma 3, del Dlgs n. 152/2006 e dell'art. 25, comma 4, della L.R. n. 4/2018 per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, dovrà trasmettere in formato elettronico alla Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE SAC Ravenna e a tutti i soggetti individuati per la verifica delle prescrizioni, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.



Ra, 11/12/2018
Proposta n° 487

Comune di Ravenna
ORDINE DEL GIORNO

Seduta dell'11/12/2018

PER APPROVAZIONE, MEDIANTE PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO EX ART. 36 OCTIES LR 20/2000, DEL PROGETTO DEFINITIVO DELL'OPERA PUBBLICA: VIABILITA' DI CIRCUITAZIONE DELL'ABITATO DI PORTO FUORI A RAVENNA – AUTORIZZAZIONE ALLA DIVERSA LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA IN VARIANTE AI VIGENTI STRUMENTI URBANISTICI

Premesso che

- il procedimento unico previsto dalla L.R. 20/2000 è in capo ad ARPAE SAC.
- il parere che viene richiesto al consiglio comunale riguarda la **diversa localizzazione dell'intervento** in variante rispetto alle attuali previsioni del RUE e del 2° POC vigenti, e a quelle del POC 2010-2015 limitatamente all'impatto sul PUA CoS9. Nel dettaglio il Consiglio Comunale dovrà esprimere il proprio assenso ad inserire negli elaborati dei Piani Urbanistici un tracciato variato del tratto di viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori, nel tratto compreso tra via Bonifica e via Staggi. Tale assenso, una volta confluito nel procedimento in capo ad ARPAE, permetterà l'emissione di un atto finale di approvazione da parte della Regione in cui si potrà dichiarare la conformità urbanistica dell'opera, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità.
- In attuazione delle previsioni del PSC 2003 sono stati stipulati ai sensi dell'art.18 della LR 20/2000, accordi con i privati che hanno specificatamente indicato le ragioni di rilevante interesse pubblico poste a base degli accordi stessi, in coerenza con gli obiettivi strategici individuati dalla Pianificazione comunale e sovracomunale, fra i quali quelli relativi alla realizzazione della viabilità di circuitazione all'abitato di Porto Fuori posta alla base degli accordi con i privati per l'attuazione degli ambiti denominati CoS9 Porto Fuori est e CoS10 Porto Fuori Ovest.
- Per gli ambiti CoS9 e CoS10 sono stati sottoscritti e stipulati gli accordi di I° livello e conseguentemente inseriti nelle previsioni del POC 2010-2015 e per l'attuazione di tali previsioni il CoS9 ha stipulato l'accordo di II° livello e presentato, entro la validità del POC 2010-2015, il progetto di PUA generale e attuativo del primo stralcio.
- Sulla base di quanto definito dagli accordi di cui sopra, spetta, ai soggetti attuatori dei comparti CoS9 e CoS10, rispettivamente la realizzazione della strada di circuitazione ad est ed ovest del centro abitato, mentre il completamento della circuitazione, con la realizzazione del cavalcavia sulla S.S. n. 67, è a carico dell'Amministrazione Comunale;
- la realizzazione del progetto è nata prevedendo due fasi temporalmente distinte: la 1ª riguardava i due tratti di circuitazione ad Est e ad Ovest dell'abitato, ad opera dei soggetti

attuatori dei comparti CoS9 e CoS10, la 2^a avrebbe visto il completamento della circuitazione con la realizzazione del cavalcavia sulla S.S. n. 67 a cura dell'Amministrazione Comunale;

- conseguentemente, con delibera di Giunta comunale n.119789/420 del 17 settembre 2013 è stato approvato lo "Studio di fattibilità relativo alla realizzazione della viabilità di circuitazione e fascia di mitigazione e filtro del paese - opere a compensazione degli oneri aggiuntivi di ambiti a programmazione unitaria e concertata S9 e S10 a Porto Fuori, via Bonifica via Stradone.

Dato atto che:

- il PSC vigente individua la realizzazione del tratto di strada di circuitazione all'abitato di Porto Fuori da via Bonifica a via Stradone, con l'attraversamento della SS 67, alla Tav. 13-14 con obiettivo di località che riporta: "in sede di POC dovrà essere verificato il tracciato della viabilità di circuitazione al fine di tutelare le abitazioni esistenti", ed è disciplinata dall'art. 38, c.1-2-3, ai sensi del quale i tracciati individuati dal PSC devono identificare i corridoi all'interno dei quali il POC, il RUE, i PUA definiranno le aree interessate dalla viabilità di progetto;
- in particolare il POC individua i tracciati definitivi della viabilità di progetto, modificando e integrando le indicazioni del PSC al fine di meglio corrispondere alle esigenze di funzionalità, compatibilità ambientale e sicurezza del sistema della mobilità;
- l'opera era conforme al PSC, ma, non sussistendo "*ab origine*" le condizioni apposte dalla LR 37/2002 ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in sede di approvazione del POC 2010-2015, occorreva attivare, anche a tale fine, la procedura di variante al medesimo piano urbanistico, ai sensi dell'art. 8 della LR 37/02;
- Considerato che entro i termini di validità del POC 2010-2015 non è stato stipulato l'accordo di II° livello inerente l'ambito CoS10 Porto Fuori Ovest e che in sede di adozione del 2° POC i soggetti attuatori dell'ambito CoS10 non hanno accettato di sottoscrivere l'accordo di II° livello, ne deriva che tale ambito non è stato inserito nel II° POC approvato con Deliberazione di C.C PG n. PG n. 135845/87 del 19/07/18;
- Il progetto in oggetto prevede pertanto la costruzione di un tratto autonomamente funzionale di viabilità di circuitazione alla località di Porto Fuori, classificata nella sua interezza di categoria "C2 - extraurbana secondaria", da via Bonifica sino a via Staggi con realizzazione di una rotatoria a raccordo con via Bonifica, una rotatoria di raccordo con via Presentati in prossimità di via Nilde Iotti, un'ultima rotatoria di raccordo con lo svincolo di via Staggi in immissione con la strada SS 67, al fine anche di consentire il collegamento con le aree produttive di nuovo impianto P13, previste dal POC 2010-2015;

Considerato che

- il PSC, il POC e il RUE sono strumenti tecnici che rappresentano però l'espressione politica del Consiglio Comunale che li ha approvati, in rappresentanza della propria comunità, in un determinato momento storico.
- i Soggetti Attuatori privati, rispettando i propri impegni assunti nei confronti della collettività, hanno presentato il PUA e lo studio di fattibilità della circuitazione in conformità a quanto previsto dagli strumenti urbanistici di cui sopra.
- Per arrivare all'approvazione finale sono diversi i passaggi previsti dalla procedura in corso ed in particolare, solo a seguito dell'approvazione del progetto definitivo, potrà essere approvato il PUA generale e di primo stralcio del CoS9 sotteso alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, infine dovrà essere stipulato l'accordo di III° livello (la vera

e propria Convenzione Urbanistica prevista dalla Legge fondamentale n°1150 del 1942), con cui dovranno essere prestate le idonee garanzie fidejussorie per la realizzazione del tratto di viabilità di cui al presente progetto e dovrà essere assicurata la copertura finanziaria di tutti gli oneri afferenti la procedura espropriativa da attuarsi con le modalità previste dal DPR 327/01.

Si ritiene che

- nell'esprimere parere, il Consiglio Comunale non possa esimersi dal considerare attentamente due aspetti fondamentali nel rapporto tra Ente Pubblico e Soggetto Attuatore privato: un aspetto di **carattere giuridico** e un aspetto di **carattere etico**. È infatti importante valutare a quali ricadute giuridiche e di conseguenza a quali danni economici il Consiglio Comunale esponga il Comune e quindi la comunità che rappresenta, proponendo di far decadere una procedura che è stata avviata conformemente a quanto previsto dagli strumenti urbanistici e nel rispetto delle obbligazioni giuridicamente rilevanti assunte negli accordi stipulati fino ad oggi. Ma altrettanto fondamentale è garantire che un ente pubblico sviluppi la propria azione amministrativa secondo principi di buona fede, lealtà e costante rispetto degli impegni assunti verso le parti private e i cittadini in genere.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede al Sindaco e alla Giunta

- di impegnarsi, qualora la circuitazione oggetto del procedimento unico venga realizzata, a garantire l'inserimento nel PUG e nel Piano degli Investimenti del tratto mancante fino a via Stradone al fine di completare l'opera di circuitazione all'abitato di Porto Fuori e di favorirne la completa fruizione.
- di individuare soluzioni che permettano di finalizzare il progetto di circuitazione della località di Porto Fuori, affinché possa concretizzarsi la previsione di eliminare il traffico di attraversamento della località e garantire maggiore qualità urbana. Il tutto cercando di ottimizzare le risorse locali e minimizzare l'impatto sul territorio ottenendo la massima sostenibilità dell'intervento.
- di impegnarsi viceversa a non reinserire nello Strumento Urbanistico l'ambito di espansione COS9 qualora la procedura di screening, approvazione dei PUA e rilascio delle garanzie non dovesse concludere l'iter oggi in corso con esito positivo.
- di impegnarsi a trovare forme di accordo che, nei prossimi Strumenti Urbanistici, possano portare alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico limitando il più possibile la compromissione di territorio vergine, e anzi perseguendo il principio di drastica riduzione del consumo di suolo e di contemporanea incentivazione della rigenerazione e della riqualificazione urbana nei tessuti già costruiti.
- di approfondire con la Regione modalità e azioni, che permettano di prevedere con il PUG che, a fronte di accordo tra pubblico e privati, sia possibile prevedere una revisione dei piani già convenzionati ma non completati con l'obiettivo di ridurre l'espansione prevista a fronte di un aggiornamento degli interessi pubblici che il PUG andrà a ridefinire.

Turchetti Marco	Gruppo Partito Democratico
Francesconi Chiara	Gruppo Partito Repubblicano Italiano
Perini Daniele	Gruppo Ama Ravenna
Di Staso Michele	Gruppo Sinistra per Ravenna
Mantovani Mariella	Gruppo Art. 1 M.d.P.





COMUNE DI RAVENNA

Committente:

Consorzio Porto Fuori Est
Ravenna (Ra), Viale della Lirica 11

Società Cerere Snc di Siboni Aldo e Marco – Società Agricola
Ravenna (Ra), Via Sinistra Canale Molinetto 171

Roberto Maria Raffi
Ravenna (Ra), Via Guaccimanni Giroto 39

PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO
(AI SENSI DELL'ART. 36 OCTIES LR 20/2000)
PROGETTO PRELIMINARE DEFINITIVO
PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI CIRCUITAZIONE
A PORTO FUORI, RAVENNA

PROGETTISTI:
Arch. RINALDINI ETTORE
Viale della Lirica n. 43
48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544-405979
Fax 0544-272644
Firma: _____
Ing. RIMINUCCI SIMONE
Viale della Lirica n. 61
48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544-407998
Fax 0544-407998
Firma: _____

0	EMISSIONE	E.R.	E.R.	E.R.	Ott. 2018
Rev.	Descrizione:	Redatto:	Contollato	Approvato	Data:

ELABORATO:
**AREE INTERESSATE DA APPOSIZIONE VINCOLO
PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE
DI PUBBLICA UTILITÀ'**

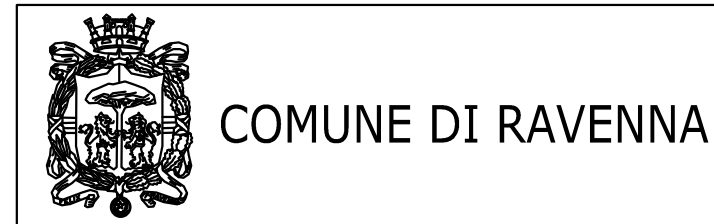
Codice Intervento:	Data:	Codice Elaborato:
	Ottobre 2018	T-110TER
Scala:	File:	Revisione:
varie	T-110bis.dwg	0

2°POC - POC 13
Allegato alla Delibera di C.C. n. del
Scala 1:2000



2°POC - POC 13
Allegato alla Delibera di C.C. n. del
Scala 1:2000





COMUNE DI RAVENNA

Committente:

Consorzio Porto Fuori Est

Ravenna (Ra), Viale della Lirica 11

Società Cerere Snc di Siboni Aldo e Marco – Società Agricola

Ravenna (Ra), Via Sinistra Canale Molinetto 171

Roberto Maria Raffi

Ravenna (Ra), Via Guaccimanni Giroto 39

PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO

(AI SENSI DELL'ART. 36 OCTIES LR 20/2000)

PROGETTO PRELIMINARE DEFINITIVO

PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI CIRCUITAZIONE
A PORTO FUORI, RAVENNA

PROGETTISTI:
Arch. RINALDINI ETTORE
Viale della Lirica n. 43
48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544-405979
Fax 0544-272644

Firma:

Ing. RIMINUCCI SIMONE
Viale della Lirica n. 61
48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544-407998
Fax 0544-407998

Firma:

0	EMISSIONE	E.R.	E.R.	E.R.	Ott. 2018
Rev.	Descrizione:	Redatto:	Contollato	Approvato	Data:

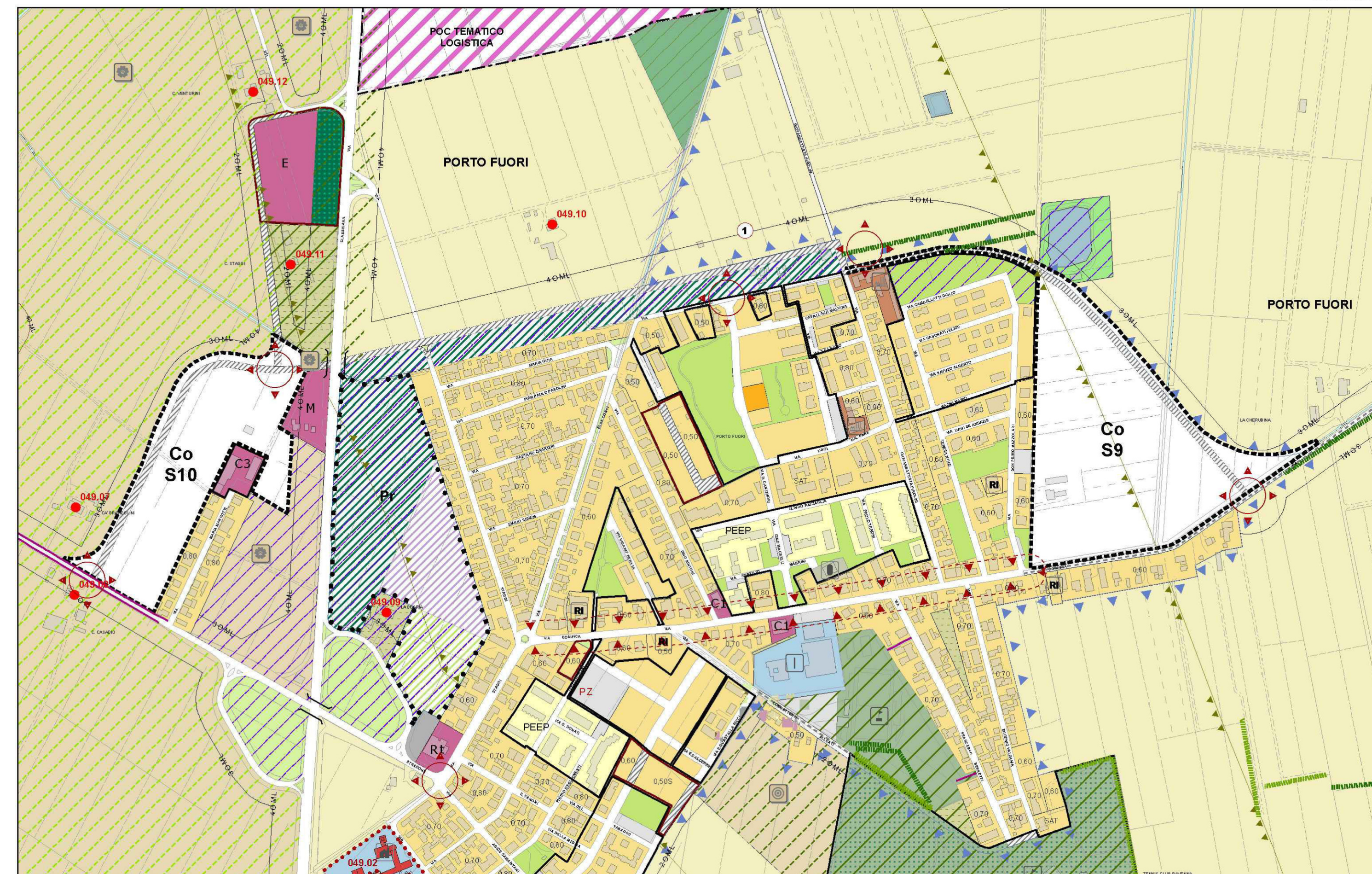
ELABORATO:

PROPOSTA DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI

Codice Intervento:	Data:	Codice Elaborato:
varie	Ottobre 2018	T-110BIS
File:	Revisione:	
T-110bis.dwg	0	

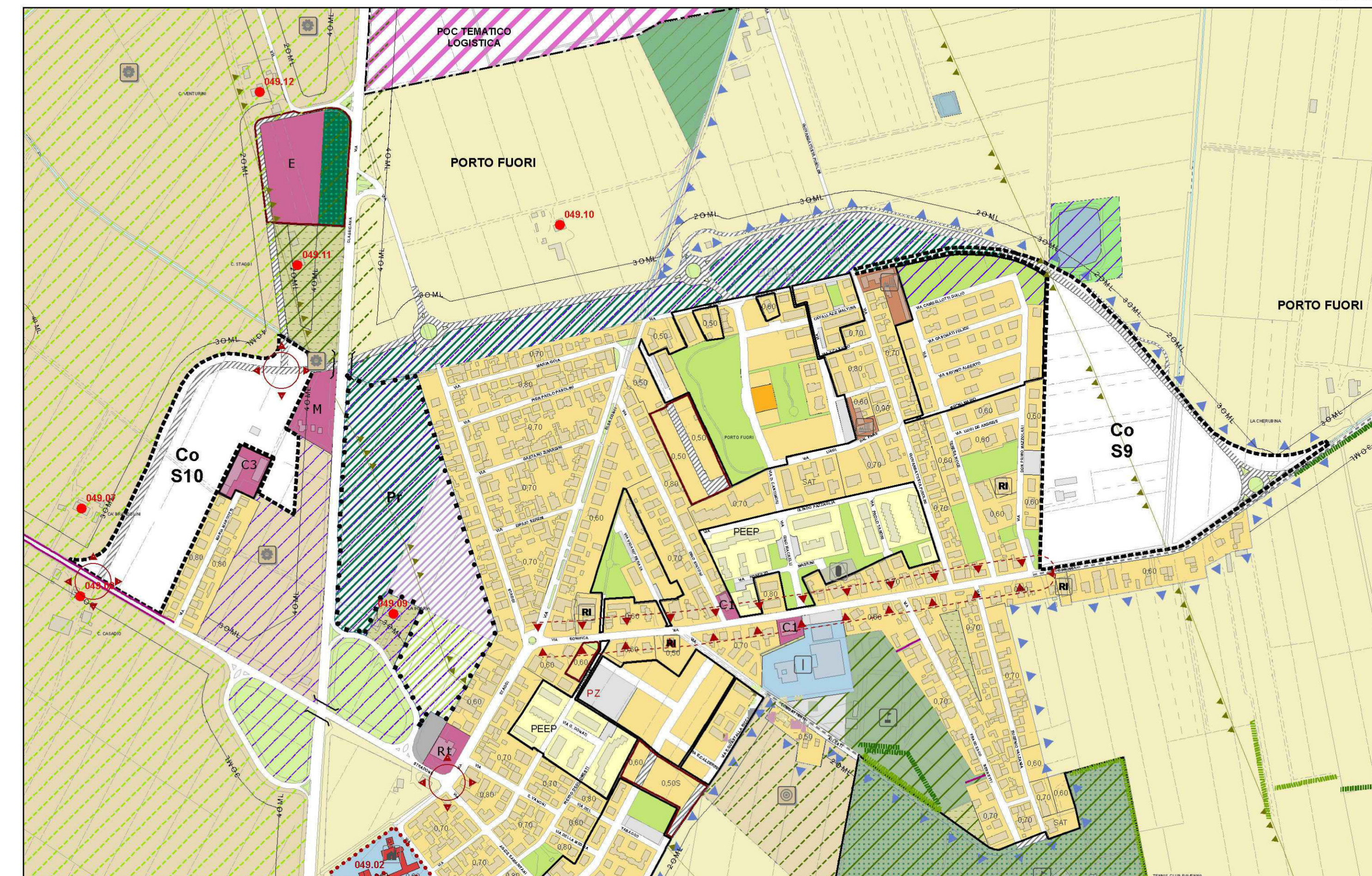
RUE 2 - Tavola 50
Allegato alla Delibera di C.C. n. del
STRALCIO RUE VIGENTE

Scala 1:5000



RUE 2 - Tavola 50
Allegato alla Delibera di C.C. n. del
STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE

Scala 1:5000

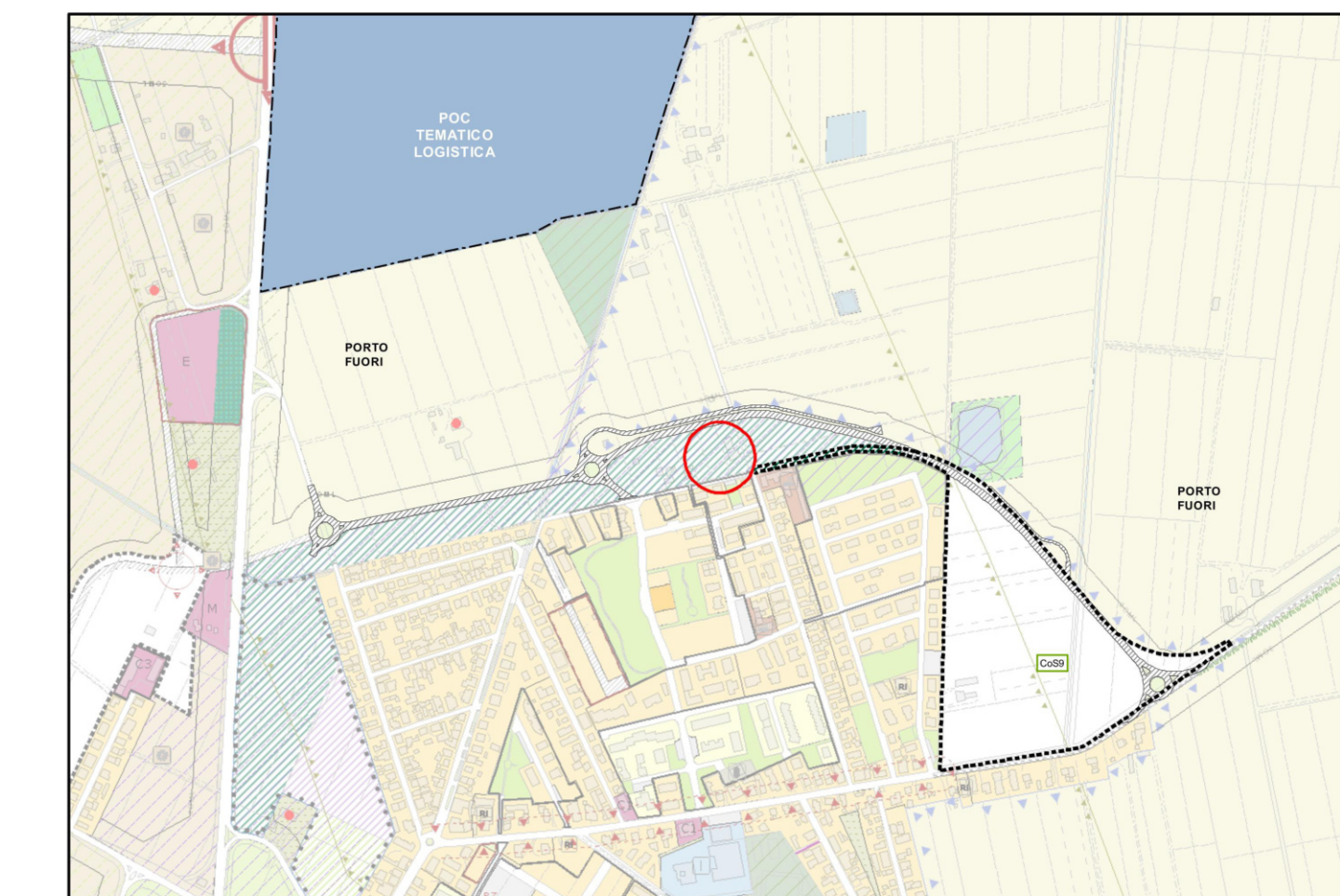


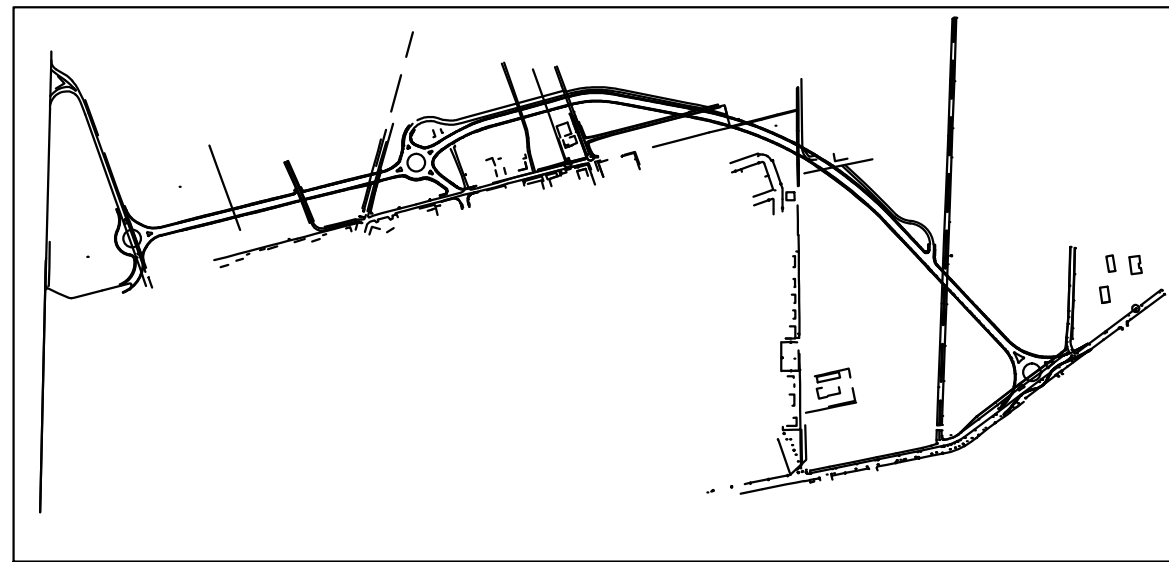
2°POC - POC 3 - Tavola 50
Allegato alla Delibera di C.C. n. del
STRALCIO POC VIGENTE

Scala 1:5000



STRALCIO POC PROPOSTA DI VARIANTE





INQUADRAMENTO

1:10.000



COMUNE DI RAVENNA

Committente:

Consorzio Porto Fuori Est

Ravenna (Ra), Viale della Lirica 11

Società Cerere Snc di Siboni Aldo e Marco – Società Agricola

Ravenna (Ra), Via Sinistra Canale Molinetto 171

Roberto Maria Raffi

Ravenna (Ra), Via Guaccimanni Grotto 39

PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO

(AI SENSI DELL'ART. 36 OCTIES LR 20/2000)

PROGETTO PRELIMINARE DEFINITIVO

PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI CIRCUITAZIONE

A PORTO FUORI, RAVENNA

PROGETTISTI:
Arch. RINALDINI ETTORE
Viale della Lirica n. 43
48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544-405979
Fax 0544-272644

Firma: _____

Ing. RIMINUCCI SIMONE
Viale della Lirica n. 61
48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544-407998
Fax 0544-407998

Firma: _____

3	REVISIONE	E.R.	E.R.	E.R.	Ott. 2018
2	REVISIONE	E.R.	E.R.	E.R.	Mag. 2017
1	REVISIONE	E.R.	E.R.	E.R.	Apr. 2016
0	EMISSIONE	E.R.	E.R.	E.R.	Gen. 2015
Rev.	Descrizione:	Redatto:	Contollato:	Approvato:	Data:

ELABORATO:

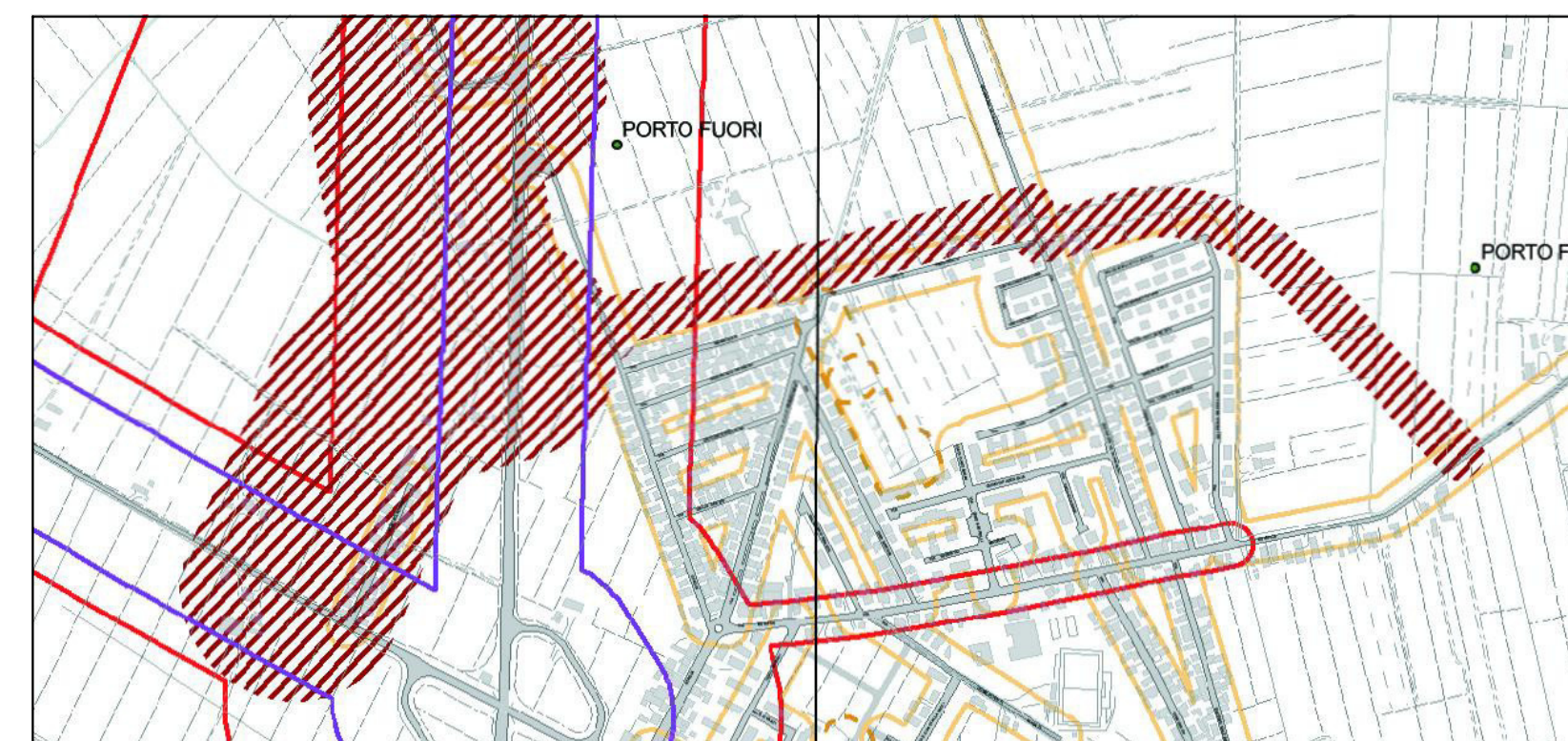
TAVOLA COMPARATIVA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Codice Intervento:	Data:	Codice Elaborato:
	Ottobre 2018	T-144
Scala:	File:	Revisione:
1:1.000	T-144.dwg	4

R.U.E. _ ZONIZZAZIONE ACUSTICA

FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

strumento approvato

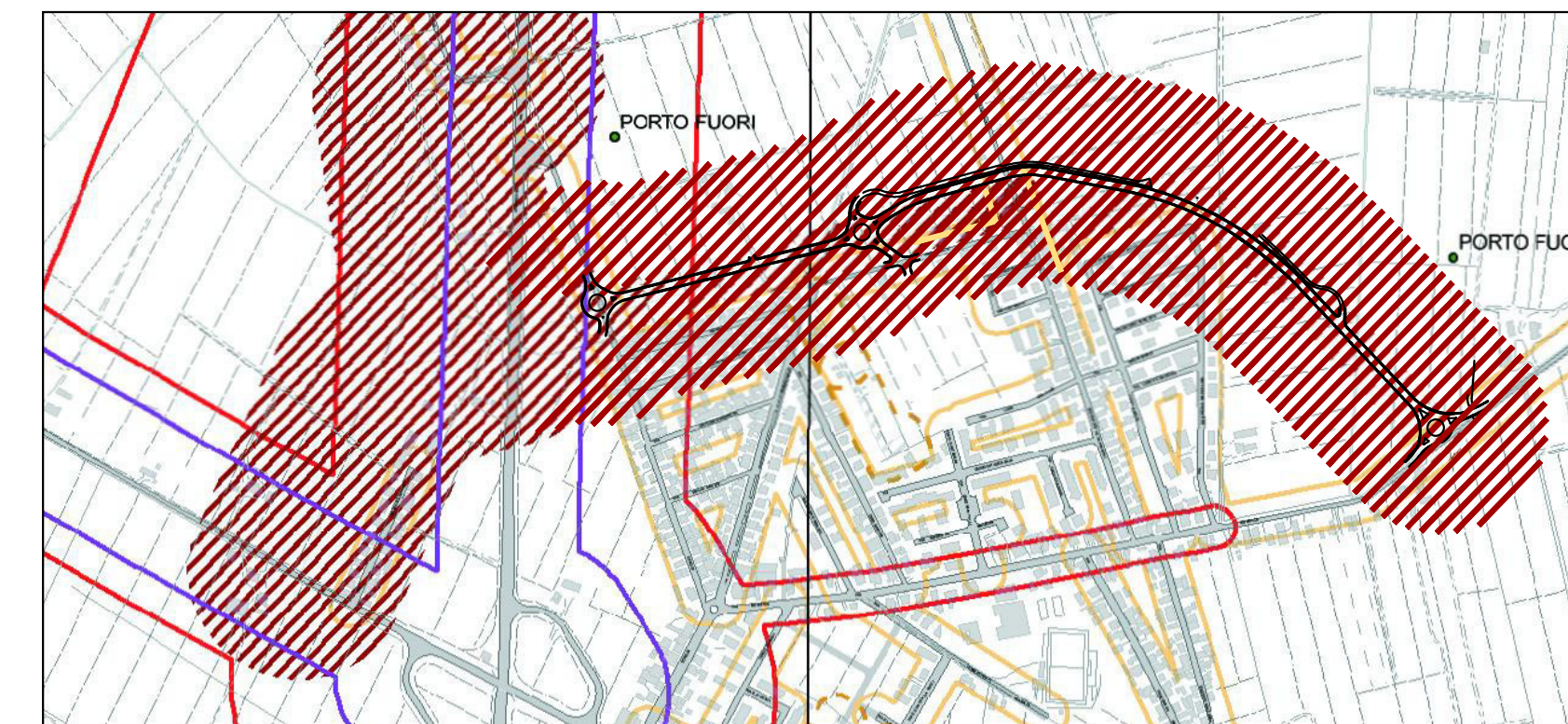


1:10.000

stralci foglio 13 | foglio 14

Strada di circuitazione: fascia di pertinenza 30 ml - classe IV

strumento variato



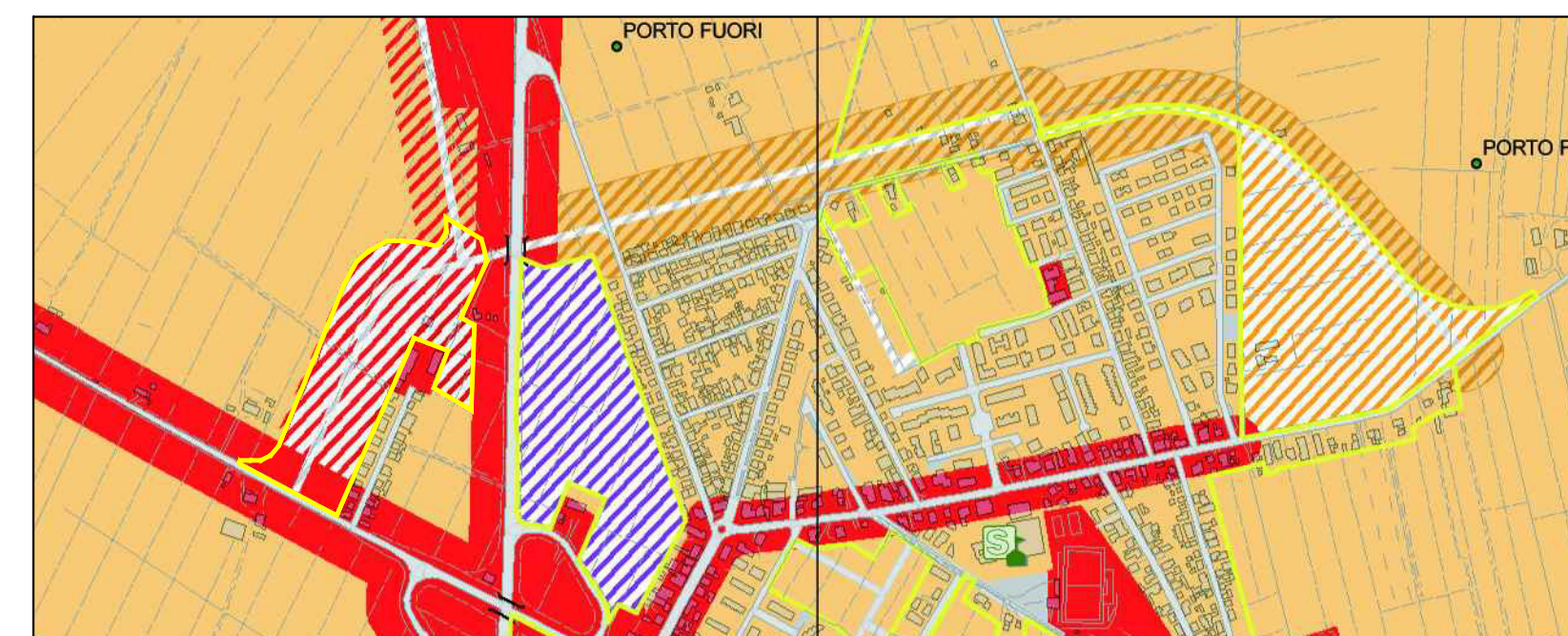
1:10.000

stralci foglio 13 | foglio 14

Strada di circuitazione C2 extraurbana secondaria: fascia di pertinenza 150 ml - classe IV

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

strumento approvato

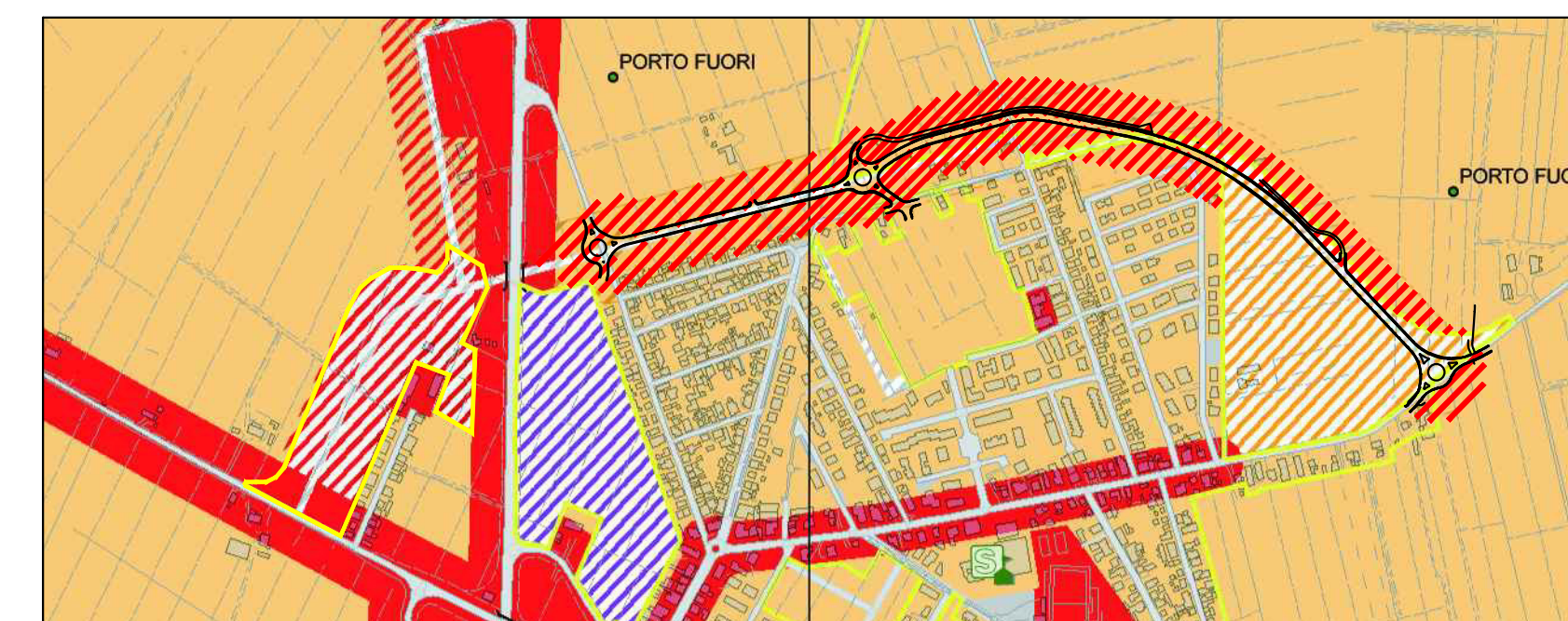


1:10.000

stralci foglio 13 | foglio 14

Strada di circuitazione: fascia di prospicenza 50 ml - classe III

strumento variato



1:10.000

stralci foglio 13 | foglio 14

Strada di circuitazione C2 extraurbana secondaria: fascia di prospicenza 50 ml - classe IV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valerio Marroni, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1014

IN FEDE

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1014

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1017 del 24/06/2019

Seduta Num. 23

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi